



POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO



Valutazioni tematiche del POR FSE 2014-2020

La valutazione delle politiche di contenimento della disoccupazione e di prevenzione dell'esclusione sociale

Allegato 3. L'analisi di *benchmarking*:
il Rapporto integrale e le schede di sintesi

20 dicembre 2019

INDICE

1. BENCHMARKING E BENCHLEARNING: ALCUNE ESPERIENZE A CONFRONTO.....	4
1.1 Impostazione metodologica.....	4
1.1 Il contesto delle politiche attive del lavoro.....	5
1.2 Le politiche attive del lavoro nelle Regioni <i>benchmark</i>	7
1.3 L'Assegno per il lavoro e.....	8
1.3.1 La Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia.....	8
1.3.2 Il Buono Servizi Lavoro della Regione Piemonte.....	10
1.3.3 Il Piano di intervento per l'occupazione della Regione Emilia-Romagna.....	10
1.3.4 I soggetti coinvolti.....	11
1.3.5 I servizi di informazione, orientamento e counseling.....	13
1.3.6 I servizi formativi.....	18
1.3.7 I servizi di accompagnamento al lavoro.....	19
1.4 <i>Work Experience</i> a confronto.....	20
1.4.1 I soggetti coinvolti.....	21
1.4.2 I servizi di orientamento, formazione e tirocinio.....	23
1.5 Pubblica utilità e cittadinanza attiva.....	27
1.5.1 I soggetti coinvolti.....	27
1.5.2 Il processo di selezione e i servizi di orientamento e accompagnamento.....	28
1.6 Azioni integrate di coesione territoriale (AICT).....	30
1.6.1 I soggetti coinvolti.....	30
1.6.2 Le misure di politiche attive del lavoro e di supporto all'inserimento lavorativo.....	32
2. LE SCHEDE DI SINTESI.....	36
Lombardia.....	36
Dote Unica Lavoro.....	36
Introduzione.....	36
Il dispositivo.....	39
Scheda di sintesi.....	54
Piemonte.....	57
Buono Servizi Lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi.....	57
Introduzione.....	57
Il dispositivo.....	58
Scheda di sintesi.....	63
Avviso sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro).....	66
Introduzione.....	66
Il dispositivo.....	66
Scheda di sintesi.....	70
Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità -PPU ..	71
Introduzione.....	71
Il dispositivo.....	72

Scheda di sintesi.....	74
Buono servizi per persone in condizione di particolare svantaggio	75
Introduzione.....	75
Il dispositivo	75
Scheda di sintesi.....	81
Emilia-Romagna	85
Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della rete attiva per il lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione.	85
Introduzione.....	85
Il dispositivo	85
Scheda di sintesi.....	91
Invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 ...	92
Introduzione.....	92
Il dispositivo	92
Scheda di sintesi.....	99
Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva	100
Introduzione.....	100
Il dispositivo	100
Scheda di sintesi.....	105

1. BENCHMARKING E BENCHLEARNING: ALCUNE ESPERIENZE A CONFRONTO

1.1 Impostazione metodologica

A due anni dall'avvio della sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro (AxL), l'amministrazione regionale intende consolidare e, nel contempo, migliorare lo strumento nel contesto delle politiche attive per il lavoro cofinanziate dal POR FSE della Regione Veneto.

Alla luce di tale esigenza conoscitiva, appare opportuno sviluppare un processo di valutazione che esamini anche come si collocano i differenti dispositivi adottati dall'Amministrazione veneta rispetto alle esperienze di altre Regioni al fine di provare a dare risposta alle seguenti due domande di valutazione:

- *Quali soluzioni innovative sono state adottate in altre Amministrazioni regionali (ad esempio Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna) per migliorare lo strumento AxL o strumenti con impianti simili?*
- *Cosa si può imparare dalle altre esperienze?*

Per rispondere ai due quesiti valutativi si è scelto di utilizzare **la tecnica del benchmarking, benchlearning e benchaction**, nata per implementare processi di *change management* e *strategic management* nel settore privato.

La logica sottostante è la stessa del "semplice" *benchmarking*: guardare alle buone pratiche. Ma, a differenza del più tradizionale *benchmarking* condotto attraverso indicatori quantitativi, il *benchlearning* ne supera la logica meramente comparativa e la arricchisce: lo scambio strutturato e ricorsivo di buone pratiche, la condivisione di storie e il confronto su studi di caso rendono maggiormente efficaci e leggibili gli insegnamenti emersi dal *benchmarking* e consentono di mettere in pratica un percorso condiviso di apprendimento istituzionale. In altre parole, il *benchmarking* alimenta il *benchlearning*: il primo identifica e fornisce un sistema di dati e informazioni quantitative elaborate in chiave comparativa che, opportunamente interpretate ed integrate con altre fonti che tengano conto anche di aspetti qualitativi, stimola e guida processi di apprendimento istituzionale. L'approccio di *benchlearning*, infatti, si fonda sulla convinzione che il confronto continuo e strutturato con buoni esempi aumenti il livello di ambizione dei soggetti coinvolti, facilitando così l'acquisizione delle conoscenze necessarie a migliorarsi e consentendo, dunque, un miglioramento della *performance*. Infine, la fase di *benchaction* si sostanzia nell'identificazione degli elementi che hanno contribuito in misura significativa al raggiungimento di risultati positivi e la possibilità/opportunità di trasferimento di buone prassi da altri contesti.

A partire da tale impostazione metodologica, il processo di valutazione si sviluppa in una prima fase dedicata all'attività di *benchmarking* che raffronta gli strumenti di politica attiva del lavoro cofinanziati dal POR FSE della Regione Veneto con altri strumenti analoghi e si concretizza nella bozza del Rapporto tematico. Si ritiene di interesse precisare fin d'ora i criteri che hanno guidato la scelta delle Regioni da confrontare con il Veneto. Innanzitutto, è parso opportuno restringere il campo a dispositivi i cui contesti regionali fossero, per fattori istituzionali e socio-economici, paragonabili al Veneto: Regioni italiane del centro-nord. Il secondo criterio utilizzato è stata la presenza di almeno un dispositivo che fosse accostabile all'Assegno per il lavoro. Per tali ragioni, si è scelto di analizzare le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte.

La fase successiva di **benchlearning**, a partire dai risultati emersi dall'analisi puntuale dei dati di attuazione degli strumenti veneti e dall'indagine condotta sui destinatari dei dispositivi di politica attiva del lavoro, valorizza la comparazione tra con le altre Regioni per identificare le soluzioni innovative adottate dalle altre Amministrazioni proprio per fronteggiare gli eventuali problemi emersi dall'analisi *desk* e dalla *survey*. Il **benchlearning** potrà essere realizzato solo quando si concluderà l'indagine CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*) e, pertanto, l'esito sarà contenuto nel Rapporto tematico (30 novembre 2019).

Infine, la fase di **benchaction** potrà realizzarsi in un secondo momento, grazie al confronto con *stakeholder* e, successivamente, con l'Autorità di Gestione del POR FSE e con la Direzione Lavoro della Regione Veneto.

1.1 Il contesto delle politiche attive del lavoro

Le **Politiche Attive del Lavoro** rivestono un ruolo significativo nella definizione delle strategie nazionali e regionali per favorire l'occupazione e l'inserimento/reinserimento lavorativo e, in tale ottica, il decreto legislativo n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive" ha istituito una nuova Rete nazionale dei servizi per il lavoro, composta da diversi soggetti pubblici e privati, tra cui gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

Nello specifico, la Rete nazionale, coordinata da un'Agenzia governativa, l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), ha lo scopo di migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento lavorativo e ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze. Si è venuta così a creare una struttura del mercato del lavoro fondata su una "*governance* multilivello": lo Stato definisce le misure che devono essere erogate a livello nazionale, mentre le competenze in materia di programmazione delle politiche attive sono in capo alle Regioni. ANPAL, infine, coordina l'erogazione delle misure nazionali.

La Rete nazionale dei servizi per il lavoro è chiamata ad erogare una serie di misure, declinate nell'art. 18 del D.lgs. 150/2015 e rappresentate nella Figura 1.1, finalizzate al reinserimento nel mercato del lavoro e rivolte alle persone che cercano una nuova occupazione o a coloro che non ne hanno mai avuta una.

Figura 1.1 - I servizi di politica attiva del lavoro individuati dall'articolo 18 del D.lgs. 150/2015

Macro-tipo-logia	Servizi
Servizi di Informazione, Orientamento e Counseling	Orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione
	Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo
	Orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea
	Orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa
Servizi di Formazione	Avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo

Macro-tipologia	Servizi
Servizi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo	Accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione; promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio
	Gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo
	Gestione di incentivi alla mobilità territoriale
	Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti

Questi servizi costituiscono il quadro dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), ossia una serie di servizi personalizzati ed integrati per la ricerca di un lavoro. In base al modello di organizzazione del mercato del lavoro e alle *policy* prescelte dalle singole Regioni, l'erogazione dei servizi può essere effettuata dai Centri per l'impiego, ma anche dagli operatori privati accreditati ai servizi per il lavoro. I LEP da garantire su tutto il territorio nazionale sono stati definiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. 150/2015) sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni il 21 dicembre 2017. Lo stesso DM definisce anche gli obiettivi annuali e le linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive del lavoro.

In tale contesto, la programmazione delle politiche attive del lavoro è una responsabilità delle Regioni le quali operano le proprie scelte all'interno di una cornice definita a livello nazionale, al fine della delimitazione delle reti territoriali dei servizi per il lavoro (soggetti deputati a erogare i servizi sul territorio) e della promozione delle misure da fornire ai cittadini.

Al di là del modello organizzativo per l'erogazione delle politiche che ciascuna Regione decida di darsi secondo le prerogative costituzionalmente riconosciute, il mercato del lavoro e le *policy* regionali sono sempre più caratterizzati da interventi di politiche attive fondate sui principi di personalizzazione del servizio e di universalità delle misure, sebbene continuo ad essere previste specifiche azioni per determinati target (es. giovani, disabili, disoccupati di lunga durata).

D'altronde, oltre che come strumento per favorire la continuità fra la formazione il lavoro, le politiche attive sono utilizzate altresì come sistemi per accompagnare le transizioni da un lavoro a un altro, anche in un'ottica di anticipazione rispetto alla prefigurazione di una crisi occupazionale in un determinato settore o impresa. Nello specifico, si va consolidando la prassi di accordi sindacali che prevedano meccanismi misti di gestione degli esuberanti, affiancando ai tradizionali ammortizzatori sociali forme nuove, volte a favorire la riduzione dell'impatto sociale dei processi di ristrutturazione. Pertanto, in aggiunta agli strumenti normativi come la Cassa integrazione guadagni straordinaria o la Cassa integrazione guadagni in deroga, vengono previsti specifici percorsi di transizione, finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori licenziati mediante l'outplacement collettivo.

Le misure di politica attiva comprendono gli interventi che forniscono supporto ai target di destinatari più svantaggiati del mercato del lavoro. Tali azioni sono finalizzate all'attivazione dei disoccupati, al supporto nel processo di transizione dall'inattività involontaria verso un'occupazione o alla prevenzione della perdita del lavoro da parte delle persone a rischio disoccupazione.

1.2 Le politiche attive del lavoro nelle Regioni *benchmark*

Come anticipato, le tre regioni selezionate per il confronto con il Veneto sono Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna. La Tabella 1.1 rappresenta il quadro dei dispositivi attivati dalle altre Amministrazioni regionali che, nel prosieguo del capitolo, verranno comparati con l'Assegno per il Lavoro, le *Work experience*, i Lavori di pubblica utilità e cittadinanza attiva e le Azioni Integrate di coesione territoriale (AICT). Si ritiene di interesse precisare fin d'ora che, per quanto riguarda l'*Outplacement* e le Politiche attive del lavoro definite ai sensi della DGR 840/2015 non sono stati rinvenuti strumenti comparabili nelle tre Regioni *benchmark*.

Tabella 1.1 – I dispositivi oggetto del confronto tra le PAL del Veneto con le Regioni *benchmark*

Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Assegno per il Lavoro	Dote Unica Lavoro	Buono Servizi Lavoro disoccupati da almeno 6 mesi	Piano di intervento per l'occupazione Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della rete attiva per il lavoro (DGR 186/2019)
Work Experience	Dote Unica Lavoro (tirocini)	Bando attività Mercato del lavoro	Operazioni per l'inclusione attiva
Pubblica utilità e cittadinanza attiva		Progetti Pubblica Utilità	
Azioni integrate di coesione territoriale		Buono Servizi Lavoro disoccupati – svantaggio	Operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità – Secondo invito Delibera di GR n. 1258 del 30/07/2018

Come mostra la Tabella 1.2, tutti i dispositivi oggetto del confronto sono stati attuati nelle Regioni considerate grazie alle risorse del POR FSE 2014-2020, con particolare riferimento alla dotazione finanziaria degli Assi prioritari relativi agli Obiettivi tematici 8 (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori) e 9 (Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità).

Tabella 1.2 – I dispositivi oggetto del confronto nell'ambito dei POR FSE 2014-2020

Regione	Dispositivo	POR FSE 2014-2020	
		OT8	OT9
Veneto	Assegno per il Lavoro	✓	✓
	Work Experience	✓	
	Pubblica utilità e cittadinanza attiva		✓
	Azioni integrate di coesione territoriale		✓
Lombardia	Dote Unica Lavoro	✓	
Piemonte	Buono Servizi Lavoro disoccupati da almeno 6 mesi	✓	
	Bando attività Mercato del lavoro	✓	✓
	Progetti Pubblica Utilità		✓

Regione	Dispositivo	POR FSE 2014-2020	
		OT8	OT9
	Buono Servizi Lavoro disoccupati – svantaggio		✓
Emilia-Romagna	Piano di intervento per l'occupazione Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della rete attiva per il lavoro	✓	
	Operazioni per l'inclusione attiva		✓
	Operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità		✓

1.3 L'Assegno per il lavoro e ...



Come anticipato, l'Assegno per il lavoro della Regione Veneto ha come termini di confronto la Dote Unica Lavoro (Regione Lombardia), il Buono Servizi Lavoro (Regione Piemonte) e gli Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro a confronto (Regione Emilia-Romagna), tutti interventi finanziati dalle risorse dell'OT8 dei POR FSE 2014-2020.

1.3.1 La Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia

Il modello di politiche attive del lavoro di Regione Lombardia è caratterizzato da alcuni elementi che lo connotano in modo distintivo rispetto alle altre Regioni: una *governance* pubblico-privata del mercato del lavoro che si contraddistingue per il contributo importante degli operatori privati e per un forte orientamento al risultato occupazionale; l'adozione di uno strumento unitario ed universale, la "Dote Unica Lavoro" (DUL), che rappresenta lo strumento centrale del sistema di politica del lavoro regionale (istituita con DGR. n. 748 del 04/10/2013).

La Dote, che rappresenta il dispositivo centrale del sistema dotale lombardo, è definita "Unica" perché supera la logica dei micro-interventi parcellizzati su diversi target o bisogni, offrendo una risposta personalizzata a tutti i cittadini, a seconda del loro stato occupazionale e sulla base delle loro esigenze specifiche. Mediante il sistema della "Dote" la Regione ha inteso attuare, pertanto, un cambio di paradigma significativo: il superamento della logica del bando per l'approvazione di singoli progetti, in favore di un sistema integrato di politiche, che accompagna la persona nei diversi momenti della sua vita attiva e sostiene l'inserimento o il reinserimento lavorativo e la qualificazione o riqualificazione professionale.

Il sistema dotale ha il suo elemento peculiare nella destinazione diretta delle risorse finanziarie alla persona. In questo modo da un lato si responsabilizza il cittadino nell'utilizzo autonomo del denaro pubblico e dall'altro gli operatori a garantire standard di prestazione di qualità, con un valore competitivo funzionale ad attrarre gli utenti. Dal punto di vista della finalità, il sistema dotale all'interno delle politiche del lavoro riunisce un paniere articolato di servizi diversificati

funzionale all'occupazione, che vengono personalizzati sulla base del profilo personale di occupabilità della persona, secondo quella prospettiva integrata pubblico/privato che sorregge in modo distintivo l'impianto di policy lombardo.

A partire dal 2013 la DUL di Regione Lombardia, è stata implementata attraverso tre fasi:

- la fase I (da ottobre 2013 a dicembre 2015) ha posto le basi del modello operativo di attuazione della politica;
- la fase II (dal primo gennaio 2016 al 31 dicembre 2018) ha introdotto alcune novità importanti nel modello operativo della politica al fine di:
 - rendere accessibile ai soggetti in situazione economica di svantaggio uno strumento integrato che combina servizi di accompagnamento al lavoro e sussidio economico di sostegno al reddito attraverso l'introduzione della fascia 3 plus;
 - potenziare i servizi formativi di qualificazione/riqualificazione professionale in fascia 4.
- la fase III di Dote Unica Lavoro, quella attualmente vigente, ha introdotto alcuni cambiamenti per far fronte al mutato contesto del mercato del lavoro e alla compresenza di altri strumenti di policy a livello nazionale (AdR, Reddito di cittadinanza) rispetto ai quali è necessario garantire un'azione complementare e non sovrapposta; per riordinare il modello di organizzazione del mercato del lavoro lombardo, alla luce delle disposizioni attuative del D.lgs.150/2015 e della L.R. 9/2018, che prevede forme di partenariato tra Centri per l'impiego e operatori privati accreditati per la gestione degli adempimenti amministrativi obbligatori per l'acquisizione dello stato di disoccupazione (assistenza al cittadino per il rilascio della DID – che per gli accreditati si configura come un'assistenza in “forma autonoma”, e non intermediata come quella dei CPI – e sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato); per evitare il rimbalzo dei disoccupati tra Garanzia Giovani e DUL per massimizzare il guadagno; infine per fronteggiare alcuni degli elementi critici emersi nelle fasi precedenti tra i quali si segnalano i meccanismi di selezione avversa, gli accordi opportunistici tra operatori e aziende, il tema del doppio finanziamento e la questione del “parcheggio” dei disoccupati più difficilmente collocabili. Tra le modifiche effettuate alla DUL nella fase III si segnalano:
 - la possibilità anche ai disoccupati che percepiscono l'indennità di disoccupazione (NASPI) da oltre 4 mesi (precedentemente esclusi in quanto titolati a richiedere lo strumento nazionale dell'Assegno di ricollocazione) di accedere alla DUL;
 - l'opportunità per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza di integrare la ricerca intensiva del lavoro, già prevista dall'Assegno di Ricollocazione, con interventi formativi da fruirsi mediante la Dote Unica Lavoro;
 - l'introduzione di misure dedicate alla qualificazione e alla ricollocazione professionale di specifiche categorie di soggetti: occupati appartenenti a tutti gli apparati di sicurezza dello Stato, assistenti familiari e persone in esecuzione penale esterna. Pertanto, oltre ai disoccupati e agli occupati sospesi, rientrano tra i destinatari di DUL anche gli occupati appartenenti alla forza pubblica e gli Iscritti ad un Master universitario di I e II livello per misure finalizzate alla formazione; le persone che intendono fruire di servizi formativi per assistenti familiari, in attuazione della L.R. n. 15/2015; le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in esecuzione penale esterna o a fine pena, in attuazione delle L.R. n. 25/2017.

In sintesi, i destinatari della DUL Fase III sono i disoccupati, con almeno 30 anni di età e gli occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative ubicate in Lombardia, che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS). Oltre a questi, per la fascia d'aiuto

5 “altro aiuto” sono destinatari anche occupati appartenenti alla forza pubblica e gli iscritti a master universitari di I o III livello.

1.3.2 Il Buono Servizi Lavoro della Regione Piemonte

Con D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 *Atto di Indirizzo pluriennale* la Regione Piemonte istituisce una cornice di riferimento per l’implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale che tiene conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati nel corso della programmazione 2007-2013 e con riferimento al Programma Garanzia Giovani, nonché dalle riforme nazionali.

L’Atto di Indirizzo si posiziona in modo coerente nel quadro istituzionale e finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro realizzate dalla rete degli operatori dei servizi per il lavoro regionali, pubblici e pubblici-privati accreditati, nel rispetto delle indicazioni del D.lgs. n. 150/2015 relative ai principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro. Inoltre, l’atto di indirizzo viene implementato attraverso la pubblicazione di dispositivi attuativi (avvisi pubblici/bandi) rispondenti alle esigenze e alle priorità espresse dal sistema socio-economico territoriale, la cui titolarità è in capo alla Direzione Coesione Sociale.

La Regione Piemonte dà continuità allo strumento del “Buono Servizi Lavoro” quale modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate e che si configura come titolo di spesa, con importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

Per le annualità 2018 2019, la Regione Piemonte ha approvato la *Chiamata di progetti finalizzati alla realizzazione della misura buono servizi lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi* (DD 15 dicembre 2017 n. 1286) volti a supportare le persone disoccupate e in condizione di particolare svantaggio nella ricerca di nuova occupazione mediante azioni di orientamento, ricerca attiva del lavoro ed inserimento in impresa, anche in tirocinio¹. Successivamente con la DD 28 febbraio 2019 n 197 sono stati inseriti tra i destinatari delle misure previste dal buono anche i percettori di ammortizzatori sociali in virtù della sospensione, fino al 31 dicembre 2021 dell’AdR NASpl (ai sensi dell’articolo 9 comma 7 DL 4/2019 contenente la disciplina del Reddito di Cittadinanza Il Bando ha validità temporale fino al 31 dicembre 2019).

1.3.3 Il Piano di intervento per l’occupazione della Regione Emilia-Romagna

Con il Patto per il lavoro del 20 luglio 2015, la Giunta dell’Emilia-Romagna pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale e per realizzare strategie, azioni e strumenti capaci di generare sviluppo e una nuova coesione sociale per l’Emilia-Romagna.

L’Agenzia Regionale per il Lavoro persegue l’obiettivo di rafforzare i servizi per il lavoro, valorizzando le sinergie tra servizi sia pubblici che privati accreditati, quali perno di una nuova generazione di politiche attive e quali luoghi privilegiati di analisi e comprensione delle dinamiche occupazionali e dei fabbisogni formativi e professionali.

A completamento della rete dei servizi, la Regione ha individuato tra le sue priorità quella dell’introduzione del sistema di accreditamento per la strutturazione di una Rete Attiva per il Lavoro

¹ La misura prevede un finanziamento complessivo di € 11 milioni per disoccupati da almeno 6 mesi a valere sul POR FSE 2014 2020 di cui € 7.5 milioni impegnati a favore dei servizi erogati dai soggetti attuatori e € 3.5 milioni di euro per il contributo a parziale copertura delle indennità di tirocinio. Con la DD 15 dicembre 2017 n. 1287 sono stati impegnati ulteriori € 6 milioni per i soggetti in condizione di particolare svantaggio.

che opera nel quadro di regole nazionali e regionali per garantire standard qualitativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dai Livelli essenziali delle prestazioni.

In questa logica, come previsto dall'art. 33 della legge regionale n.17/2005, i privati si collocano come parte della Rete attiva e in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi.

Dal 30 ottobre 2017 il Piano di intervento per l'occupazione (DGR 1205/2017) - il cui obiettivo prioritario consiste nella validazione di un elenco di soggetti accreditati disponibili ad erogare a favore delle persone le prestazioni indicate nel Patto di Servizio personalizzato - ha permesso, di rendere disponibili prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dai soggetti accreditati attraverso un finanziamento di € 8 milioni a valere sul Programma Operativo FSE cui si aggiungono altri € 12 milioni investiti dalla Regione per percorsi e programmi di formazione ed orientamento, volti ad aumentare le competenze di base dei soggetti in cerca di occupazione. Successivamente, con DGR 186/2019 gli interventi per l'occupazione nell'ambito della rete attiva per il lavoro sono stati rifinanziati con € 15 milioni ed i termini di chiusura delle azioni previste dal Piano sono stati prorogati al 31 ottobre 2019, al fine di massimizzare l'effettiva fruizione dei servizi disponibili.

1.3.4 I soggetti coinvolti

Destinatari

Se l'Assegno per il lavoro, la Dote Unica Lavoro e i Buoni Servizi Lavoro si rivolgono ad un'ampia platea di possibili destinatari, pur essendo ancorati ad una serie di requisiti da soddisfare per avere accesso alla politica, la Regione Emilia-Romagna ha definito un perimetro di riferimento per i destinatari che, pur raggiungendo il medesimo risultato di coinvolgere un'ampia platea di soggetti, non individua di criteri di selezione degli stessi ad eccezione dell'iscrizione allo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs n.150/2015 da almeno 12 mesi e del fatto non siano beneficiarie di prestazioni a sostegno del reddito.

Tabella 1.3 – I requisiti dei destinatari

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Over 30	✓	✓	✓	
Disoccupati da meno di 6 mesi	✓	✓		
Disoccupati da almeno 6 mesi	✓	✓	✓	
Disoccupati da almeno 12 mesi				✓
Disoccupati beneficiari di prestazioni al reddito	✓	✓ ²	✓	
Disoccupati non beneficiari di prestazioni al reddito	✓	✓	✓	✓
Residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento dell'adesione al programma	✓	✓	✓	
Non impegnate in percorsi di politica attiva del lavoro o di formazione finanziati dalla Regione o da altro soggetto pubblico	✓	✓	✓	

² La delibera lo prevede ma attualmente non è ancora operativa l'integrazione con l'AdR

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi			✓	
Occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria		✓		
Occupati appartenenti alla forza pubblica		✓		
Soggetti iscritti ad un master universitario di I o II livello		✓		

Soggetti erogatori

Per l'individuazione dei soggetti che possono erogare le misure previste dai diversi dispositivi, le Regioni adottano delle modalità differenti:

- la Regione Veneto ha pubblicato un avviso (riproposto nel 2018) per raccogliere le candidature dei soggetti erogatori delle misure previste dall'Assegno per il Lavoro e, con un bando separato, quelle per creare un catalogo dell'offerta formativa rivolto agli accreditati alla formazione superiore;
- la Regione Piemonte individua come beneficiari dei Buoni Servizi Lavoro gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro³ (ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii.) che, a seguito della procedura di valutazione, sono selezionati ad operare;
- la Regione Emilia-Romagna prevede la candidatura di Soggetti privati accreditati nell'area di accreditamento 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.
- la Regione Lombardia consente a qualsiasi accreditato al lavoro lombardo di erogare la Dote, senza che sia predisposto un bando in merito.

Pertanto, mentre la Regione Lombardia non predispone alcun bando per l'individuazione dei soggetti erogatori, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna identificano gli stessi solamente dopo una selezione che precede l'avvio della politica stessa.

Rispetto alle caratteristiche dei soggetti erogatori, mentre Piemonte ed Emilia-Romagna prevedono la partecipazione di soli Accreditati ai servizi al lavoro, Veneto e Lombardia consentono la realizzazione delle attività formative anche agli Accreditati alla formazione.

Tabella 1.4 – Le caratteristiche dei soggetti erogatori

Soggetti erogatori	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Accreditati ai servizi al lavoro	✓	✓	✓	✓
Accreditati alla formazione	✓ ⁴	✓ ⁵		
Università			✓	

³ Gli Operatori possono candidarsi unicamente in forma singola sull'intero territorio regionale.

⁴ Con riferimento all'offerta formativa gli accreditati nell'ambito della formazione superiore.

⁵ Con riferimento all'offerta formativa; Per attivare le Doti finalizzate alla fruizione di percorsi formativi per gli occupati appartenenti alla forza pubblica.

1.3.5 I servizi di informazione, orientamento e counseling

Il profiling

La disamina delle procedure di accesso alle politiche attive del lavoro attuate con l'Assegno per il lavoro, la Dote unica lavoro, il Buono servizi lavoro e il Piano d'intervento per l'occupazione ha evidenziato come una componente strategica del processo delineato per accedere al servizio sia rappresentata dal *profiling*. Nello specifico, la profilazione degli utenti rappresenta il sistema utilizzato per personalizzare i servizi che verranno forniti al destinatario alla luce delle caratteristiche di chi cerca lavoro. Tra i requisiti valutati possono essere considerati gli aspetti relativi all'evento di disoccupazione o alla storia lavorativa antecedente all'entrata in disoccupazione e le variabili socio-anagrafiche individuali.

Come mostra la Tabella 1.5, le variabili adoperate per la profilazione degli utenti dei servizi differiscono a seconda dello strumento considerato. Mentre il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna hanno approntato un sistema composito che considera numerosi requisiti (dieci per l'Assegno per il lavoro, otto per gli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro e cinque per la Dote unica lavoro), il Piemonte determina la profilazione in base ad un unico dato, il numero di rapporti di lavoro negli anni precedenti l'evento di disoccupazione.

A partire dai differenti fattori esaminati vengono definite diverse fasce cui ricondurre il destinatario dell'intervento: più alto è il punteggio, maggiore è la distanza dal mercato del lavoro e, pertanto, sarà più intenso l'aiuto da fornire. In tale contesto, non tutte le amministrazioni regionali hanno scelto di adottare lo stesso numero di fasce di profilazione: tre per la Regione Veneto, quattro per l'Emilia-Romagna e cinque per la Lombardia e il Piemonte.

Tabella 1.5 – Il profiling dei destinatari

Requisiti	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Variabili riferite a caratteristiche socio anagrafiche individuali				
Genere	✓	✓		✓
Età al momento del rilascio della DID	✓	✓	✓ ⁶	✓
Cittadinanza	✓			✓
Titolo di studio posseduto al momento dell'entrata in disoccupazione	✓			✓
CPI di appartenenza	✓			
Informazioni sull'evento di disoccupazione				
Caratteristiche dell'ultimo rapporto di lavoro (settore, contratto, qualifica, motivo della cessazione)	✓			
Numero di rapporti di lavoro negli anni precedenti l'evento di disoccupazione	✓	✓	✓	✓
Giorni lavorativi negli anni precedenti il rilascio della DID	✓	✓		
Giorni di effettiva disoccupazione amministrativa negli anni precedenti il rilascio della DID	✓	✓		
Informazioni sulla storia lavorativa antecedente all'entrata in disoccupazione				
Percezione o meno dell'ammortizzatore sociale	✓			

⁶ L'età influisce sulle ore erogabili per il servizio di "accompagnamento al lavoro", ma non rientra nel sistema di profilazione.

Informazioni territoriali				
Variazione tasso di disoccupazione dei 15-29 anni a livello regionale				✓
Rischio di povertà familiare				✓
Densità imprenditoriale a livello provinciale				✓

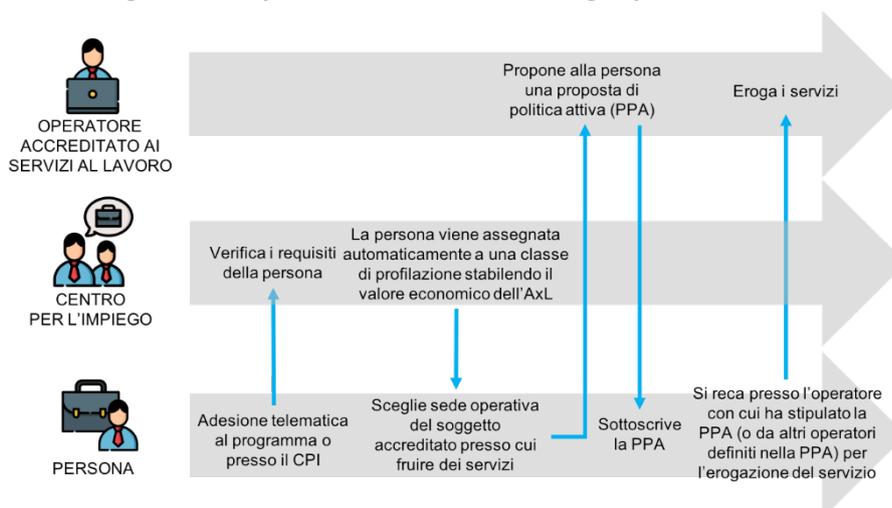
La procedura di accesso alla politica

Come verrà approfondito nel prosieguo del paragrafo, le procedure di accesso alla politica di Lombardia e Piemonte si assomigliano - l'unica differenza risiede nella diversa denominazione che viene data all'insieme di attività che l'utente deve sottoscrivere insieme all'operatore) – mentre in Veneto il rilascio dell'AxL e la precedente procedura di profilazione vengono effettuati dal Centro per l'impiego (CPI) (o, in alternativa, sono anticipati telematicamente e poi perfezionati presso il CPI), dando così luogo ad un ulteriore passaggio.

Accesso all'Assegno per il lavoro del Veneto

Per poter aderire all'Assegno per il lavoro la persona deve accedere al portale telematico Cliclavoro Veneto o recarsi presso un Centro per l'Impiego (nel caso di iscrizione autonoma il soggetto deve comunque recarsi al CPI per il perfezionamento della richiesta), presso il quale vengono verificati i requisiti del destinatario e la persona viene assegnata a una fascia di intensità di aiuto a cui è associato il valore economico dell'Assegno per il Lavoro che verrà rilasciato al destinatario. Una volta definito e rilasciato l'Assegno per il Lavoro, la persona potrà scegliere l'operatore accreditato presso cui fruire dei servizi fino al valore massimo dell'AxL ottenuto. L'operatore scelto provvederà a fissare il primo incontro presso il quale verrà stipulata la Proposta di Politica Attiva (PPA) ossia il piano delle azioni che compongono il percorso individuale e personalizzato di assistenza. La PPA è sottoscritta dall'operatore del mercato del lavoro locale in qualità di tutor del percorso e, per accettazione, dal lavoratore. Successivamente all'accettazione della PPA si procede alla programmazione di dettaglio delle attività previste dalla PPA e ne cura l'erogazione.

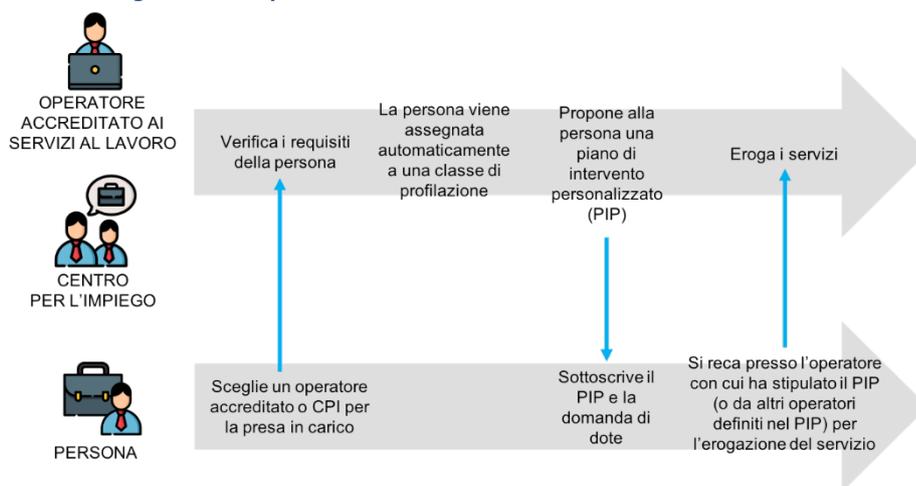
Figura 1.2- La procedura di accesso all'Assegno per il lavoro



Accesso alla Dote Unica Lavoro della Lombardia

Per accedere al programma Dote Unica Lavoro la persona può rivolgersi ad un operatore accreditato per i servizi al lavoro presso Regione Lombardia o ad un Centro per l'impiego. L'operatore verifica i requisiti del destinatario che verrà così assegnato a una classe di profilazione. In seguito, l'operatore propone un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) basato sulle caratteristiche del soggetto e sulle sue necessità che, analogamente alla PPA dell'Assegno per il Lavoro, contiene i servizi che saranno erogati. La persona sottoscrive il PIP e la domanda di Dote associata. Una volta espletati questi passaggi la persona può recarsi presso l'operatore con cui ha sottoscritto il PIP o altro operatore in esso definito (ad esempio per i servizi di formazione) e procedere alla fruizione del servizio.

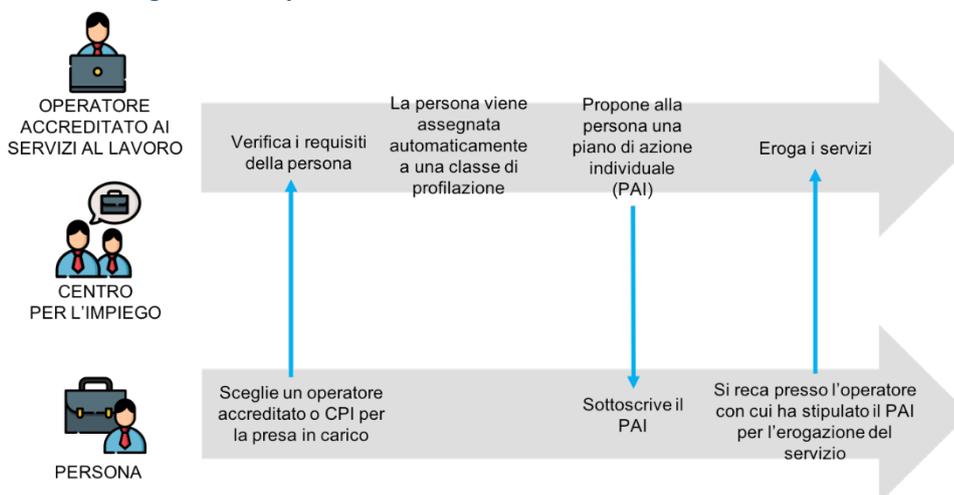
Figura 1.3- La procedura di accesso alla Dote Unica Lavoro



Accesso al Buono Servizi Lavoro del Piemonte

Per l'assegnazione del Buono Servizi Lavoro è necessario che la persona in cerca di occupazione si attivi presentandosi presso la rete degli sportelli dei servizi per l'impiego regionali, pubblici (CPI) e accreditati ai servizi per il lavoro. Gli sportelli regionali forniscono alla persona le informazioni utili per l'accesso alla misura Buono servizi e la indirizzano verso gli Operatori selezionati ad operare sul Bando.

Figura 1.4- La procedura di accesso al Buono Servizi Lavoro

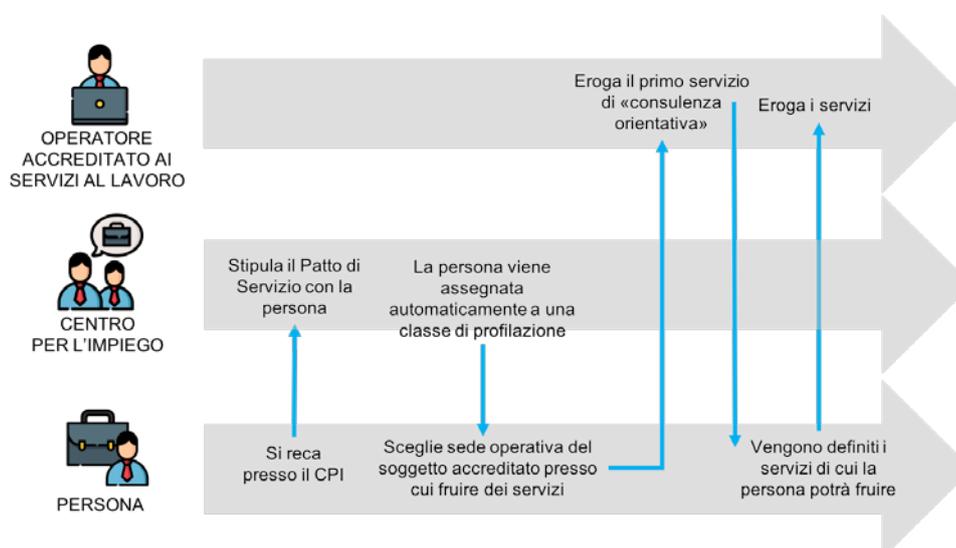


Accesso alle misure del Piano d'intervento per l'occupazione dell'Emilia-Romagna

I destinatari delle Misure previste dal Piano d'intervento dovranno sottoscrivere un Patto di Servizio e, contestualmente, scegliere il soggetto privato accreditato che dovrà erogare le Misure previste nello stesso. A tal fine, il Centro per l'Impiego rende disponibile alla persona l'Elenco dei Soggetti privati accreditati contenente le informazioni minime e le relative sedi di erogazione delle Misure.

La persona, presso il Centro per l'Impiego e contestualmente alla sottoscrizione del Patto, dovrà fissare un primo appuntamento con il Soggetto accreditato scelto. L'appuntamento richiesto dalla persona dovrà essere disponibile e fissato entro 30 gg dalla sottoscrizione del Patto. Il primo appuntamento configura l'attivazione della Misura 1. "Consulenza orientativa" prevista in tutti i Patti".

Figura 1.5- La procedura di accesso al Piano d'intervento per l'occupazione



Servizi di accoglienza, presa in carico e definizione del percorso

Nelle tre Regioni Veneto, Lombardia e Piemonte i servizi di accoglienza, presa in carico e definizione del percorso sono compresi in una prima fase di presa in carico, preliminare all'erogazione di qualsiasi servizio, della durata di almeno un'ora obbligatoria.

Nel caso del Veneto, poiché il servizio di presa in carico è erogata direttamente presso il CPI, non è previsto alcun riconoscimento per questa attività, mentre è definito un riconoscimento economico per la definizione del percorso che viene svolta presso un operatore accreditato.

Nessun riconoscimento è previsto per la fase di presa in carico anche da Regione Lombardia sebbene in questo caso il servizio possa essere fruito anche presso un soggetto accreditato, poiché risultano infatti a carico dell'operatore tutti i servizi ricompresi in questo cluster. Tra l'altro, nell'Amministrazione lombarda non è previsto alcun rimborso neanche per la definizione del percorso.

Anche nel caso della Regione Emilia-Romagna, che prevede che l'iniziale presa in carico avvenga presso il Centro per l'Impiego presso il quale viene anche sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato che contiene le Misure adeguate alla persona e al proprio percorso di ricerca attiva del

lavoro (e che la persona ha diritto di ricevere dal soggetto accreditato scelto fra quelli ricompresi nell'Elenco validato dalla Regione).

Infine, a differenza di quanto si verifica per le altre Regioni, in Piemonte è previsto un contributo per la presa in carico [pari a 35,00 € per un minimo di una e un massimo di due ore (70,00 €)] e anche per la definizione del percorso; si rileva, per completezza di informazione, che l'Amministrazione piemontese ricomprende sotto l'unica denominazione di "orientamento di I livello" i servizi che nelle altre Regioni sono suddivisi in "presa in carico" e "definizione del percorso".

Servizi di orientamento e counseling

Tra i servizi di orientamento e *counseling* sono raccolti i servizi di *assessment* delle esperienze del soggetto e della loro spendibilità sul mercato, compresi i servizi di bilancio delle competenze valorizzabili e/o l'individuazione e validazione delle competenze secondo gli standard regionali utili per agevolare l'inserimento lavorativo oltre che il supporto nella costruzione del curriculum e l'orientamento specialistico.

Come mostra la Tabella 1.6, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia presentano un paniere di servizi più articolato rispetto alla Regione Veneto. Quest'ultima infatti prevede solo i servizi "orientamento di II° livello" e il "counseling" che trovano corrispettivi nelle altre regioni seppur sotto denominazione diverse.

Nella Dote Unica Lavoro - a differenza di quanto si verifica per l'Assegno per il Lavoro e per il Buono Servizio Lavoro, dove i servizi sono riconosciuti "a processo" a fronte dell'erogazione delle ore - il servizio di colloquio specialistico risulta a carico dell'operatore, mentre quello di "orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro" è riconosciuto per le due fasce più basse solamente a fronte di un risultato occupazionale o avvio d'impresa e a processo solo per le due fasce più alte.

Tabella 1.6 – I servizi di orientamento e counseling

Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Orientamento specialistico di II° livello	Colloquio specialistico	Orientamento di II° livello	Consulenza orientativa
	Bilancio delle competenze	Identificazione delle competenze	Servizio di formalizzazione delle competenze
		Validazione delle competenze	Certificazione delle competenze da esperienze
Counseling	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (individuale)	Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità		

La Tabella 1.7 rappresenta le caratteristiche dei servizi di orientamento di II livello e di ricerca attiva del lavoro.

In aggiunta ai servizi proposti dalla Regione Veneto, la Lombardia prevede l'attività di bilancio delle competenze di una durata che va da un massimo di 3 ore per la fascia 1 ad un massimo di 6 per la fascia più alta di *profiling*. La misura ha lo scopo di agevolare l'individuazione preliminare delle competenze formali, informali e non formali e per questo può risultare analoga alla misura di "Individuazione delle competenze" di Regione Piemonte sebbene in questo caso ci si riferisca

alla procedura standardizzata che prevede prima l'individuazione e successivamente la validazione delle competenze secondo le disposizioni in merito della Regione. In Emilia-Romagna il primo appuntamento presso il soggetto accreditato configura l'attivazione della Misura 1. Consulenza orientativa (prevista in tutti i Patti), che si prefigge di sostenere la persona nella definizione di un percorso di crescita socio-professionale e nella ricerca autonoma di lavoro. Oltre a due misure dedicate alla formalizzazione e certificazione delle competenze, l'Emilia-Romagna offre un servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative finalizzato a rendere disponibili alle persone azioni e interventi volti a facilitarne l'inserimento occupazionale con l'attivazione di misure di ricerca attiva.

Tabella 1.7 – I servizi di orientamento di II livello e di ricerca attiva del lavoro

Veneto		Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Orientamento di II livello				
Servizio	Orientamento specialistico di II° livello	Colloquio specialistico	Orientamento di II livello	Consulenza orientativa
Durata	2 – 8 h	1 h	8- 12 h ⁷	max 4
UCS/h	38,00 €		35,00 € individuale 26,00 € piccoli gruppi	35,00 €
Orientamento/ricerca attiva del lavoro				
Servizio	Counseling	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (individuale)	Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative
Durata	1 - 4	Max 3 Max 6 ⁸	Max 8 Max 12 ²	6-14
UCS/h	38,00 €	35,50 €	35,00 € individuale 26,00 € piccoli gruppi	35,50 €

1.3.6 I servizi formativi

I servizi di formazione sono previsti solo in Regione Veneto e Regione Lombardia, mentre il dispositivo Buono Servizi Lavoro del Piemonte propone, tra i servizi denominati “di gestione del percorso” dedicati all’accesso a misure integrate al Buono Servizi Lavoro, un supporto all’“invio e accesso alla formazione professionale regionale”. Fra le misure messe a disposizione della Regione Emilia-Romagna non è prevista una vera e propria attività di formazione. I laboratori di orientamento segnalati nella Tabella 1.8 sono piuttosto finalizzati a sostenere l’utente, attraverso interventi di gruppo, nella definizione di un percorso di crescita socioprofessionale e nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

In Veneto la formazione è erogata attraverso un *voucher* spendibile su diverse tipologie di corso, sebbene l’attività formativa proposta non sia obbligatoria e la persona può scegliere se utilizzare il *voucher* per la partecipazione a corsi di formazione, di aggiornamento professionale e/o

⁷ Le ore indicate comprendono entrambi i servizi (Orientamento di II° livello e Ricerca attiva e accompagnamento a lavoro). I due massimali sono 8 ore per i disoccupati da almeno 6 mesi e 12 per i disoccupati da almeno 18 mesi e/o gli over 50.

⁸ Le ore erogabili cambiano in base alla fascia di profilazione da un massimo di 3 per la fascia 1, 4 per la fascia 2, 5 per la fascia 3 fino a un massimo di 6 per la fascia 4.

all'iscrizione di esami finalizzati a certificazioni/abilitazioni o non utilizzarlo. Inoltre, il riconoscimento economico della formazione avviene a fronte di una percentuale di frequenza stabilita nel 70% delle ore oppure al rilascio di una certificazione, abilitazione o alla partecipazione all'esame.

In Lombardia, invece, la durata della formazione è definita in funzione della fascia di profilazione dell'utente e il riconoscimento economico avviene con percentuali decrescenti dalla fascia 2 in poi a processo (50% a processo nella fascia 2, 30% nella fascia 3 e 20% nella fascia 4).

Tabella 1.8 – I servizi di formazione e orientamento

	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Servizio	Formazione	Formazione e orientamento di gruppo		Laboratori di orientamento
Durata	Fino a 90 h per i corsi di aggiornamento professionale	Max 40 (fascia 2) Max 60 (fascia 3) Max 80 (fascia 4) Max 150 (Fascia 5)		3 h
Massimale	1.770,00 €	45,00 € (solo orientamento per la fascia 1) ⁹ - 1.158,00 € 2.000 € (per la fascia "altro aiuto")		€ 320,00

1.3.7 I servizi di accompagnamento al lavoro

In tutti i dispositivi regionali considerati i servizi di accompagnamento al lavoro sono riconosciuti a risultato, ossia in seguito ad un inserimento lavorativo, per un valore che varia in relazione alla tipologia di contratto e alla fascia di intensità di aiuto della persona inserita. Inoltre, l'accompagnamento al lavoro è riconosciuto a costi standard a fronte della sottoscrizione di un contratto di lavoro per tutti i dispositivi regionali.

L'inserimento lavorativo rappresenta quindi un servizio a risultato che presuppone l'erogazione delle seguenti tipologie di servizi:

- *scouting*;
- *matching*;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale;
- accompagnamento prima fase di inserimento.

Mentre il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna prevedono le stesse tipologie contrattuali e lo stesso massimale per fascia più alta e inserimento a tempo indeterminato di 3.000,00 €, il

⁹ La delibera n. 1533/2019 ha previsto la possibilità, prima negata, di erogare servizi di formazione di gruppo anche per i destinatari di Fascia Bassa seppur ancora non operativa sarà attuata con successivo provvedimento. Per la Fascia Bassa, dunque, il massimale previsto sarà di € 579 laddove sia prevista anche l'erogazione dei servizi di formazione. Il presente massimale comprende pertanto le 45,00 € (3 ore x 15 UCS/h/persona) già previste per l'orientamento di gruppo in aggiunta a 534 € previste per la formazione di gruppo (40 ore x 13,34 UCS/h/persona).

Piemonte non individua distinzioni per fascia e pone solo una condizione sul tempo determinato. La Regione Emilia-Romagna non remunera l'attivazione di contratti di somministrazione.

Tabella 1.9 –La remunerazione dei servizi di accompagnamento al lavoro – Veneto

Tipo di contratto	Fascia A	Fascia B	Fascia C
Tempo Determinato ≥ 6 mesi fino a 12 mesi	900 €	1.200 €	1.800 €
Tempo Determinato > 12 mesi	1.200 €	1.600 €	2.400 €
Tempo Indeterminato	1.500 €	2.000 €	3.000 €

Tabella 1.10 –La remunerazione dei servizi di accompagnamento al lavoro – Lombardia

Tipo di contratto	Bassa	Media	Alta	Molto Alta
Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	-	-	1.000 €	1.200 €
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	-	1.300 €	1.600 €	2.000 €
Tempo indeterminato	-	2.000 €	2.500 €	3.000 €

Tabella 1.11 –La remunerazione dei servizi di accompagnamento al lavoro – Piemonte

Tipo di contratto	Tutte le fasce di profilazione
Tempo determinato ≥ 6 mesi	1.006 €
Tempo indeterminato, anche apprendistato	1.388 €

Tabella 1.12 –La remunerazione dei servizi di accompagnamento al lavoro – Emilia Romagna

Tipo di contratto	Bassa	Media	Alta	Molto Alta
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	600€	800 €	1.000 €	1.200 €
Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi o Apprendistato II livello	1.000 €	1.300 €	1.600 €	2.000 €
Tempo indeterminato o Apprendistato I e III livello	1.500 €	2.000 €	2.500 €	3.000 €

1.4 Work Experience a confronto



Le Work Experience, promosse a partire dal 2012 nell'intento di offrire ai disoccupati con più di 30 anni l'opportunità di aggiornare e rafforzare le proprie competenze attraverso percorsi di formazione e tirocinio che consentano di reinserirsi più facilmente nel mondo del lavoro, sembrano non avere un analogo nelle Amministrazioni regionali individuate per il *benchmarking*.

L'esperienza che si avvicina maggiormente alle Work Experience (WE) venete è il dispositivo della Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia che prevede fra le sue misure la formazione e

l'accompagnamento al tirocinio. Tuttavia, le Work Experience differiscono dal tirocinio previsto dalla DUL per due aspetti fondamentali; innanzitutto, nel caso della WE le attività di formazione rappresentano un elemento chiave (e la quantità di ore ad essa dedicata è un indicatore dell'importanza attribuita); inoltre, nel caso della WE la previsione dell'inserimento in tirocinio è l'obiettivo prioritario dell'intervento, mentre nel caso della DUL il tirocinio è considerato più un servizio finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo e non un intervento che si collega al reinserimento del disoccupato nel mercato del lavoro.

Con riferimento alla Regione Piemonte, l'iniziativa attuata attraverso il *Buono servizi lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi* non prevede la realizzazione di attività formative.

Il Buono servizi lavoro si articola nelle seguenti misure principali:

- servizi di orientamento, base e specialistico, azioni di ricerca attiva del lavoro e accompagnamento al lavoro;
- servizi di tutoraggio in impresa per tirocinio o contratti di lavoro breve;
- servizi di incontro domanda/offerta.

Per i tirocini attivati può accompagnarsi il riconoscimento di un contributo a parziale copertura dell'indennità di tirocinio corrisposta dall'impresa.

Analogamente al bando piemontese, le Operazioni per l'inclusione attiva della Regione Emilia-Romagna si distinguono per la forte impronta orientativa e formativa volta a favorire l'inserimento o il reinserimento nei contesti lavorativi, oltre che ad arginare fenomeni di esclusione sociale. Le misure sono infatti rivolte in maniera specifica ad un target di destinatari a rischio di marginalità ed esclusione sociale.

1.4.1 I soggetti coinvolti

Destinatari

Come si evince dalla Tabella 1.13, i destinatari delle Work Experience coincidono con quelli dell'Assegno per il Lavoro e, come anticipato nel confronto sull'Assegno per il lavoro, con quelli della Dote Unica Lavoro. per questo motivo la comparazione con quelli previsti per DUL. Anche i destinatari dei Buoni Servizi Lavoro si sovrappongono in parte a quelli delle misure già citate. Inoltre, la misura della regione Piemonte prevede un maggiore sostegno per i disoccupati con una disoccupazione di almeno 18 mesi e/o di età anagrafica uguale o superiore ai 50 anni (fermo restando il requisito della durata di disoccupazione di almeno 6 mesi).

Infine, le tre azioni per l'inclusione attiva previste dall'Emilia Romagna, proprio nell'ottica di garantire un'offerta di opportunità orientative e formative per l'inclusione sociale e lavorativa che sostanzialmente i presupposti di sviluppo e di mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all'uguaglianza, sono rivolte a destinatari differenti accomunati dal fatto di essere ad alto rischio di marginalità ed esclusione sociale.

Tabella 1.13 – I requisiti dei destinatari

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Over 30	✓	✓		
Disoccupati da meno di 6 mesi	✓	✓	✓	
Disoccupati da almeno 6 mesi	✓	✓	✓	

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Disoccupati da almeno 12 mesi			✓	
Disoccupati beneficiari di prestazioni al reddito	✓	✓	✓	
Disoccupati non beneficiari di prestazioni al reddito	✓	✓	✓	
Residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento dell'adesione al programma	✓	✓		
Non impegnate in percorsi di politica attiva del lavoro o di formazione finanziati dalla Regione o da altro soggetto pubblico	✓	✓		
Non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi				
Occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria		✓		
Occupati appartenenti alla forza pubblica		✓		
Soggetti iscritti ad un master universitario di I o II livello		✓		
Detenuti adulti, giovani sottoposti a misure di restrizione a causa di provvedimenti penali			✓	
Giovani (=> 18 anni) e adulti con disabilità fisica, intellettuale, sensoriale e psichiatrica e invalidi civili e del lavoro			✓	
Immigrati stranieri giovani (=> 18 anni) e adulti disoccupati che, per problemi linguistici, non possono frequentare i percorsi di formazione relativi alle altre azioni			✓	
Persone svantaggiate (art. 4, comma 1, della legge n. 381/1991), che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e formazione ospitate in Comunità pedagogico/terapeutiche o in strutture riabilitative aventi sede nel territorio regionale				✓
Persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti				✓

Soggetti erogatori

Il dispositivo Work Experience prevede l'obbligo della costituzione di un partenariato comprensivo degli accreditamenti al lavoro e alla formazione nell'ambito della formazione superiore, che possono essere detenuti dallo stesso soggetto o da soggetti diversi, e da almeno un datore di lavoro privato per l'inserimento del soggetto in tirocinio. È altresì possibile attivare partnership qualificate comprendenti agenzie per il Lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca.

A differenza di quanto si verifica per la Work Experience, il dispositivo della Lombardia non prevede obbligatoriamente la costituzione di un partenariato; quello del Piemonte richiede la candidatura in forma singola degli operatori; mentre l'Emilia-Romagna vincola la realizzazione delle operazioni ad un partenariato attuativo.

Rispetto alle caratteristiche dei diversi componenti del partenariato, nel caso piemontese i soggetti erogatori della misura “Buoni Servizi Lavoro” sono gli operatori accreditati per i servizi al lavoro, mentre l’Emilia-Romagna prevede che il partenariato attuativo comprenda soggetti accreditati per la realizzazione di servizi di supporto all’inserimento lavorativo e all’inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili e di organismi accreditati per l’ambito della “Formazione superiore” o “Formazione continua e permanente”.

Tabella 1.14 – Le caratteristiche dei soggetti erogatori

	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Accreditamento ai servizi al lavoro	✓	✓		✓
Accreditamento alla formazione	✓	✓	✓	✓
Datore di lavoro privato	✓			

1.4.2 I servizi di orientamento, formazione e tirocinio

I dispositivi delle Regioni Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna comparabili a vario titolo alle Work Experience venete si sostanziano di differenti attività di orientamento, formative e di tirocinio, così come rappresentato dalla Tabella 1.15.

Tabella 1.15 – I servizi di orientamento, formazione e tirocinio

	Veneto		Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Orientamento	Orientamento al ruolo		Colloquio specialistico		Azioni di orientamento (Azione 2)
Formazione	Work Experience professionalizzante	Formazione di breve/media durata			
	Work Experience di tipo specialistico	Formazione di media/lunga durata		✓ ¹⁰	✓ ¹¹
		Action Research			
Tirocinio	Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo (indennità)			✓ ¹²	✓ ¹³

¹⁰ Percorsi di specializzazione post-qualifica, post diploma, post laurea; Percorsi mirati ad una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere; Percorsi integrati per l’istruzione di giovani e adulti; Percorsi per giovani a rischio; Corsi per detenuti; Corsi per persone disabili; Percorsi per immigrati stranieri; Percorsi nell’ambito socioassistenziale; Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado; Progetti a supporto dei percorsi: Laboratorio di accompagnamento e recupero.

¹¹ Percorsi di formazione permanente (Azioni 1, 2 e 3); Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione (Azione 1).

¹² Le seguenti modalità corsuali prevedono la possibilità dello stage formativo: Percorsi di specializzazione post-qualifica, post diploma, post laurea; Percorsi per giovani a rischio; Percorsi per detenuti; Corsi per immigrati stranieri; Percorsi nell’ambito socioassistenziale; Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado

¹³ Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento (Azioni 1, 2, 3); Promozione tirocini finalizzati all’inclusione sociale (Azioni 1, 2, 3); Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio (Azioni 1, 2, 3).

	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
	Accompagnamento al tirocinio	Promozione e accompagnamento al tirocinio		✓ ¹⁴

I servizi di orientamento

La Work Experience prevede fra i servizi a disposizione l'attività di "orientamento al ruolo" con la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e ad orientarlo alle attività da svolgere.

La finalità del servizio, ossia offrire orientamento nella definizione di un percorso di inserimento lavorativo, rende l'attività assimilabile sia all'orientamento di II° livello proposta dal Veneto stesso nell'AxL, sia al colloquio specialistico della Lombardia. Tuttavia, a differenza dell'orientamento di II livello previsto nell'AxL, l'attività di orientamento al ruolo della Work Experience può essere svolta in modalità individuale o di gruppo.

Anche il dispositivo della regione Piemonte prevede l'erogazione di servizi di orientamento di I e II livello. L'orientamento di I livello è solo individuale e prevede un *range* di durata di min 1 ora e max 2 ore; l'orientamento specialistico di II livello, invece, può essere individuale o in piccoli gruppi e ha una durata max di 8 ore (Disoccupati da almeno 6 mesi) e max 12 ore (Disoccupati da almeno 18 mesi).

La misura dell'Emilia-Romagna individua azioni di orientamento individuali e/o di gruppo con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati, di successivo tutoring in itinere e di valutazione finale del percorso.

Tabella 1.16 – I servizi di orientamento di II livello

	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Servizio	Orientamento al ruolo	Colloquio specialistico		Azioni di orientamento
Modalità	Individuale/di gruppo	Individuale		Individuale/di gruppo
Durata	4-12 h	1 h		46 h
UCS/h	38,00 €/ 15 € (h/part.)	-		35,00 €

I servizi formativi

La formazione prevista dalla Work Experience può essere professionalizzante quando è finalizzata ad offrire ai destinatari un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'inserimento nel ruolo professionale da ricoprire oppure specialistica nei casi in cui mira a sviluppare competenze, conoscenze e abilità ad elevata specializzazione.

Sotto determinate condizioni (per destinatari laureati o dottori di ricerca e solo nel caso in cui il progetto formativo del destinatario sia inserito all'interno di un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa ospitante), la Work Experience di tipo

¹⁴ Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi (Azione 2); Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi (Azione 2).

specialistico può comprendere misure di *Action Research* finalizzate a sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari; promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico; promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tabella 1.17 – I servizi formativi nella Work Experience

Servizi		Durata	Modalità	UCS
Work Experience professionalizzante	Formazione di breve/media durata	24 – 120 h	Gruppo (min. 3- max. 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min. 3 partecipanti)	93,30 € ora/attività + 4,10 € ora allievo
			Individuale	38,00 € ora/destinatario (fascia base)
Work Experience di tipo specialistico	Formazione di media/lunga durata	41 – 200 h	Gruppo (min. 3- max. 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min. 3 partecipanti)	93,30 € ora/attività + 4,10 € ora allievo
			Individuale	38,00 € ora/destinatario (fascia base)
	Action Research (facoltativa)	16 – 32 h	Individuale	90,00 € ora /attività

Se la Work Experience propone servizi formativi professionalizzati o di tipo specialistico a seconda dei fabbisogni del destinatario, la Dote Unica Lavoro della Regione Lombardia definisce il monte ore disponibile per il soggetto in formazione in base alla fascia di profilazione cui è assegnato: più alta è la fascia di appartenenza, maggiori saranno le ore di attività formativa che il destinatario potrà svolgere.

Come già osservato in precedenza, la misura Buoni Servizi Lavoro non prevede un'attività formativa analoga a quella della Work Experience. In un'ottica di integrazione, sono invece disponibili servizi di invio e di accesso alla formazione professionale regionale finanziata da al-tri bandi piemontesi.

Infine, il dispositivo della Regione Emilia-Romagna individua percorsi di formazione permanente da erogare in piccoli gruppi (della durata compresa tra 8 e 60 ore) per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche e/o a completamento e integrazione del tirocinio. Si tratta di percorsi che possono essere progettati con riferimento a specifiche aree/funzioni oppure, con specifico riferimento all'azione 1, disponibili per l'acquisizione di conoscenze e competenze per l'inserimento o il reinserimento lavorativo e che siano riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche.

I servizi di accompagnamento al tirocinio

Il servizio di accompagnamento al tirocinio delle Work Experience è finalizzato a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi; per tale ragione, si tratta di attività che si sviluppano per tutta la durata del tirocinio e si concludono con la verifica degli apprendimenti *ex post*.

A differenza di quanto si verifica per il dispositivo veneto, nella DUL lombarda le attività di accompagnamento al tirocinio riguardano la sua promozione e il supporto nella stesura del Piano Formativo Individuale e la successiva promozione dell'inserimento in azienda qualora il tirocinio

si concluda con successo; in questo caso, l'attività svolta dal soggetto erogatore viene remunerata "a risultato". Nel caso della Regione Emilia Romagna, l'attività di promozione del tirocinio è remunerata al soggetto promotore a "risultato", cioè solo se il tirocinio è effettivamente realizzato nel rispetto dei termini previsti. Infine, sia in Regione Lombardia sia Emilia-Romagna qualora al termine del tirocinio sia attivato un contratto nella stessa impresa che rientra tra i contratti per i quali è prevista solo la remunerazione della misura di accompagnamento al lavoro, l'attività di promozione del tirocinio non è remunerata.

Tabella 1.18 – I servizi di accompagnamento al tirocinio

	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Servizio	Accompagnamento al tirocinio	Promozione e accompagnamento al tirocinio		Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi
Durata	4-12 h			Max 120 h
UCS/ Massimale	38,00 €	500 € (solo per la fascia 4)		25,00 €

Indennità al tirocinio

L'ultimo elemento di interesse che caratterizza la Work Experience è rappresentato dall'indennità al tirocinio. Considerato che il tirocinio dura indicativamente da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi e può essere realizzato sia sul territorio regionale, sia in mobilità geografica interregionale, sia transnazionale, la Regione Veneto ha previsto l'erogazione di un'indennità di partecipazione per le ore riferite alle attività di tirocinio per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito; si tratta di un'indennità di partecipazione che viene riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario ha raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore delle attività formative e del tirocinio.

In merito agli altri dispositivi si rileva che la Regione Piemonte riconosce un contributo pubblico fisso alle imprese a titolo di parziale copertura delle indennità di tirocinio pari a 1.800 € (corrispondente a 3 mensilità di tirocinio) per tirocini di 6 mesi a tempo pieno. Inoltre, la Regione determina il numero massimo di tirocini indennizzati (1.944, nel bando in esame).

La Regione Emilia Romagna remunera i tirocini solo per la fascia del profiling "molto alta", mentre la Regione Lombardia non prevede l'erogazione di un'indennità di tirocinio che rimane a carico del datore di lavoro secondo le disposizioni della normativa regionale.

Tabella 1.19 – Indennità al tirocinio

	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Indennità	3,00 € / 6,00 € ora/destinatario	A carico del datore di lavoro	15	500 €
Durata (in mesi)	2 - 6	12		2-3 ¹⁶

¹⁵ Il bando al DD n. 927 del 2019 non prevede l'assegnazione di indennità ad alcuna tipologia di corsista, diversamente dalla MdL del 2015/2016 (DD n.540 del 10 luglio 2015) che fissava € 400 di indennità ai partecipanti ai corsi per detenuti, immigrati disoccupati e giovani a rischio.

¹⁶ La durata massima di 6 mesi è riferita al massimale previsto dalla normativa regionale sui tirocini extracurricolari, elevabile a 12 in caso di soggetti in condizioni di svantaggio e a 24 per i soggetti disabili.

1.5 Pubblica utilità e cittadinanza attiva



Il dispositivo di Regione Veneto “Pubblica utilità e cittadinanza attiva” nasce con l’obiettivo di promuovere l’ingresso o il reingresso di persone a rischio di povertà, in particolare soggetti svantaggiati o disoccupati di lunga durata, attraverso percorsi di inclusione attiva. Ciò che contraddistingue la misura è la possibilità di svolgere esperienze lavorative attraverso l’impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrati con azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro proprio al fine ultimo di favorire il reingresso attivo dei soggetti nel mercato del lavoro in modo che raggiungano i requisiti di pensionamento o siano assunti stabilmente o a tempo determinato presso le realtà in cui hanno svolto l’esperienza lavorativa.

Il confronto con le altre Regioni *benchmark* ha consentito di individuare solamente un dispositivo analogo: “Progetti di Pubblica Utilità” della Regione Piemonte che finanzia la realizzazione di interventi di inserimento temporaneo di carattere straordinario per svolgere lavori di pubblica utilità, con contratto di lavoro a tempo determinato, di persone che si trovano in particolari condizioni di svantaggio economico e sociale.

Entrambe le iniziative promosse dal Veneto e dal Piemonte sono rispecchiano la priorità di investimento 9.i del POR FSE e si prefiggono di realizzare interventi multi-professionali e sperimentali orientati a rendere a rendere effettiva l’inclusione sociale attiva dei destinatari.

1.5.1 I soggetti coinvolti

Destinatari

Come si evince dalla Tabella 1.20, i requisiti necessari affinché le persone possano beneficiare dei progetti di pubblica utilità presentano numerosi aspetti comuni tra i dispositivi del Veneto e del Piemonte; si tratta di soggetti over 30 in condizioni di svantaggio (definito dalle condizioni sociali, economiche, dalla disabilità e/o dall’essere preso in carico dai servizi di assistenza) o in alternativa, disoccupati da almeno 12 mesi. È da specificare che l’avviso di Regione Piemonte.

Tabella 1.20 – I requisiti dei destinatari

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Over 30	✓		✓	
Disoccupati da almeno 12 mesi	✓		✓	
Disoccupati non beneficiari di prestazioni al reddito	✓			
Residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento dell’adesione al programma	✓			
Non impegnate in percorsi di politica attiva del lavoro o di formazione finanziati dalla Regione o da altro soggetto pubblico	✓		✓	

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Soggetti con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999	✓		17	
Persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991	✓		✓	
Vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione	✓			
Soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali classificate come particolarmente svantaggiate e in gravi condizioni economiche	✓		✓	

Soggetti erogatori

Entrambi i dispositivi “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva” e “Progetti di Pubblica Utilità” prevedono un partenariato obbligatorio per l'erogazione delle misure composto da un raggruppamento minimo.

Mentre la Regione Veneto richiede la presenza di un accreditamento ai servizi al lavoro e di uno o più Comuni e ammette la partecipazione di altri soggetti privati, in qualità di partner operativi o di rete (organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, cooperative sociali di tipo A e di tipo B, associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori), la Regione Piemonte stabilisce che debbano esserci sia Amministrazioni pubbliche, sia operatori economici privati tra i quali ricomprende le imprese, le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi con sede sul territorio piemontese.

Tabella 1.21 – Le caratteristiche dei soggetti erogatori

Requisiti dei destinatari	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Accreditamento ai servizi al lavoro	✓			
Uno o più Comuni	✓			
Amministrazioni pubbliche			✓	
Operatori economici privati			✓	

1.5.2 Il processo di selezione e i servizi di orientamento e accompagnamento

Selezione

Per individuare i destinatari dei progetti di pubblica utilità, la Regione Veneto stabilisce che ciascun Comune debba effettuare una selezione per i cittadini del proprio territorio. Sebbene non vengano indicate specifiche modalità e procedure di selezione - che rimangono di competenza del Comune – l'individuazione dei destinatari deve avvenire nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione. Il processo si conclude con

¹⁷ Il dispositivo piemontese non prevede l'accesso alle misure di soggetti disabili poiché già destinatari di uno specifico avviso finanziato con risorse del Fondo Regionale Disabili.

la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che devono essere resi disponibili sul portale di gestione regionale al fine di avviare il progetto.

In Regione Piemonte la selezione dei candidati è svolta invece dai Centri per l'Impiego che costituiscono il tramite del Partenariato pubblico-privato, secondo competenza territoriale, per la ricerca delle persone da inserire nel PPU. Il Partenariato pubblico-privato richiede al Centro per l'impiego l'individuazione dei destinatari da inserire nel progetto di pubblica utilità approvato. Il Centro per l'impiego individua i soggetti idonei tra i potenziali destinatari residenti o domiciliati nel proprio bacino territoriale.

la Regione Veneto ritiene opportuno che le persone selezionate sperimentino una vera e propria esperienza lavorativa attinente a servizi di competenza comunale o individuati dal Comune. Gli interventi dei PPU piemontesi, invece, devono appartenere a quattro ambiti predeterminati: valorizzazione del patrimonio ambientale e urbanistico; valorizzazione del patrimonio culturale; riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo; servizi alle persone a carattere temporaneo e sperimentale. In entrambi i casi è previsto obbligatoriamente il cofinanziamento da parte del soggetto proponente.

Rispetto al dispositivo veneto si sottolinea come, oltre all'esperienza lavorativa vera e propria sono previste misure di orientamento e accompagnamento, con differente durata e riconoscimento economico (Tabella 1.22).

Tabella 1.22 – I servizi di orientamento e accompagnamento nei Lavori di Pubblica Utilità

Tipologia azione	Contenuti azione	Durata	Modalità di erogazione	UCS
Orientamento				
A1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza; Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2 h	Individuale	38,00 € h/destinatario
A2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro di pubblica utilità e sulla misura di attivazione; Conoscenza del mercato del lavoro e di auto-promozione	4 – 8 h	Individuale	38,00 € h/destinatario
			Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	15,00 € h/attività/destinatario
Accompagnamento				
B1) Accompagnamento al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LPU	4 – 8 h	Individuale	38,00 € h/destinatario
B2) Ricerca attiva di lavoro	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro; Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro; Costruzione Cv e invio candidature; Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro	4 – 8 h	Individuale	38,00 € h/destinatario
			Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	15,00 € h/attività/destinatario

1.6 Azioni integrate di coesione territoriale (AICT)



Il dispositivo della Regione Veneto - Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) - è volto a realizzare interventi per migliorare l'integrazione e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile attraverso l'attivazione di sinergie a livello locale, l'attivazione di interventi che integrino risorse provenienti da fonti di finanziamento private oltre che pubbliche e la promozione di forme di sviluppo di servizi territoriali in una logica di sussidiarietà. Il focus distintivo dell'avviso è il target dei destinatari, cioè persone a rischio di esclusione sociale e povertà.

Strumenti analoghi sono stati individuati in Piemonte e in Emilia-Romagna rispettivamente nel "Buono servizi per persone in condizione di particolare svantaggio" e nelle "Operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia", mentre in Lombardia non vi sono dispositivi che prevedono modalità assimilabili a quelle proposte da Regione Veneto.

1.6.1 I soggetti coinvolti

Destinatari

Come anticipato, i destinatari delle AICT sono le persone a rischio di esclusione sociale e povertà. I Buoni Servizi lavoro del Piemonte si rivolgono a soggetti in condizione di particolare svantaggio¹⁸ che siano disoccupati ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 150/2015, mentre il dispositivo "Inserimento ed inclusione" della Regione Emilia-Romagna riguarda persone caratterizzate da condizione di fragilità e vulnerabilità, dalla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo sociale e/o sanitaria.

Mentre in Veneto e Piemonte i requisiti dei destinatari attengono anche aspetti differenti dalla condizione occupazionale ed economica [p.es. persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991 e iscritti alle liste del collocamento mirato (L.68/99) per il Veneto e soggetti svantaggiati secondo determinati criteri regionali per il Piemonte], per l'Emilia Romagna i destinatari cui sono rivolte le operazioni sono identificati in coloro che accedono ai

¹⁸ Le condizioni di particolare svantaggio delle persone che danno diritto all'accesso alle azioni sono: soggetti con incapacità parziale, per motivi di ordine fisico sensoriale e psichico, a provvedere alle proprie esigenze, che non raggiungono la soglia prevista dall'art. 3 della L. 68/99, e soggetti in trattamento psichiatrico ed ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziali, che non raggiungono la soglia prevista sempre dall'art. 3 della suddetta legge; soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA); persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (in condizione di detenzione a non più di 6 mesi dalla fine della pena oppure ammessi a misure alternative di detenzione e al lavoro all'esterno); ex-detenuti che hanno terminato di scontare la pena da non oltre cinque anni dalla fine della detenzione, ai sensi della L.R. 34/2008, art. 33; soggetti, anche minori, in condizioni di grave emarginazione; tale condizione potrà essere riconosciuta anche a persone con problemi di dipendenze da sostanze, vittime di violenza, maltrattamento, soggette a grave sfruttamento e discriminazione; Rom, Sinti e Camminanti; soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari e soggetti richiedenti o beneficiari di protezione internazionale; minori stranieri non accompagnati, ivi compresi i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale o umanitaria.

servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro in esito al "Profilo di fragilità"¹⁹ (di cui alla DGR n. 191/2016) a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni per la presa in carico integrata da parte di una équipe multi-professionale.

Per completezza di informazione si segnala che il dispositivo veneto dà priorità alle persone che hanno superato i 50 anni di età, che hanno una disoccupazione di lunga durata (maggiore di 12 mesi) e che appartengono a nuclei familiari percettori di REI e con cui il CPI ha definito l'apposito Patto di Servizio Personalizzato.

Tabella 1.23 – I requisiti dei destinatari

Requisiti	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Disoccupati da almeno 6 mesi	✓		-	
Non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi	✓		-	
Persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991	✓			
Soggetti svantaggiati secondo determinati criteri regionali			✓	
Iscrizione alle liste del collocamento mirato (L.68/99)	✓		20	
Soggetti appartenenti a famiglie senza reddito e isee ≤ 20.000 €	✓		-	
soggetti appartenenti a famiglie monoparentali con figli a carico o monoreddito con figli a carico e isee ≤ 20.000 €	✓		-	
Disoccupati beneficiari di prestazioni al reddito			✓	
Disoccupati non beneficiari di prestazioni al reddito			✓	
Non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi	X		✓	
Lavoratori che svolgono un attività lavorativa di scarsa intensità che ne ricavino un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione	X		✓	

Soggetti erogatori

Le Azioni Integrate di Coesione Territoriale sono riferite a territori provinciali: è quindi approvabile un progetto per ciascun territorio provinciale.

Per la candidatura in qualità di soggetti erogatori è necessaria la costituzione di un partenariato comprensivo di entrambi gli accreditamenti, al lavoro e alla formazione nell'ambito della formazione superiore detenuti dallo stesso soggetto o da soggetti diversi, in aggiunta ad altri soggetti che costituiscono il raggruppamento minimo.

¹⁹ Il "profilo di fragilità" è uno strumento di lettura trasversale della "vulnerabilità" degli utenti che attinge alle specifiche condizioni individuali e di contesto che caratterizzano il vissuto di ciascuna persona a prescindere dalla appartenenza a determinate categorie sociali. La determinazione della fragilità tiene conto di numerosi fattori (item) articolati in 5 domini: il funzionamento personale (4 item); il funzionamento sociale (7 item); la condizione sociale (5 item); la condizione economica (3 item); l'occupabilità (11 item). A ciascun item è collegata una "scala" suddivisa secondo 4 livelli e punteggi crescenti di fragilità: da 0 (assenza di criticità) a 3 (elevata criticità).

²⁰ L'avviso di Regione Piemonte non prevede l'accesso ai soggetti disabili in quanto destinatari di specifico avviso finanziato con risorse del Fondo Regionale Disabili.

Anche le operazioni finanziabili dal bando dell'Emilia-Romagna devono essere candidate a valere su una sola Azione definita in funzione di un Ambito distrettuale. Tali ambiti sono corrispondenti a quelli delle 38 Aziende USL della regione. Il soggetto attuatore deve garantire la collaborazione con i referenti dell'équipe multi-professionale nonché con i referenti dell'Agenzia per il Lavoro e con i Centri per l'impiego territorialmente competenti, al fine di garantire la fruizione delle azioni di politica attiva del lavoro da parte delle persone. La realizzazione delle operazioni è affidata ad un partenariato attuativo che comprenda soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro (area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili) e organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o "Formazione continua e permanente" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali".

Tabella 1.24 – I requisiti del partenariato

Requisiti	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Accreditamento ai servizi al lavoro	✓		✓	✓
Accreditamento alla formazione	✓ ²¹			✓ ²²
Uno o più comuni	✓			
Tre cooperative sociali di tipo B e/o loro consorzi	✓			
Un'impresa o rete di imprese in qualità di partner aziendali	✓			
Una Azienda e/o Ente del Servizio Sanitario Regionale Veneto	✓			
Una fondazione, ivi incluse quelle bancarie, che nel proprio atto costitutivo o statuto preveda la possibilità di poter co-finanziare iniziative in favore di soggetti svantaggiati quali i destinatari previsti in questo provvedimento	✓			
Un Soggetto/Ente esperto in creazione di impresa (es. C.C.I.A.A.)	✓ ²³			

1.6.2 Le misure di politiche attive del lavoro e di supporto all'inserimento lavorativo

Nelle Azioni Integrate di Coesione Territoriale, a seguito della selezione dei candidati, sono attuabili quattro misure, di cui due obbligatorie e due facoltative:

- Azione 1 - Misure di politiche attive del lavoro (obbligatoria);
- Azione 2 - Misure di supporto all'inserimento lavorativo (obbligatoria);
- Azione 3 - Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa (facoltativa);
- Azione 4 - Servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili (facoltativa).

²¹ Ambito della formazione superiore.

²² Ambito della "Formazione superiore" o "Formazione continua e permanente" e per l'ambito "Utenze Speciali".

²³ Qualora sia attivata nel progetto l'Azione 3 "Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese".

I Buoni servizi per persone in condizione di particolare svantaggio della Regione Piemonte prevedono l'utilizzo delle stesse misure dei Buoni servizi per i disoccupati da almeno 6 mesi²⁴ e possono essere comparati alle azioni 1 e 2 delle AICT.

Le trentotto Operazioni previste dal bando dell'Emilia-Romagna dovranno dare attuazione ai corrispondenti Programmi annuali 2018 di cui agli Accordi di programma e relativi Piani integrati territoriali 2018/2020²⁵. Le operazioni candidate dovranno essere articolate comprendono svariate misure²⁶ che consentono di attuare il Patto di Servizio e che possono essere paragonate anch'esse alle azioni 1 e 2 delle AICT.

Il processo di selezione

I requisiti dei destinatari vengono utilizzate dalle AICT nell'ambito delle attività di individuazione e selezione dei candidati, secondo le modalità riportate in tabella. Al contrario, Piemonte ed Emilia-Romagna prevedono che i destinatari siano individuati sulla base dello svantaggio e della fragilità attestati da altri servizi sociali, sanitari o del lavoro.

Infatti, in Piemonte, per accedere alla politica del Buono, è necessario che la persona in cerca di occupazione si attivi presentandosi presso la rete degli sportelli dei servizi per l'impiego regionali, pubblici (CPI) e pubblici/privati accreditati ai servizi per il lavoro. È fondamentale che la presa in carico dell'utente avvenga in raccordo con i consorzi socio-assistenziali e dei soggetti pubblici competenti che ne seguono i percorsi di inclusione sociale: per es. Servizi sociali e i Servizi sanitari (Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Enti locali e ASL), Istituti penitenziari e Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Il soggetto pubblico competente infatti è chiamato ad attestare la sussistenza della condizione di svantaggio della persona al momento dell'ingresso nei percorsi finanziati.

Allo stesso modo le "Operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità" dell'Emilia-Romagna sono disponibili agli utenti in seguito alla verifica di sussistenza delle condizioni da parte di un'équipe multi-professionale.

Le misure di politiche attive del lavoro

Il Bando AICT del Veneto prevede che le misure di politiche attive del lavoro dell'Azione 1 debbano essere obbligatoriamente erogate e sono declinate nella formazione di media durata, nel tirocinio di inserimento/ reinserimento, nell'accompagnamento al tirocinio nelle seguenti attività specifiche.

Mentre i Buoni Servizio Lavoro non prevedono attività di formazione – ma è presente un servizio di accesso alle misure integrate al Buono comprendenti la formazione professionale regionale -

²⁴ Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro – 1° presa in carico; servizi di tutoraggio per inserimento in impresa in tirocinio; servizi di tutoraggio per inserimento in impresa con contratti brevi; servizi di incontro D/O per inserimenti contratti al lavoro; servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro; Indennità di tirocinio.

²⁵ Deliberazione di Giunta regionale n. 650/2018 approvati con Decreto del Presidente della Regione n. 117/2018.

²⁶ 3. Accompagnamento al lavoro; 4. Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi; 5.1 Promozione e indennità dei tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) legge regionale n.17/2005 e ss.mm.ii; 6.1 Percorsi brevi di formazione permanente; 6.2 Percorsi di formazione permanente per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali; 6.3 Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione; 6.4 Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi

le misure formative dell'Emilia-Romagna riguardano percorsi di formazione permanente predefiniti legati all'alfabetizzazione linguistica ed informatica degli utenti, oltre che per la sicurezza, le competenze trasversali e tecnico/professionali. I percorsi di formazione, da erogare anche in piccoli gruppi, sono rivolti all'accrescimento dell'occupabilità delle persone e a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo.

Tabella 1.25 – Le misure di politica attiva del lavoro delle AICT

Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Formazione di media durata	32 h – 200 h	di gruppo (min. 3 max. 15 allievi)	Utenza disoccupata 93,30 € h/attività + 4,10 € h/allievo	Rispetto numero minimo allievi e raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Tirocinio di inserimento/ reinserimento	2 - 6 mesi 30-40 h settimana	Individuale	600,00 € Borsa di tirocinio Mensile	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore totale previsto da parte di ciascun tirocinante
Accompagnamento al tirocinio	6 – 36 h	individuale	38,00 € h/destinatario	Almeno n. 2 visite aziendali al mese del tutor didattico-organizzativo

Misure di supporto all'inserimento lavorativo

Il bando AICT del Veneto ha previsto il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso la realizzazione di differenti attività²⁷ specificatamente orientate al successo occupazionale (il cui valore è riconosciuto a risultato).

Anche la misura di accompagnamento al lavoro dell'Emilia-Romagna²⁸ e il dispositivo piemontese comprendono la distinzione delle diverse tipologie di contratto e la remunerazione ha valori simili a quelli del Veneto.

Tabella 1.26 – Tipologie di contratto e remunerazioni

Tipologia di contratto	Veneto	Lombardia	Piemonte	Emilia-Romagna
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	1.800 €		1.006 €	1.200 €
Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi	2.400 €			2.000 €
Tempo indeterminato	3.000 €		1.388 €	3.000 €

²⁷ Si tratta dell'individuazione delle opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (scouting); incrocio domanda/offerta (matching); individuazione di vacancy da proporre al destinatario; preparazione e affiancamento del destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc); supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato) accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda; promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze.

²⁸ Nel caso dell'Emilia Romagna, il contratto a tempo determinato (≥ 12 mesi) è equiparato ad un apprendistato di II livello; il contratto a tempo indeterminato ad un apprendistato di I e III livello. La remunerazione è prevista solo per la fascia più alta.

Infine, si segnala che le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede legale e/o almeno una unità operativa/produttiva in Regione Veneto, possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione, entro la durata del progetto, di destinatari che abbiano usufruito di uno o più interventi riferiti alle Azioni 1 e 2, mentre sia la regione Piemonte che la Regione Emilia-Romagna non prevedono incentivi per l'assunzione rivolti direttamente alle aziende.

2. LE SCHEDE DI SINTESI

Lombardia

Dote Unica Lavoro

Introduzione

Il modello di politiche attive del lavoro di Regione Lombardia è incentrato sullo strumento di Dote Unica Lavoro, che rappresenta il dispositivo centrale del sistema dotale lombardo.

Dote Unica Lavoro (DUL) è uno strumento di sostegno all'inserimento o reinserimento lavorativo e alla qualificazione o riqualificazione professionale. Risponde alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della loro vita professionale attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi.

La DUL si fonda sui principi tradizionali delle politiche regionali per il capitale umano ossia:

- Universalità: aperto a tutte le persone in età attiva
- Unitario e sempre attivo: non sono necessari progetti, ma è uno strumento sempre a disposizione della persona
- Risponde alle esigenze delle persone: pluralità di servizi
- Pone al centro la persona e non le istituzioni: dalla centralità dell'offerta a quella della domanda
- Pone al centro il risultato e non l'erogazione: orientamento al risultato
- Cooperazione e concorrenza tra operatori pubblici e privati che operano nel mercato in condizione di pari dignità

Il sistema dotale ha il suo elemento peculiare nella destinazione diretta delle risorse finanziarie alla persona. Ossia attraverso la dote le risorse vengono assegnate in modo mirato agli individui destinatari delle politiche, che possono spenderle per l'acquisto dei servizi di cui hanno bisogno. In questo modo da un lato si responsabilizza il cittadino nell'utilizzo autonomo del denaro pubblico e dall'altro gli Operatori a garantire standard di prestazione di qualità, con un valore competitivo funzionale ad attrarre gli utenti. Dal punto di vista della finalità, il sistema dotale all'interno delle politiche del lavoro riunisce un paniere articolato di servizi diversificati funzionale all'occupazione, che vengono personalizzati sulla base del profilo personale di occupabilità della persona, secondo quella prospettiva integrata pubblico/privato che sorregge in modo distintivo l'impianto di policy lombardo.

Obiettivi

Dote Unica Lavoro ha l'obiettivo di accompagnare le persone in un percorso di occupazione o in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta. A tal fine si propone di:

- Offrire un percorso personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche delle persone;

- Offrire un insieme di servizi attraverso la scelta tra diversi operatori (pubblici e privati) e attraverso modalità che tendono ad incentivare il risultato occupazionale.

Fasi di implementazione della DUL

Il Sistema Dote trova fondamento nella L.R. 22/2006 e nasce e si sviluppa a cavallo tra gli anni 2007 e 2010, attraverso una serie di iniziative sperimentali che hanno interessato dapprima l'ambito dell'istruzione e formazione professionale, per poi essere estese alle politiche attive del lavoro.

Con la Legge Regionale n. 1/2000 la Lombardia ha introdotto il "Buono scuola", che prevedeva un rimborso di parte delle spese sostenute dalle famiglie lombarde per la retta di frequenza delle scuole paritarie. Nel 2007 il "Buono scuola" e gli altri contributi regionali erogati nell'ambito delle politiche d'istruzione (assegni di studio, libri di testo, borse di studio) sono evoluti nella "Dote scuola". L'impianto del nuovo strumento è stato mutuato dal "Buono scuola", per cui le risorse vengono attribuite direttamente alle persone e finalizzate alla fruizione di servizi erogati da una rete di operatori pubblici e privati cui gli utenti possono liberamente accedere. Successivamente il concetto di Dote è stato esteso anche ad altri settori, divenendo la forma con cui la Regione Lombardia interviene nelle politiche della formazione e del lavoro. La Dote è stata pensata come uno strumento che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita scolastica e lavorativa, articolandola in tre linee principali: all'archetipo "Dote scuola" sono state affiancate la "Dote formazione" e la "Dote lavoro".

L'attuazione del sistema, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, è stata preceduta da una prima fase sperimentale con l'iniziativa "LaborLab: linee di sviluppo per valorizzare il capitale umano", che ha introdotto le prime "Doti". La "dote" era pensata per categorie specifiche di soggetti e il meccanismo prevedeva bandi pubblici aperti a chi ne avesse di volta in volta i requisiti, creando un sistema che premiava chi era in grado di organizzare la propria offerta in funzione della domanda dei destinatari. Le attività sperimentali sono poi proseguite con molteplici declinazioni, prevedendo per ogni ambito di intervento l'individuazione di specifici target.

Il punto di svolta per il consolidamento del sistema è stato, dunque, la razionalizzazione della programmazione. Con il Piano di Attuazione Regionale 2011-2015, la Regione, esce da una fase sperimentale per definire un assetto "ordinamentale", riconducendo i diversi interventi all'interno di due misure multi-azione:

Dote Scuola, che ricomprende anche la Dote Formazione, per sostenere il percorso scolastico e di istruzione e formazione professionale dei giovani, per promuoverne il merito e tutelare la libertà di scelta degli allievi e delle famiglie;

Dote Lavoro, che nelle sue componenti "Inserimento"; "Potenziamento" e "Reimpiego", che facilita la persona nel primo inserimento in azienda (ad esempio attraverso il tirocinio); nei momenti di passaggio di carriera e di sviluppo delle competenze nel lavoro; nei momenti in cui si trova a rischio di espulsione dal mercato del lavoro o disoccupata.

L'assetto attuale della Dote Lavoro viene informato qualche anno più tardi, con l'introduzione del dispositivo di "Dote Unica Lavoro" approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. X/555 del 02/08/2013. La Dote Unica Lavoro diviene, così, il mezzo per sviluppare una programmazione integrata ed un'offerta continua delle politiche della formazione e del lavoro, che eviti la frammentazione dei servizi e dei tempi d'attuazione. Lo scopo è quello di superare il singolo dispositivo d'attuazione ed adottare una strategia programmatica unitaria che risponda ai diversi obiettivi di politica regionale del lavoro.

Sotto il profilo dell'efficientamento della spesa pubblica, la DUL ha determinato in modo innovativo il superamento di una logica di impiego delle risorse frammentata su micro-interventi

parcellizzati in favore di un investimento di sistema su una politica unitaria, che integra al suo interno misure diversificate e adattabili alle esigenze dei diversi target.

Il primo carattere di novità della DUL riguarda il superamento di un approccio di intervento “a progetto” in favore di un sistema sempre aperto in cui i servizi sono sempre esigibili. Negli interventi “a progetto” la richiesta di finanziamento è temporalmente limitata e l’accesso alle risorse è subordinato ad una procedura di selezione. Al contrario, la DUL è un sistema sempre attivo in cui gli operatori possono richiedere la dote in qualsiasi momento sulla base del fabbisogno dell’utenza. I servizi sono sempre esigibili e possono essere erogati, senza alcun vincolo temporale purché all’interno della durata ammissibile della dote, in funzione dell’organizzazione del percorso di inserimento concordata con il destinatario. In questo modo si passa ad una logica “a servizio”, caratterizzata da un’unica misura multiservizio attivabile su richiesta, in grado di rispondere prontamente e tempestivamente ai bisogni che di volta in volta l’utenza manifesta.

Il secondo carattere di novità della Dote Unica Lavoro è l’approccio universalistico, per il quale all’interno di un solo pacchetto integrato di politiche attive e servizi al lavoro possono confluire destinatari con caratteristiche occupazionali diverse. Il sistema assicura, così, ai lavoratori l’accesso diretto e continuo ai servizi in qualunque momento e in qualsiasi condizione lavorativa, in considerazione delle personali esigenze di inserimento o reinserimento, qualificazione e riqualificazione.

Il terzo fondamentale elemento di novità è rappresentato dall’introduzione del principio della proporzionalità dell’aiuto, per il quale le persone che hanno una situazione più difficile hanno diritto a maggiori servizi, e dunque ad una “Dote” di importo maggiore, per attuare il programma di reimpiego. Tale principio si sostanzia nell’individuazione di fasce di aiuto che differenziano i destinatari in base ad alcune loro caratteristiche.

Nell’ambito della II fase di Dote Unica Lavoro, a valere sulla Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, avviata ad ottobre 2015, è stata definita una nuova fascia di intensità di aiuto, la “Fascia 3 plus”, attivata nell’ambito della Fascia 3 “Alta intensità di aiuto” per ricomprendere le situazioni di coloro che si trovano in condizioni di particolare svantaggio e che necessitano di un intervento specifico per uscire dalla situazione di bisogno e di un accompagnamento mirato per l’avvicinamento al mercato del lavoro. Questa misura è stata concepita in raccordo con l’iniziativa del “Progetto di Inserimento Lavorativo” (PIL), attivata nell’ambito del progetto del “Reddito di Autonomia”, e prevede l’integrazione di uno strumento di sostegno al reddito con servizi di politica attiva di accompagnamento al lavoro.

Il sistema a fasce ad intensità di aiuto mira a rafforzare ulteriormente la personalizzazione dei servizi rispetto ai bisogni della persona. In tal senso, a ciascuna fascia di intensità di aiuto, corrisponde uno specifico ammontare di risorse, che costituiscono la “dote”, che può dare accesso a una serie di misure di politica attiva proporzionate in base al fabbisogno della persona secondo quanto concordato con gli operatori dei servizi per il lavoro.

Infatti, dopo la profilatura, la persona definisce con l’operatore della rete dei servizi un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) dei servizi di formazione e lavoro, già sperimentato a partire dalle prime attuazioni del Sistema Dote. La redazione del PIP consiste nella definizione del percorso che il destinatario deve seguire, ovvero nella selezione dell’offerta formativa e dei servizi che l’operatore, insieme alla persona, ritiene siano utili a perseguire gli obiettivi di inserimento occupazionale o di accrescimento delle proprie competenze.

La terza fase di attuazione dell’iniziativa (2019–2020) è stata deliberata dalla Giunta Regionale l’11 dicembre 2018 con (n. XI/959). Il contesto attuale presenta diversi elementi di novità rispetto a quello di attivazione delle prime due fasi di DUL che richiedono di essere tenuti in considerazione per la conferma dello strumento e il lancio della sua terza fase.

In primo luogo, le evoluzioni normative degli ultimi anni determinano un nuovo contesto di policy, caratterizzato dall'entrata a regime di nuovi strumenti di politica attiva del lavoro a carattere nazionale, quali il Reddito di cittadinanza e la misura Garanzia Giovani rivolta ai giovani fino ai 29 anni.

Inoltre, le politiche attive di Regione Lombardia devono tenere conto del miglioramento del contesto socioeconomico lombardo, in cui si collocano diverse esigenze dei lavoratori e delle imprese e gli elementi critici emersi nelle fasi precedenti (selezione avversa, accordi opportunistici tra operatori e aziende, doppio finanziamento, "parcheggio" dei disoccupati più difficilmente collocabili).

Infine, sempre sul piano normativo, si presenta l'opportunità di adesione ai costi standard approvati dalla Commissione Europea con Regolamento Delegato (UE) n. 2017/90 del 31 ottobre 2016, per un'ulteriore semplificazione della gestione.

Il dispositivo

Destinatari

L'Avviso è rivolto alle persone fino a 65 anni che siano in possesso dei requisiti di seguito specificati nel momento di presentazione della domanda di dote:

- Disoccupati privi di impiego, residenti e/o domiciliati in Lombardia;
- Occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative ubicate in Lombardia, che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), nell'ambito degli istituti dei Fondi di solidarietà e/o Accordi/Contratti/Assegno di solidarietà come disciplinati dal D.Lgs. n. 148/2015;
- Occupati appartenenti alla forza pubblica (Militari congedandi e personale, militare e civile, delle Forze dell'ordine e Forze armate), residenti e/o domiciliati in Regione Lombardia, previa autorizzazione rilasciata dal proprio Comando/Questura/Provveditorato regionale;
- Iscritti ad un Master universitario di I e II livello, residenti e/o domiciliati in Regione Lombardia.

Dai gruppi target sopraindicati sono esclusi i seguenti soggetti, in quanto beneficiari di altre politiche attive:

Giovani disoccupati fino a 29 anni, che possono avere accesso alla misura Garanzia Giovani; Occupati sospesi in Accordo di ricollocazione art. 24 bis D.Lgs. n. 148/2015, che possono avere accesso all'Assegno di Ricollocazione e all'Avviso Azioni di rete per il lavoro.

Ai sensi del D.Lgs. n. 150/2015, prima dell'attivazione della dote, i destinatari disoccupati devono aver rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) ed aver stipulato un Patto di Servizio Personalizzato (PSP), presso i centri per l'impiego o gli operatori accreditati.

Gli occupati sospesi ai sensi dell'ex art. 22 del D.Lgs. n. 150/2015 devono aver stipulato unicamente il Patto di Servizio Personalizzato.

Soggetti erogatori

La persona in possesso dei requisiti di accesso a Dote Unica Lavoro può rivolgersi agli operatori in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro.

La persona può inoltre rivolgersi:

- agli operatori in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione sez. A e B per attivare le Doti finalizzate alla fruizione di percorsi formativi per gli occupati appartenenti alla forza pubblica;
- se iscritti a Master Universitari di I e II livello, alle Università legalmente riconosciute con sede legale e operativa in Regione Lombardia ai sensi della L.R. n. 33/2004, esclusivamente per l'erogazione dei moduli formativi nell'ambito dei Master.

L'elenco degli operatori accreditati è disponibile sul sito www.fse.regione.lombardia.it nelle pagine web dedicate all'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014-2020.

Gli operatori che prendono in carico le persone hanno la possibilità di agire in partenariato con altri operatori accreditati, anche per i servizi formativi, per fornire un'offerta completa e qualificata di servizi.

Il Percorso della DUL

La persona in possesso dei requisiti per l'accesso a Dote Unica Lavoro può rivolgersi agli operatori accreditati di Regione Lombardia o Atenei Universitari.

Per finalizzare la richiesta di accesso alla dote la persona è tenuta a firmare la domanda di partecipazione e il PIP, che viene sottoscritto anche dall'operatore.

L'invio della domanda di dote a Regione Lombardia è in capo all'operatore.

Profiling

La persona ha a disposizione una dote, ossia uno specifico budget, entro i limiti del quale concorda con l'operatore i servizi funzionali alle proprie esigenze di occupazione e/o qualificazione. Il budget varia in relazione alla fascia di intensità di aiuto cui la persona è assegnata a seconda delle proprie caratteristiche (stato occupazionale, tempo trascorso dall'ultimo rapporto di lavoro/altro avviamento, carriera professionale, età e genere).

Le variabili sulla base delle quali il sistema determina la fascia di intensità di aiuto sono:

- lo stato occupazionale;
- il tempo trascorso dall'ultimo rapporto di lavoro/altro avviamento, calcolato come distanza che intercorre tra la data di cessazione/termine dell'ultimo rapporto di lavoro/altro avviamento o la data di rilascio della DID, e il momento della profilazione;
- la carriera professionale - intesa come numero di rapporti di lavoro/altri avviamenti - negli ultimi due anni;
- l'età;
- il genere.

Nello specifico, una volta verificati i requisiti della persona, l'operatore ne supporta la profilazione nel sistema informativo che, definisce in automatico l'appartenenza ad una delle seguenti fasce di intensità d'aiuto:

- **fascia 1 "Bassa"**: persone che richiedono un supporto orientativo di base per ricollocarsi nel mercato del lavoro in autonomia;

- **fascia 2 “Media”**: persone che necessitano di un supporto maggiore che le renda più autonome nella ricerca di un impiego o le supporti nel trovare un rapporto di lavoro più duraturo;
- **fascia 3 “Alta”**: persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego;
- **fascia 4 “Molto Alta”**: persone che necessitano di un supporto intensivo per entrare/rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione;
- **fascia 5 “Altro aiuto”**: persone che necessitano di servizi finalizzati alla riqualificazione professionale e all’occupabilità.

Pertanto, accedono alle prime quattro fasce per la fruizione di servizi di formazione e lavoro:

- i disoccupati (fasce da 1 a 4 secondo l’esito della profilazione);
- gli occupati sospesi in CIGS (compresi quelli sospesi ai sensi dell’art. 22 D.Lgs. n. 148/2015) e gli occupati sospesi con Fondi/Accordi/Assegni di solidarietà di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 148/2015 con causali di crisi o riorganizzazione aziendale in presenza di accordi con previsione di esubero, gli occupati sospesi in CIGS per cessazione ai sensi dell’art. 44 D.L. n. 109/2018.

Sono invece destinatari della fascia 5 per la fruizione di servizi di formazione:

- gli occupati sospesi in CIGS (compresi quelli sospesi ai sensi dell’art. 22 D.Lgs. n. 148/2015) e gli occupati sospesi con Fondi/Accordi/Assegni di solidarietà di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 148/2015 con causali di crisi o riorganizzazione aziendale in presenza di accordi senza previsione di esubero, gli occupati sospesi a seguito di contratti di solidarietà di cui all’art. 21 c. 1 lett. C) del D.Lgs. n. 148/2015 senza previsione di esubero
- i soggetti appartenenti alla forza pubblica;
- i soggetti iscritti ad un Master universitario di I e II livello per la frequenza dello stesso.

Modalità di profilazione

L’atto delegato prevede l’individuazione di 4 fasce di intensità di aiuto.

Le Fasce 1 e 4 sono assegnate in modo automatico sulla base dell’anzianità di disoccupazione, intesa come periodo trascorso senza lavoro, dalla cessazione dell’ultima COB.

- Disoccupati con una COB di cessazione da meno di 4 mesi: Fascia 1
- Disoccupati con una COB di cessazione da oltre 36 mesi: Fascia 4

Le fasce 2 e 3 sono popolate sulla base della combinazione di una serie di criteri:

- Carriera professionale, ossia numero di contratti attivati (COB di avviamento) nei 2 anni antecedenti all’adesione alla DUL: una carriera più flessibile indica una probabilità maggiore di ricollocazione;
- Anzianità di disoccupazione;
- Età: al crescere dell’età diminuisce la probabilità di ricollocazione.
- Genere: per favorire l’occupazione delle donne, al genere “femminile” è assegnato un punteggio di maggior vantaggio.

Fascia 2: persone che hanno avuto un percorso di carriera più flessibile (2 o più contratti nel biennio precedente), più giovani (under 55), di genere maschile.

Gli occupati sospesi, che necessitano di trovare un altro lavoro, sono assegnati alla Fascia 3.

E' prevista inoltre la Fascia 5 - Altro Aiuto: Persone con necessità di riqualificazione (occupato sospeso senza previsione di esubero, militari e forze di polizia, iscritti a master).

Con la delibera n. 1533 del 15/04/2019 sono state apportate alcune modifiche alle Linee Guida di DUL Fase III. Riguardo ai destinatari, la delibera:

- Ha reso accessibile la DUL anche ai disoccupati che percepiscono l'indennità di disoccupazione (NASPI) da oltre 4 mesi, precedentemente esclusi in quanto titolati a richiedere lo strumento nazionale dell'Assegno di ricollocazione. Infatti, la normativa nazionale sul Reddito di cittadinanza ha circoscritto la fruizione dell'Assegno di ricollocazione ai membri di nuclei familiari beneficiari di Reddito di Cittadinanza e non più universalmente a tutti i percettori di Naspi da oltre 4 mesi, rendendo pertanto tale tipologia di destinatari eleggibile all'accesso alla politica regionale di Dote Unica.
- Ha previsto una concreta sinergia con le politiche nazionali offrendo ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza la possibilità di integrare la ricerca intensiva del lavoro, già prevista dall'Assegno di Ricollocazione, con interventi formativi da fruirsi mediante la Dote Unica Lavoro.

Inoltre, sono state previste misure dedicate alla qualificazione e alla ricollocazione professionale di specifiche categorie di soggetti: occupati appartenenti a tutti gli apparati di sicurezza dello Stato, assistenti familiari e persone in esecuzione penale esterna. Pertanto, oltre ai disoccupati e agli occupati sospesi, rientrano tra i destinatari di DUL anche:

- gli occupati appartenenti alla forza pubblica e gli Iscritti ad un Master universitario di I e II livello per misure finalizzate alla formazione;
- le Persone che intendono fruire di servizi formativi per assistenti familiari, in attuazione della L.R. n. 15/2015;
- le Persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in esecuzione penale esterna o a fine pena, in attuazione delle L.R. n. 25/2017. Per le persone autorizzate a partecipare ad attività al di fuori dell'istituto penitenziario, viene garantito l'accesso a Dote Unica Lavoro fino a 12 mesi successivi al termine della pena. Per questi destinatari viene individuata una profilazione predeterminata in Fascia 4, al fine di garantire percorsi intensivi di accompagnamento individuale nella fase di detenzione propedeutici all'inserimento lavorativo.

Requisito	Condizione	Tempo	Fascia
Privo di lavoro	Almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una COB di cessazione • Presenza di una data termine contratto 	<i>0≤4mesi</i>	1
Privo di lavoro e percettore di NASPI	Che abbia fatto una richiesta di NASPI		
Privo di lavoro	Almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una COB di cessazione • Presenza di una data termine contratto 	> 36 mesi	4
Privo di lavoro e privo di COB	DID in corso di validità da più di 36 mesi (> 36 mesi)		

Requisito	Condizione		Tempo	Fascia	
Privo di lavoro con una COB di cessazione	NUMERO AVVIAMENTI NEGLI ULTIMI 2 ANNI	ETÀ	GENERE	>4mesi≤36mesi	FASCIA
		≤ 1	≥ 30 anni ≤ 39 anni	Maschio Femmina	2
			≥ 40 anni ≤ 55 anni		3
	≥ 56 anni		3		
	2	≥ 30 anni ≤ 39 anni	Maschio Femmina	2	
		≥ 40 anni ≤ 55 anni		Maschio	2
				Femmina	3
		≥ 56 anni	Maschio Femmina	3	
	≥ 3	≥ 30 anni ≤ 39 anni	Maschio Femmina	2	
		≥ 40 anni ≤ 55 anni		Maschio	2
				Femmina	3
		≥ 56 anni	Maschio Femmina	3	
Privo di lavoro, senza COB e DID in corso di validità, ≤ 36 mesi	-	≥ 30 anni ≤ 39 anni	Maschio Femmina	2	
		≥ 40 anni ≤ 55 anni		Maschio	2
				Femmina	3
		≥ 56 anni	Maschio Femmina	3	
<ul style="list-style-type: none"> Occupato sospeso in CIGS; Occupato sospeso con Contratto di solidarietà di cui all'art. 21 c. 1 lett. c) del D. Lgs. 148/2015; Occupato sospeso con Fondi di solidarietà (inclusi Accordi /Assegno di solidarietà) di cui al Titolo II del D. Lgs. 148/2015 	<ul style="list-style-type: none"> Causali di crisi o riorganizzazione aziendale in presenza di accordi con previsione di esubero Causale per cessazione ai sensi dell'art. 44 D.L. 109/2018 Sospesi in CIGS ai sensi dell'art. 22 D.lgs. 148/2015 con causali di crisi o riorganizzazione aziendale in presenza di accordi con previsione di esubero (previa sottoscrizione del PSP) 	0	3		
		<ul style="list-style-type: none"> Causali di crisi o riorganizzazione aziendale in presenza di accordi senza previsione di esubero Sospesi in GIGS ai sensi dell'art. 22 D.lgs. 148/2015 con causali di crisi o riorganizzazione aziendale in presenza di accordi senza previsione di esubero (previa sottoscrizione del PSP). 	0	5	

Requisito	Condizione	Tempo	Fascia
Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> Persone ammesse a misure alternative alla detenzione o/e che sono autorizzate a partecipare ad attività al di fuori dell'istituto penitenziario 	0	4

Le misure

Entro il valore della dote determinato dalla propria fascia di intensità di aiuto, la persona sceglie insieme all'operatore tutti i servizi necessari e funzionali a raggiungere i propri obiettivi di politica attiva, che possono essere tra i seguenti:

- Obiettivo di inserimento lavorativo (per la fascia 4 – molto alta, anche attraverso un tirocinio);
- Obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità;
- Obiettivo di riqualificazione (fascia 5).

I destinatari di Dote Unica Lavoro non devono percepire ulteriori finanziamenti per gli stessi servizi.

I servizi sono articolati nei panieri di seguito indicati e sono attivabili in relazione all'obiettivo di politica attiva:

A. Accesso al servizio:

- Presa in carico

B. Orientamento e formazione:

- Orientamento individuale
- Orientamento di gruppo e formazione

C. Percorso a risultato:

- Inserimento lavorativo
- Tirocinio
- Autoimprenditorialità

Obiettivi di inserimento lavorativo

Servizi	Co-stoora-rio per per-sona	Fascia 1 Bassa		Fascia 2 Media		Fascia 3 Alta		Fascia 4 Molto Alta	
		h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali
A. Accesso al servizio									
1. Presa in ca-rico			-		-		-		-
Accoglienza e presa in carico	€ 0,00	1		1		1		1	

Servizi	Co- stoora- rio per per- sona	Fascia 1 Bassa		Fascia 2 Media		Fascia 3 Alta		Fascia 4 Molto Alta	
		h	Condizioni e massi- mali	h	Condizioni e massi- mali	h	Condizioni e massi- mali	h	Condizioni e massi- mali
Definizione del percorso		1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore
B. Orientamento e formazione									
2. <u>Orientamento individuale</u>			€ 213,00		€ 284,00		€ 355,00		€ 426,00
Colloquio specialistico	€ 0,00	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore
Bilancio delle competenze	€ 35,50	Max 3	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 4	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 5	A processo (non condizionato)	Max 6	A processo (non condizionato)
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (individuale)	€ 35,50	Max 3	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 4	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 5	A processo (non condizionato)	Max 6	A processo (non condizionato)
3. <u>Orientamento di gruppo e formazione</u>			€ 45,00 ²⁹		€ 594,00		€ 876,00		€ 1.158,00
Formazione	€ 13,34	-	-	Max 40	A processo, per il 50% a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 60	A processo, per il 30% a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 180 gg	Max 80	A processo, per l'20% a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 180 gg
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo)	€ 15,00	Max 3	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 4	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	Max 5	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 180 gg	Max 6	A processo, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 180 gg
C. Percorsi a risultato									
4. <u>Inserimento lavorativo</u>			-		€ 2.000,00		€ 2.500,00		€ 3.000,00
Accompagnamento al lavoro	n.a.	n.a.	-	n.a.	A risultato, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 360 gg	n.a.	A risultato, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 180 gg	n.a.	A risultato, a condizione della sottoscrizione di un contratto di almeno 180 gg
5. <u>Tirocinio (alternativo)</u>			-		-		-		€ 500,00

²⁹ La delibera n. 1533/2019 ha previsto la possibilità, prima negata, di erogare servizi di formazione di gruppo anche per i destinatari di Fascia Bassa seppur ancora non ancora operativata attuata con successivo provvedimento. Per la Fascia Bassa, dunque, il massimale previsto sarà di €579 laddove sia prevista anche l'erogazione dei servizi di formazione. Il presente massimale comprende pertanto le 45,00 € (3 ore x 15 UCS/h/persona) già previste per l'orientamento di gruppo in aggiunta a 534 € previste per la formazione di gruppo (40 ore x 13,34 UCS/h/persona).

Servizi	Co-stoora-rio per per-sona	Fascia 1 Bassa		Fascia 2 Media		Fascia 3 Alta		Fascia 4 Molto Alta	
		h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali
<u>all'inseri-mento lavora-tivo)</u>									
Promozione e accompagna-mento al tiro-cinio	n.a.	n.a.	-	n.a.	-	n.a.	-	n.a.	A risultato, a condi-zione della conclu-sione di un tirocinio di almeno 120 gg
MASSIMALE TOTALE			€ 258,00		€ 2.878,00		€ 3.731,00		€ 4.584,00

Obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità

Servizi	Co-stoora-rio per per-sona	Fascia 1 Bassa		Fascia 2 Media		Fascia 3 Alta		Fascia 4 Molto Alta	
		h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali	h	Condizioni e massi-mali
A. Accesso al servizio									
<u>1. Presa in carico</u>			-		-		-		-
Accoglienza e presa in carico	€ 0,00	1	A carico dell'opera-tore	1	A carico dell'opera-tore	1	A carico dell'opera-tore	1	A carico dell'opera-tore
Definizione del percorso		1		1		1		1	
B. Orientamento e formazione									
<u>2. Orientamento individuale</u>			€ 213,00		€ 284,00		€ 355,00		€ 426,00
Colloquio spe-cialistico	€ 0,00	1	A carico dell'opera-tore	1	A carico dell'opera-tore	1	A carico dell'opera-tore	1	A carico dell'opera-tore
Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditor-ialità	€ 35,50	3	A pro-cesso, a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Da 3 a 4	A pro-cesso, a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Da 3 a 5	A processo (non con-dizionato)	Da 3 a 6	A processo (non con-dizionato)
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (indi-viduale)	€ 35,50	Max 3		Max 4		Max 5		Max 6	

3. Orientamento di gruppo e formazione			€ 45,00 ³⁰		€ 594,00		€ 876,00		€ 1.158,00
Formazione	€ 13,34	-	-	Max 40	A processo, per il 50% a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Max 60	A processo, per il 30% a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Max 80	A processo, per il 20% a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (di gruppo)	€ 15,00	Max 3	A processo, a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Max 4		Max 5		Max 6	
C. Percorsi a risultato									
6. Autoimprenditorialità			€ 0,00		€ 600,00		€ 800,00		€ 1.000,00
Accompagnamento all'avvio di impresa	€ 40,00	-	-	Max 15	A processo, per il 30% a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Max 20	A processo, per il 30% a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo	Max 25	A processo, per il 30% a condizione di avvio di impresa o di lavoro autonomo
MASSIMALE TOTALE			€ 258,00		€ 1.478,00		€ 2.031,00		€ 2.584,00

Obiettivo di riqualificazione

Servizi	Costo orario per persona	Fascia 5 Altro aiuto	
		h	Condizioni e massimali
A. Accesso al servizio			
1. Presa in carico			-
Accoglienza e presa in carico	€ 0,00	1	A carico dell'operatore accreditato per l'erogazione dei servizi al lavoro
Definizione del percorso		1	
B. Orientamento e formazione			
3. Orientamento di gruppo e formazione			€ 2.000,00
Formazione	€ 13,34	Max 150	A processo
MASSIMALE TOTALE			€ 2.000,00

A. Accesso al servizio Presa in carico

La presa in carico rappresenta un pacchetto di servizi al lavoro essenziali che deve essere obbligatoriamente previsto ed erogato ai soggetti disoccupati e sospesi che vengono presi in carico

³⁰ La delibera n. 1533/2019 ha previsto la possibilità, prima negata, di erogare servizi di formazione di gruppo anche per i destinatari di Fascia Bassa seppur ancora non ancora operativa sarà attuata con successivo provvedimento. Per la Fascia Bassa, dunque, il massimale previsto sarà di €579 laddove sia prevista anche l'erogazione dei servizi di formazione. Il presente massimale comprende pertanto le 45,00 € (3 ore x 15 UCS/h/persona) già previste per l'orientamento di gruppo in aggiunta a 534 € previste per la formazione di gruppo (40 ore x 13,34 UCS/h/persona).

dagli operatori accreditati all'erogazione dei servizi al lavoro. I servizi sono a carico dell'operatore.

B. Orientamento e formazione

I servizi di orientamento e formazione sono funzionali a fornire al destinatario strumenti utili a rafforzare le proprie competenze e la propria consapevolezza rispetto alle potenzialità di ingresso nel mercato del lavoro.

A seconda delle modalità di erogazione prescelte, il destinatario può selezionare i servizi da due panieri, cumulabili tra loro:

- Paniere 2: Orientamento Individuale, che comprende servizi al lavoro erogabili in modalità individuale o individualizzata fino a 3 persone;
- Paniere 3: Orientamento di gruppo e formazione, che comprende servizi di formazione e servizi al lavoro, questi ultimi erogabili in modalità collettiva, oltre 3 persone.

I servizi al lavoro di entrambi i panieri possono essere fruiti dai soggetti appartenenti alle prime quattro fasce. Per tali destinatari è obbligatoria l'erogazione di almeno uno di essi.

I servizi al lavoro sono riconosciuti sulla base delle attività realizzate (a processo) e, ove previsto, a condizione del raggiungimento di un risultato occupazionale.

I servizi di formazione (Paniere 3: Orientamento di gruppo e formazione) sono riconosciuti sulla base delle attività realizzate (a processo) e, ove previsto, a condizione del raggiungimento di un risultato occupazionale.

L'erogazione della formazione deve iniziare precedentemente al conseguimento del risultato di inserimento lavorativo.

La formazione ammessa è rappresentata dalla formazione permanente e/o di specializzazione.

Con riferimento ai servizi formativi rivolti ai soggetti occupati (compresi i soggetti occupati so-spesi) si precisa che è esclusa la formazione continua e, pertanto:

- devono essere erogati fuori dell'orario di lavoro, anche in connessione con periodi di riduzione di orario di lavoro a seguito di accordi contrattuali (in particolare contratti/accordi di solidarietà) o sospensione in Cassa Integrazione Guadagni;
- devono rispondere alle esigenze formative della persona, indipendentemente dal fabbisogno di qualificazione/riqualificazione eventualmente espresso dall'azienda;
- per occupati appartenenti alla forza pubblica, considerata la specificità delle attività esercitate, potrà essere svolta compatibilmente con i turni di servizio.

Non sono ammessi:

il ricorso alla formazione FAD o e-learning sia per l'intero percorso formativo sia per parti dello stesso; percorsi formativi obbligatori previsti per legge o, nel caso del personale appartenente alle Forze dell'ordine e alle Forze armate, previsti dai regolamenti interni del proprio Corpo di riferimento; in relazione alla formazione di cui al D.Lgs. n. 81/2008, indipendentemente dalla fascia di accesso, il ricorso alla formazione per "Lavoratore", "Preposto" e "Dirigente", fermo restando che è possibile realizzare percorsi obbligatori in ambito sicurezza.

E' prevista obbligatoriamente l'erogazione di almeno un servizio al lavoro tra quelli compresi nel paniere dell'orientamento individuale o del servizio di orientamento di gruppo.

Orientamento individuale

Profilazione dell'utente	1 - bassa	2 - media	3 - alta	4 - molto alta
Massimale economico	€ 213	€ 284	€ 355	€ 426

Modalità di riconoscimento economico del servizio di orientamento individuale:

Per le fasce 1 e 2: 100% a condizione del raggiungimento di un risultato occupazionale, consistente in un contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi, o di un risultato di autoimpiego.

Fascia	% processo	% risultato
Fascia 1		100%
Fascia 2		100%
Fascia 3	100%	
Fascia 4	100%	

Orientamento e formazione di gruppo

La delibera n. 1533/2019 ha previsto la possibilità, prima negata, di erogare servizi di formazione di gruppo anche per i destinatari di Fascia Bassa seppur ancora non ancora operativa sarà attuata con successivo provvedimento. Per la Fascia Bassa, dunque, il massimale previsto sarà di €579 laddove sia prevista anche l'erogazione dei servizi di formazione. Il presente massimale comprende pertanto le 45,00 € (3 ore x 15 UCS/h/persona) già previste per l'orientamento di gruppo in aggiunta a 534 € previste per la formazione di gruppo (40 ore x 13,34 UCS/h/persona).

Profilazione dell'utente	1 - bassa	2 - media	3 - alta	4 - molto alta	5 - altro aiuto
Massimale economico	€ 45	€ 594	€ 876	€ 1.158	€ 2.000 (solo formazione)

Modalità di riconoscimento dei servizi di orientamento e di formazione di gruppo:

Per le fasce 1 e 2 il risultato occupazionale è consistente in un contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi, o di un risultato di autoimpiego.

Per le fasce 3 e 4 il risultato occupazionale è consistente in un contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, o di un risultato di autoimpiego.

Fascia	% processo	% risultato
Fascia 1	0%	100%
Fascia 2	50%	50%
Fascia 3	70%	30%
Fascia 4	80%	20%

C. Percorsi a risultato

I percorsi a risultato sono rappresentati dalle attività direttamente funzionali all'ingresso nel mercato del lavoro. Essi possono essere effettuati dai destinatari appartenenti alle fasce 2, 3 e 4. Nel PIP deve essere obbligatoriamente inserito almeno un percorso a risultato tra quelli possibili: Inserimento lavorativo, Tirocinio e Autoimprenditorialità.

Inserimento lavorativo

Il percorso di inserimento lavorativo prevede il servizio di Accompagnamento al lavoro.

Il servizio è riconosciuto a "costi standard" a risultato a fronte della sottoscrizione di un contratto di lavoro, che deve essere unico, di durata almeno pari al minimo previsto per le singole fasce, incluse le proroghe, e, nel caso in cui sia a tempo parziale, deve prevedere almeno 20 ore settimanali medie per tutta la durata del contratto.

Il rimborso è condizionato alla verifica che, a tre mesi dall'inizio del contratto (quello originario, in caso di proroghe), lo stesso sia ancora vigente.

L'inserimento lavorativo è quindi un servizio a risultato che presuppone l'erogazione dei seguenti servizi:

- Scouting delle opportunità occupazionali;
- Promozione profili, competenze e professionalità presso il sistema imprenditoriale;
- Pre-selezione;
- Accesso alle misure individuate;
- Accompagnamento nell'accesso al percorso individuato e attivazione delle misure collegate;
- Accompagnamento prima fase di inserimento;
- Assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo (apprendistato) o nell'individuazione del contratto più funzionale al fabbisogno.

È riconosciuto per la sottoscrizione di un solo contratto (a differenza della Fase II non è ammessa la sommatoria di più contratti) della durata minima indicata nel prospetto sottostante (sono ammissibili eventuali proroghe), a condizione della verifica di effettivo mantenimento per almeno 90 giorni.

Il servizio è riconosciuto per un valore che varia in relazione alla tipologia di contratto e alla fascia di intensità di aiuto della persona inserita, come di seguito indicato.

Profilazione dell'utente	1 - Bassa	2 - Media	3 - Alta	4 - Molto Alta
Tempo indeterminato	-	€ 2.000	€ 2.500	€ 3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	-	€ 1.300	€ 1.600	€ 2.000
Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	-	-	€ 1.000	€ 1.200

Tirocinio

Il percorso di tirocinio prevede il servizio di Promozione e Accompagnamento al tirocinio ed è rappresentato dalle attività che conducono una persona in condizioni di elevata difficoltà nella ricerca di occupazione (fascia 4 - molto alta), all'attivazione e alla conclusione di un unico tirocinio extracurricolare in azienda funzionale ad accrescere la propria esperienza professionale e le proprie competenze. Presuppone l'erogazione di:

- Promozione del tirocinio;
- Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
- Erogazione di un contributo per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità;
- Promuovere, entro 60 giorni dalla fine del tirocinio, l'inserimento occupazionale dei destinatari che concludono il percorso.

Il servizio è riconosciuto a "costi standard" a risultato a conclusione di un periodo di tirocinio minimo pari a 4 mesi (120 giorni da calendario), secondo i "costi standard" indicati nel prospetto sottostante. In caso di inserimento lavorativo successivo al tirocinio, entro il periodo di durata della dote, il servizio non può essere riconosciuto se è rendicontato quello di accompagnamento al lavoro.

Profilazione dell'utente	1 - bassa	2 - media	3 - alta	4 - molto alta
Massimale economico	-	-	-	€ 500

Autoimprenditorialità

Il percorso di autoimprenditorialità prevede il servizio di Accompagnamento all'avvio di impresa ed è rappresentato dalle attività che accompagnano le persone all'avvio di un'esperienza di autoimpiego o creazione di impresa, erogate in modo individuale o individualizzato fino ad un massimo di 3 persone.

Profilazione dell'utente	1 - bassa	2 - media	3 - alta	4 - molto alta
Massimale economico	-	€ 600	€ 800	€ 1.000

I servizi sono riconosciuti a processo, sulla base delle effettive ore di accompagnamento svolte. Il 30% del valore dei servizi erogati è riconosciuto a condizione del raggiungimento di un risultato occupazionale, rappresentato dall'avvenuta iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA coerente con il business plan realizzato.

Fascia	% processo	% risultato
Fascia 2	70%	30%
Fascia 3	70%	30%
Fascia 4	70%	30%

Modalità di assegnazione budget operatore

Nuovo modello di budget

I criteri per l'assegnazione e la rideterminazione delle soglie sono due:

- componente di presa in carico: 30% delle risorse da assegnare. Calcolata sulle prese in carico nelle fasce 2, 3 e 4 effettuate da un operatore in rapporto alla somma delle prese in carico nelle medesime fasce da parte di tutti gli operatori.
- componente di efficacia: il 70% delle risorse da assegnare. Calcolata sulle ricollocazioni effettuate nelle fasce 2, 3 e 4 da un operatore in rapporto alla somma delle ricollocazioni nelle medesime fasce da parte di tutti gli operatori.

Nella prima assegnazione le percentuali sono state determinate rispettivamente nella misura del 40% e del 60%, sulla base delle performance rilevate dall'inizio della misura al 28/10/2018.

La componente di presa in carico è calcolata sulle prese in carico nelle fasce 2, 3 e 4 effettuate da un operatore in rapporto alla somma delle prese in carico nelle medesime fasce da parte di tutti gli operatori.

La quota determinata dagli indicatori di presa in carico è definita con la seguente formula

$$\text{Quota}_{\text{carico}-i} = (\alpha \text{ QF}2_i + \beta \text{ QF}3_i + \gamma \text{ QF}4_i)$$

In questo caso α , β e γ , che rappresentano il peso della componente legata alla presa in carico, hanno un valore pari a 0,10 pertanto la componente della presa in carico è pari a 0,30.

QFn_i è il rapporto fra numero C di persone prese in carico dall'operatore i sul totale delle persone prese in carico nella fasce 2, 3 e 4 da tutti gli operatori:

$$\text{QFn}_i = \frac{\text{CFn}_i}{\sum_{i=1}^n \text{CFn}_i}$$

La componente di efficacia è calcolata sulle ricollocazioni effettuate nelle fasce 2, 3 e 4 da un operatore in rapporto alla somma delle ricollocazioni nelle medesime fasce da parte di tutti gli operatori. Il peso di tale componente è pari al 70%.

La quota relativa ai risultati di efficacia è la seguente:

$$\text{Quota}_{\text{efficacia}-i} = (\delta \text{ RF}2 + \epsilon \text{ RF}3 + \zeta \text{ RF}4)$$

RFn è la percentuale di persone ricollocate dall'operatore sul totale dei ricollocati nella fasce 2, 3 e 4 da tutti gli operatori:

$$\text{RFn} = \frac{\text{RFn}_i}{\sum_{i=1}^n \text{RFn}_i}$$

δ , ϵ , ζ rappresentano il peso delle fasce per calcolare la performance. Tali pesi sono così determinati:

$$\delta = 0,20$$

$$\epsilon = 0,30$$

$$\zeta = 0,20$$

Assegnazione iniziale

La prima assegnazione avviene in base alla regola generale, utilizzando i dati di Dote Unica Lavoro di cui al D.D.U.O. n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii, rilevati dall'inizio della misura al 28.10.2018.

Nel calcolo della soglia invece dei dati relativi alla fascia 4 (introdotta nella Fase III di DUL) vengono utilizzati i dati della fascia 3plus.

I criteri e le formule per la prima assegnazione sono:

componente di presa in carico (40%), calcolata sul numero di doti prese in carico in fascia 2, 3 e 3 plus dal singolo operatore sul numero di doti prese in carico in fascia 2, 3 e 3 plus da tutti gli operatori. Alle fasce è dato il seguente peso:

- F2 10%
- F3 15%
- F3Plus 15%.

componente di efficacia (60%) calcolata sul numero di ricollocazioni in fascia 2, 3 e 3 plus del singolo operatore sul numero di ricollocazioni in fascia 2, 3 e 3 plus di tutti gli operatori. Alle fasce è dato il seguente peso:

- F2 20%
- F3 30%
- F3Plus 10%

Verifiche periodiche

Le assegnazioni successive alla prima verranno effettuate sulla base di verifiche periodiche, la prima delle quali verrà realizzata entro undici mesi dall'avvio della misura e successivamente, di norma, ogni quattro mesi. La base dati per le verifiche è rilevata il mese antecedente rispetto a quello di immissione delle risorse

Le verifiche vengono realizzate su coorti, ovvero il gruppo di destinatari presi in carico in uno specifico arco di tempo permettendo di valutare le doti per le quali è trascorso un tempo sufficiente per realizzare il percorso di inserimento lavorativo.

1°Verifica

Nella prima verifica il gruppo è costituito dalle persone prese in carico nei primi 4 mesi di attività (entro il 30 aprile 2019). La verifica prende in considerazione le persone prese in carico e le relative ricollocazioni avvenute entro la data di rilevazione dei dati, fissata al 31 ottobre.



2°Verifica

Nella verifica successiva si aggiungono alla valutazione le persone prese in carico nei quattro mesi successivi. Ad ogni ulteriore verifica vengono aggiunti al gruppo le persone prese in carico nei quattro mesi successivi e vengono valutate le relative ricollocazioni



Obiettivo minimo di rendimento

Il meccanismo di determinazione delle soglie prevede come primo step il raggiungimento dell'obiettivo minimo di rendimento (ricollocare almeno il 5% delle persone prese in carico), che consente agli operatori di accedere all'assegnazione periodica delle soglie.

La percentuale determinata per tale obiettivo è pari al 5%, calcolata sui dati DUL II Fase al 31/8/2018.

Il calcolo per determinare l'obiettivo minimo di rendimento è dato dal rapporto delle ricollocazioni sulle prese in carico nelle fasce 2, 3 e 4, calcolato per ogni singolo operatore:

Gli operatori che hanno raggiunto e/o superato tale obiettivo partecipano alla verifica per la determinazione della nuova soglia.

Gli operatori che non hanno raggiunto l'obiettivo potranno operare fino al raggiungimento della loro soglia disponibile, al netto del meccanismo di redistribuzione. Nel caso la soglia sia stata utilizzata completamente, gli operatori potranno proseguire le attività relative alle doti prese in carico, al fine di raggiungere l'obiettivo minimo di rendimento e partecipare alla successiva verifica.

Redistribuzione delle soglie non utilizzate

Ad ogni verifica periodica una quota della soglia non utilizzata dal singolo operatore pari al 50% viene sottratta alla sua soglia massima.

PERCENTUALE DISTRUBUZIONE – 50%

Tutte le quote sottratte vengono aggiunte alle nuove risorse programmate a riassegnate agli operatori in base allo stesso criterio usato per la determinazione delle soglie.

Gli operatori che hanno ricollocato meno del 5% delle persone prese in carico non partecipano alla distribuzione di tali risorse.

Il sistema informativo, il giorno in cui vengono rilevati i dati per effettuare i calcoli, sottrae in automatico dalla quota di risorse non utilizzate di ogni operatore il 50% delle risorse, al fine di evitare che siano utilizzate nel tempo che intercorre tra la data della verifica e l'esito della verifica stessa.

Qualora la quota sia stata saturata prima della verifica, il sistema non sottrae il 50%, ma l'operatore parteciperà alla redistribuzione e definizione della nuova soglia solo in caso abbia raggiunto l'obiettivo minimo di rendimento.

Scheda di sintesi

Regione	Lombardia
DISPOSITIVO	NOTE UNICA LAVORO
ASSE/I	ASSE I – Occupabilità Obiettivo tematico 8 -Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
RISORSE	272.700.000,00 € <ul style="list-style-type: none">• DUL fase I (2013-2015): 62.000.000,00 €• DUL fase II (2016-2018): 108.700.000,00 €• DUL fase III (2019-2020): 102.000.000,00 €
ANNO PRIMA ATTUAZIONE	2013

DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	n. X/555 del 02/08/2013
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • età compresa tra i 30 e i 65 anni; • Residenti e/o domiciliati in Lombardia; • Disoccupati privi di impiego; • Occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative ubicate in Lombardia, che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), nell'ambito degli istituti dei Fondi di solidarietà e/o Accordi/Contratti/Assegno di solidarietà • Occupati appartenenti alla forza pubblica, previa autorizzazione rilasciata dal proprio Comando/Questura/Provveditorato regionale; • Iscritti ad un Master universitario di I e II livello
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	<p>Soggetti accreditati per i servizi al lavoro</p> <p>La persona può inoltre rivolgersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli operatori in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione sez. A e B per attivare le Doti finalizzate alla fruizione di percorsi formativi per gli occupati appartenenti alla forza pubblica; • se iscritti a Master Universitari di I e II livello, alle Università legalmente riconosciute con sede legale e operativa in Regione Lombardia, esclusivamente per l'erogazione dei moduli formativi nell'ambito dei Master.
MODALITA' DI ACCESSO	A servizio
IL PERCORSO DELLA DUL	<ol style="list-style-type: none"> 1) Scelta dell'operatore da parte del soggetto 2) Presa in carico del soggetto da parte dell'operatore scelto 3) L'operatore verifica i requisiti della persona 4) La persona viene assegnata a una fascia di profilazione 5) L'operatore propone un piano di intervento personalizzato (PIP) 6) La persona sottoscrive il PIP 7) La persona si reca presso l'operatore con cui ha stipulato il PIP per l'erogazione del servizio 8) L'operatore eroga i servizi
PROFILING	<ul style="list-style-type: none"> • Fascia 1 "Bassa": persone che richiedono un supporto orientativo di base per ricollocarsi nel mercato del lavoro in autonomia • Fascia 2 "Media": persone che necessitano di un supporto maggiore che le renda più autonome nella ricerca di un impiego o le supporti nel trovare un rapporto di lavoro più duraturo • Fascia 3 "Alta": persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego • Fascia 4 "Molto Alta": persone che necessitano di un supporto intensivo per entrare/rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione • Fascia 5 "Altro aiuto": persone che necessitano di servizi finalizzati alla riqualificazione professionale e all'occupabilità
SERVIZI	<p>I servizi sono articolati nei panieri di seguito indicati e sono attivabili in relazione all'obiettivo di politica attiva:</p> <p>A. Accesso al servizio:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico <p>B. Orientamento e formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento individuale • Orientamento di gruppo e formazione <p>C. Percorso a risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento lavorativo • Tirocinio • Autoimprenditorialità 																								
VALORE DELLA DOTE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>SERVIZI</th> <th>Fascia 1</th> <th>Fascia 2</th> <th>Fascia 3</th> <th>Fascia 4</th> <th>Fascia 5</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Obiettivi di inserimento lavorativo (massimale economico)</td> <td>€ 258,00</td> <td>€ 2.878,00</td> <td>€ 3.731,00</td> <td>€ 4.584,00</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Obiettivi di autoimpiego (massimale economico)</td> <td>€ 258,00</td> <td>€ 1.478,00</td> <td>€ 2.031,00</td> <td>€ 2.584,00</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Obiettivi di riqualificazione (massimale economico)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>€ 2.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SERVIZI	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Obiettivi di inserimento lavorativo (massimale economico)	€ 258,00	€ 2.878,00	€ 3.731,00	€ 4.584,00	-	Obiettivi di autoimpiego (massimale economico)	€ 258,00	€ 1.478,00	€ 2.031,00	€ 2.584,00	-	Obiettivi di riqualificazione (massimale economico)	-	-	-	-	€ 2.000,00
SERVIZI	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5																				
Obiettivi di inserimento lavorativo (massimale economico)	€ 258,00	€ 2.878,00	€ 3.731,00	€ 4.584,00	-																				
Obiettivi di autoimpiego (massimale economico)	€ 258,00	€ 1.478,00	€ 2.031,00	€ 2.584,00	-																				
Obiettivi di riqualificazione (massimale economico)	-	-	-	-	€ 2.000,00																				
VALIDITA' TEMPORALE	<p>La durata massima della dote varia in relazione alla fascia di intensità di aiuto cui accede il destinatario a partire dal giorno dell'invio della DRU, come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fascia 1, 2, 3 e 5: 6 mesi (180 giorni da calendario); • fascia 4: 12 mesi (360 giorni da calendario). 																								

Piemonte

Buono Servizi Lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi

Introduzione

In esecuzione della Direttiva approvata con D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 e s.m.i, la Direzione Coesione Sociale con D.D. n. 1286 del 15 dicembre 2017 procede all'approvazione della seconda edizione del Bando per l'istituzione dell'Elenco di Soggetti Attuatori che potranno erogare servizi rivolti a disoccupati da almeno 6 mesi nel periodo 2018-2019. Con il Bando, la Regione intende favorire l'inserimento/re-inserimento occupazionale dei soggetti per i quali l'aumentare della durata della disoccupazione oltre i 6 mesi riduce le possibilità di ricollocarsi in autonomia nel mercato del lavoro. Il bacino di utenza a cui si rivolge è rappresentato dalla platea delle persone disponibili alla ricerca di occupazione di età superiore ai trent'anni e disoccupazione uguale o maggiore a sei mesi, fra cui rientrano anche i percettori di forme di sostegno al reddito come quelle previste a livello locale e nazionale di contrasto alla povertà, fra cui il "Sostegno per l'Inclusione Attiva" (SIA) e il Reddito di Inclusione (REI).

Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle PAL

Con D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 Atto di Indirizzo pluriennale la Regione Piemonte istituisce una cornice di riferimento per l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale, che tiene conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati nel corso della programmazione 2007-13 e con riferimento al Programma Garanzia Giovani-PON Youth Guarantee, nonché dalle riforme nazionali.

L'Atto di Indirizzo si posiziona in modo coerente in questo quadro istituzionale e finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro realizzate dalla rete degli operatori dei servizi per il lavoro regionali, pubblici e pubblici-privati accreditati, nel rispetto delle indicazioni del D.lgs. n. 150/2015 relative ai principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro (capitolo II). Inoltre, l'atto di indirizzo trova attuazione attraverso la pubblicazione di dispositivi attuativi (avvisi pubblici/bandi) rispondenti alle esigenze e alle priorità espresse dal sistema socioeconomico territoriale, la cui titolarità è in capo alla Direzione Coesione Sociale.

La Regione Piemonte dà continuità allo strumento del "buono servizi lavoro" quale modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate il quale si configura come titolo di spesa, con importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

Il Buono servizi si fonda su un insieme di principi cardine, i seguenti:

- attivazione e libertà di scelta della persona;
- personalizzazione degli interventi in funzione dei bisogni e della domanda del lavoratore;
- tempestività nella presa in carico e rapidità di attuazione degli interventi;
- riferibilità a panieri di servizi conformi a standard regionali, fruibili in percorsi modulari differenziati a seconda dei target di destinatari;
- intensità dell'aiuto differenziato in considerazione dei fattori condizionanti l'inserimento lavorativo e sociale sulla base di "fasce occupazionali" predeterminate;

- semplificazione amministrativa, anche attraverso il ricorso ai “costi standard” per il rimborso delle attività sia “a processo” (ossia in base alla realizzazione dell’attività) sia “a risultato” (ossia a fronte del conseguimento delle finalità prefissate).

Il dispositivo

Destinatari

Il Bando si rivolge a disoccupati, anche privi di esperienza professionale, così come definiti dall’art. 19 del D.lgs. n. 150/2016, da almeno 6 mesi, domiciliati in Regione Piemonte:

- Età superiore ai 30 anni
- non percettori di ammortizzatori sociali, anche privi di esperienza professionale;
- percettori di misure di sostegno al reddito di inclusione sociale come il Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) e il Reddito di Inclusione (REI);
- non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi (art. 19 co. 3).

I 6 mesi decorrono in tutti i casi dalla data di ingresso in stato di disoccupazione presente sul Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP); si veda per le specifiche di consultazione il Manuale d’uso – Buono servizi Disoccupati da almeno 6 mesi, reso disponibile dal CSI Piemonte, pubblicato e periodicamente aggiornato sul Sistema Piemonte.

Per calcolare il periodo di disoccupazione si contano, pertanto, 6 mesi a partire dalla data di ingresso nello stato di disoccupazione, al netto delle sospensioni per attività lavorativa, ad esempio: se la data di inizio della disoccupazione è il 15 giugno 2017, la persona può essere presa in carico a partire dal 15 dicembre 2017, nel caso vi sia stata una sospensione di 1 mese la persona può essere presa in carico il 15 gennaio 2018.

Lo stato di disoccupazione deve essere posseduto al momento della presa in carico.

Soggetti erogatori

Possono beneficiare dei contributi per l’erogazione dei servizi per il lavoro gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii. che, a seguito della procedura di valutazione, saranno selezionati ad operare.

Gli Operatori possono candidarsi unicamente in forma singola sull’intero territorio regionale.

I Servizi

Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro (prima presa in carico)

La prima presa in carico ha una durata massima di 3 mesi a partire dall’apertura del 1° PAI. Prima dello scadere del 1° mese la persona non può essere presa in carico da un altro Operatore. La presa in carico sul Bando è sancita dall’erogazione di almeno 1 ora ‘erogata’ del servizio di orientamento di 1° livello, senza la quale non si può accedere ai successivi servizi ammessi a finanziamento.

Preliminarmente all’erogazione dei servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro, l’Operatore deve verificare:

- la completezza degli adempimenti legati al suo stato di disoccupazione, verificabile sul Sistema Informativo Lavoro Piemonte;

- l'aggiornamento della scheda anagrafico professionale in tutte le sue parti.

Per poter considerare ammissibile i servizi, riconosciuti "a processo" ossia in base alle ore effettuate, l'operatore deve:

- redigere il "Documento/Questionario di restituzione finale" sul percorso di orientamento realizzato, disponibile su SILP e compilabile a partire dal Piano di Azione Individuale;
- allegare al Piano di Azione Individuale il Curriculum Vitae aggiornato.

Servizi di identificazione e validazione delle competenze

Il servizio di individuazione e validazione delle competenze viene erogato unicamente dai soggetti iscritti nell'elenco regionale degli Enti Titolati e dai relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC), periodicamente aggiornato e pubblicato sul sito istituzionale. I servizi sono erogati in conformità con le "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali" PARTE C) del "Testo Unico per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure di sistema" approvato con D.D. n. 849 del 18 settembre 2017.

Servizio di identificazione delle competenze

Il servizio di identificazione delle competenze ha come scopo quello di ricostruire le esperienze più significative maturate dall'utente, tradurle in competenze, conoscenze ed abilità e testimoniarle tramite evidenze; può essere erogato esclusivamente con modalità individuale.

L'operatore nella fase di identificazione deve compilare e rilasciare il Dossier delle evidenze, pena non ammissibilità della spesa. Per le modalità di compilazione e rilascio del Dossier delle evidenze si rimanda alle Linee Guida regionali, di cui sopra.

Servizio di validazione delle competenze

Il servizio di validazione delle competenze ha come scopo quello di accertare e valutare il possesso delle competenze acquisite dall'utente e può essere erogato esclusivamente con modalità individuale. Il colloquio tecnico ed eventuali prove integrative sono somministrate dagli esperti della materia (EM/F o EM/L).

L'operatore nella fase di validazione deve rilasciare l'Attestato di validazione delle competenze, secondo il modello predisposto dalla Regione Piemonte in base alla D.D. n. 420 del 1° luglio 2016, pena la non ammissibilità della spesa, e allegarlo al relativo Piano di Azione Individuale.

Nel caso in cui il processo non dia in esito la validazione di alcuna competenza, dovranno comunque essere rilasciati gli output previsti dalla fase di identificazione.

Servizi aggiuntivi a supporto dell'inserimento in impresa (prese in carico successive alla prima)

Nel caso in cui a conclusione dei servizi di 'Prima presa in carico' non vi sia stato alcun inserimento in impresa, o se al termine del tirocinio e del lavoro breve non sia seguito un contratto di lavoro di lungo periodo, la persona può rivolgersi ad altri Operatori che nel caso realizzino un inserimento in impresa (tirocinio/lavoro) possono portare a rendiconto le ore eventualmente erogate di ricerca attiva e accompagnamento al lavoro.

Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa in tirocinio e con contratti brevi

Il servizio di tutoraggio è ammissibile per:

- tirocini di durata (risultante dal progetto formativo) pari a 6 mesi;
- contratti di lavoro di durata nominale pari o superiori a 3 mesi e inferiori a 6 mesi.

L'attività di tutoraggio deve iniziare (almeno 1 ora 'erogata') entro un mese dalla data di avvio del tirocinio/lavoro breve da comunicazione obbligatoria. Il servizio è ammissibile in relazione a un solo avviamento in tirocinio e a un solo avviamento al lavoro per destinatario, salvo i casi in cui è consentita la ripetibilità.

Le ore di tutoraggio possono essere svolte in impresa o presso la sede dell'Operatore; sul sito regionale il modello di registro presenze da utilizzare. I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento (D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 e s.m.i), alle procedure adottate dalla Regione Piemonte e alla modulistica prevista (tra cui la Convenzione, il Progetto Formativo, l'inserimento sul Portale tirocini regionale, la comunicazione obbligatoria). Le imprese che ospitano tirocinanti devono registrare la presenza/frequenza del tirocinante e conservarne relativa documentazione. Nel caso in cui l'impresa non sia dotata di propri sistemi di rilevazione delle presenze/frequenza può utilizzare il modello di registro di frequenza del tirocinio. Gli Operatori devono chiedere alle imprese copia dei registri di frequenza del tirocinante e conservarli per i controlli regionali.

Servizi di incontro D/O

Per quanto riguarda il servizio di incontro D/O, ai fini del riconoscimento "a risultato", sono ammesse le seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato;
- contratto a tempo determinato di durata nominale³ all'avvio pari o superiore ai 6 mesi. Il risultato è riconosciuto all'operatore anche nel caso in cui si totalizzi un periodo lavorativo di 6 mesi mediante la somma di più contratti brevi, purché:
 - il primo contratto di lavoro abbia una durata nominale all'avvio pari o superiore a 1 mese
 - siano attivati presso la stessa impresa,
 - il periodo lavorativo di 6 mesi venga raggiunto entro 6 mesi dall'avvio del primo contratto,
 - i contratti successivi al primo si configurino come proroghe.

Sono esclusi i contratti di lavoro domestico, i contratti intermittenti, i contratti a chiamata e i contratti in part time inferiore al 50%.

Il servizio è ammissibile a finanziamento con le seguenti regole:

- su di un solo avviamento al lavoro per destinatario, salvo i casi in cui è consentita la ripetibilità;
- solo per contratti di lavoro che ad 1 mese dal loro avviamento siano ancora in essere.

Il servizio di Incontro D/O è riconosciuto all'Operatore anche qualora l'inserimento in azienda con contratto di lavoro avvenga a seguito di trasformazione del tirocinio presso la stessa azienda ospitante.

Servizi di gestione del percorso

Il servizio di gestione del percorso è ammissibile qualora la persona presa in carico sia supportata nel rinvio e nell'accesso alle seguenti misure: l'invio e l'accesso alla formazione professionale a catalogo regionale (POR 2014-2020); l'accesso ai servizi di conciliazione.

L'Operatore è tenuto a espletare le specifiche procedure che i relativi dispositivi attuativi di riferimento potrebbero attribuire alla competenza dei soggetti attuatori.

Nel caso dell'invio alla formazione professionale regionale (2014-2020) si dispone che il riconoscimento del servizio sia condizionato all'effettiva iscrizione al corso (risultato) da parte dell'utente.

Contributo a copertura dell'indennità di tirocinio

Ad ogni Operatore è attribuito un numero massimo di tirocini per i quali la Regione riconosce il contributo a parziale copertura dell'indennità di tirocinio (Il numero massimo di tirocini indennizzati è pari a 1.944.)

Il contributo pari a 3 mensilità è riconosciuto con le seguenti regole:

- tirocini di 6 mesi a tempo pieno all'avvio (da progetto formativo);
- tirocini per i disoccupati da almeno 18 mesi e/o che hanno compiuto 50 anni (over 50);
- regolare frequenza da parte del tirocinante (frequenza del 70% del monte ore orario mensile stabilito nel progetto formativo);
- requisito del tempo pieno mantenuto per tutto il periodo di tirocinio; nel caso di variazione dell'impegno orario che determini il tempo parziale il contributo non sarà riconosciuto;
- durata effettiva del tirocinio corrispondente al progetto formativo (6 mesi), se il tirocinio si conclude prima il contributo non verrà riconosciuto.

Il contributo è riconosciuto unicamente per tirocini la cui attivazione è stata autorizzata dalla Regione prima dell'avvio del tirocinio (in data precedente alla comunicazione obbligatoria). Il servizio è ammissibile in relazione a un solo avviamento in tirocinio per destinatario, salvo i casi in cui è consentita la ripetibilità. Il contributo non è riconosciuto nel caso di tirocini attivati presso i soggetti attuatori del Bando.

Criteri di riparto della dotazione e assegnazione delle risorse per i servizi al lavoro per operatore

A ciascun Operatore incluso nell'Elenco dei soggetti ammessi ad operare è attribuita una dotazione di risorse, la quale rappresenta un ammontare massimo disponibile per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel periodo di validità temporale del Bando. Il finanziamento è riconosciuto in funzione dei servizi effettivamente erogati e a fronte della corretta documentazione della loro fruizione da parte dei destinatari interessati.

L'assegnazione delle risorse ad ogni Operatore è determinata tenendo conto del punteggio ottenuto in esito alla valutazione ex ante e della dimensione dell'Operatore stesso (numero di sedi ammesse).

In particolare, le risorse complessive a disposizione per i servizi al lavoro, pari a 7,5 milioni di euro sono ripartite fra gli Operatori in base a due criteri, rispettivamente:

- BUDGET PER SEDE: il 40% delle risorse dell'intera dotazione, pari a 3 milioni di euro, è assegnata agli Operatori in base al numero di sedi ammesse ad operare sul Bando. In particolare,

la dotazione è divisa per il numero totale di sedi ammesse di tutti gli Operatori, determinando una quota fissa per sede che verrà attribuita a ciascun Operatore in relazione al proprio numero di sedi ammesse. Tutti gli Operatori selezionati partecipano al riparto della dotazione secondo tale criterio, ad eccezione degli Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari o inferiore a 19 su 100 punti della valutazione ex ante e dei Nuovi Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari a 0 su due delle tre Classi B, C e D. Gli Operatori che hanno ottenuto un punteggio di valutazione tra 20 e 29 punti partecipano esclusivamente al presente riparto.

- BUDGET VEXA: il 60% delle risorse dell'intera dotazione, pari a 4,5 milioni di euro, è assegnata agli Operatori che abbiano ottenuto un punteggio almeno pari a 30 punti sulla valutazione ex ante, applicando "Punteggi per sede in ambito VEXA" che è dato dal rapporto fra il punteggio ottenuto dall'Operatore in esito alla valutazione e il numero di sedi ammesse. In particolare, il BUDGET VEXA è diviso per il totale dei "Punteggi per sede in ambito VEXA" di tutti gli Operatori, determinando una quota fissa per sede denominata "Unità di budget VEXA per sede". Tale "Unità di budget VEXA per sede" è attribuita a ciascun Operatore in relazione al "Punteggi per sede in ambito VEXA". Tutti gli Operatori selezionati partecipano al riparto della dotazione secondo il presente criterio, ad eccezione degli Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari o inferiore a 29 punti su 100 e dei Nuovi Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari a 0 su due delle tre Classi B, C e D.

Criteri di attribuzione del numero di tirocini indennizzati per operatore

La Regione definisce il numero massimo di tirocini coperti dal contributo per le indennità di tirocinio, i cd. "tirocini indennizzati", procedendo a suddividere la dotazione finanziaria pari a 3,5 milioni di euro per il valore rimborsabile per ogni tirocinio a tempo pieno (€ 1.800). Il numero massimo di tirocini indennizzati è pari a 1.944.

L'attribuzione dei tirocini indennizzati agli Operatori avviene secondo i seguenti criteri:

- a tutti gli Operatori selezionati è attribuito un tirocinio indennizzato per ogni sede ammessa; ad esempio, un Operatore con due sedi ammesse, avrà due tirocini indennizzati a disposizione.
- a quegli Operatori che hanno ottenuto almeno un punteggio pari a 30 punti sulla valutazione ex ante, viene attribuita la restante quota di tirocini indennizzati in base al "Punteggio per sedi in ambito VEXA".

È facoltà dell'Operatore, nella gestione dei rapporti con le imprese in fase di attivazione del tirocinio, decidere se offrire o meno la possibilità del rimborso dell'indennità.

Scheda di sintesi

Regione		Piemonte				
DISPOSITIVO	BUONO SERVIZI LAVORO PER DISOCCUPATI DA ALMENO 6 MESI					
ASSE/I	ASSE I – Occupabilità Obiettivo tematico 8 -Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori					
RISORSE	11.000.000,00 € Le Misure finanziate dal Bando hanno il seguente inquadramento programmatico nel POR FSE 2014-2020 e la seguente dotazione finanziaria per la seconda edizione del dispositivo a favore dei disoccupati (D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 e s.m.i). <ul style="list-style-type: none"> 7.500.000,00 € riferiti all'Asse I "Occupabilità" Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8.i 3.500.000,00 € riferiti all'Asse I "Occupabilità" Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8.v 					
DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	D.D. n. 1286 del 15 dicembre 2017					
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> Disoccupati, anche privi di esperienza professionale da almeno 6 mesi, domiciliati in Regione Piemonte; Età superiore ai 30 anni non percettori di ammortizzatori sociali, anche privi di esperienza professionale; percettori di misure di sostegno al reddito di inclusione sociale come il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e il Reddito di Inclusione (REI); non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi (art. 19 co. 3). 					
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii.					
MODALITA' DI ACCESSO	Chiamata di progetti					
IL PERCORSO DELL'AxL	<ol style="list-style-type: none"> 1) Presa in carico 2) Definizione della tipologia di destinatario 3) Stipula del PAI (Piano d'Azione Individuale) 4) Erogazione dei servizi 					
PROFILING	In ciascuno dei PAI per i servizi al lavoro previsti, al momento della loro apertura devono essere valorizzati gli attributi relativi alle differenti tipologie di destinatario <ul style="list-style-type: none"> disoccupato da 6 a 12 mesi disoccupato da 12 a 18 mesi disoccupato da 18 a 24 mesi disoccupati da 24 a 36 mesi disoccupati da più di 36 mesi 					
SERVIZI	SERVIZI	Riferimento servizi standard regionali	Durata		Modalità di erogazione	Modalità di Riconoscimento della spesa
			Disoccupati da almeno 6 mesi	Disoccupati da almeno 18		

		mesi e/o over 50			
Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro – 1° presa in carico	A3 – Orientamento 1° livello	min 1 ora e max 2 ore		Individuale	UCS “a processo”
	A4 – Orientamento specialistico di 2° livello A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	max 8 ore	max 12 ore	Individuale o in piccolo gruppo	
	A4.1 – Identificazione competenze A4.2 – Validazione competenze	max 12 ore (4 ore identificazione) (8 ore validazione)		Individuale	
Servizi aggiuntivi a Supporto dell’inserimento in impresa – prese in carico successive alla prima	A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	max 4 ore		Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”
Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa in tirocinio	A5.2a – Tutoraggio Tirocinio	max 10 ore (max 50% in back-office)		Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”
Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa con contratti brevi	A5.2b – Tutoraggio Lavoro breve	max 10 ore (max 50% in back-office)		Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”
Servizi di incontro D/O per inserimenti contratti al lavoro	A6 – Incontro Domanda e offerta di lavoro	Non pertinente		Non pertinente	UCS “a risultato”
Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro	Invio e accesso alla formazione professionale regionale (POR 14-20)	max 2 ore (max 50% in back-office)		Individuale	UCS “a processo condizionato al risultato”
	Iniziative di conciliazione	max 4 ore (fino al 100% in back office)		Individuale	UCS “a processo”
Indennità di tirocinio per disoccupati da almeno 18 mesi e/o over 50		Valore del contributo		Modalità riconoscimento spesa	
Contributo a copertura tirocini di 6 mesi a tempo pieno		3 mensilità (€ 1.800)		a costo reale	

VALORE DELL'ASSE-GNO	SERVIZI		Unità di costo standard	Valore massimo
	Servizi di PAL	Servizio A3	€ 35 h/u in individuale	€ 70
		Servizio A4 e Servizio A5.1	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 420
	Validazione competenze	Servizio A4.1 e Servizio A4.2	€ 35 h/u in individuale	€ 420
	Presa in carico successive	Servizio A5.1	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 140
	Servizio di tutoraggio tirocinio	Servizio A5.2°	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 350
	Servizio di tutoraggio lavoro breve	Servizio A5.2b	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 350
	Servizio incontro D/O	Servizio A6	A tempo indeterminato, anche Apprendistato	€ 1.388
			A tempo determinato	€ 1.006
	Servizio di gestione del percorso		€ 35 h/u in individuale	€ 140

VALIDITA' TEMPORALE	PAI	Servizi	Durata
	Servizi di PAL	Servizio A3 Servizio A4 e Servizio A5.1	Il PAI non può essere chiuso prima di 1 mese dalla sua apertura e deve chiudersi non oltre 3 mesi dalla data di apertura.
	PAI Validazione competenze	Servizio A4.1 e Servizio A4.2	IL PAI deve chiudersi entro 3 mesi dalla data di apertura del PAI Servizi di PAL.
	PAI Tirocinio	Servizio A5.2°	Al PAI deve essere associata la COB del rapporto di lavoro su cui si svolge tutoraggio. Il PAI deve aprirsi e avere almeno 1 ora erogata entro 1 mese dall'avvio del tirocinio/lavoro breve. Il PAI deve chiudersi al termine del tirocinio/lavoro breve e comunque entro 15 giorni dalla sua apertura se l'avviamento non viene attivato.
	PAI Lavoro breve	Servizio A5.2b	
	PAI Lavoro	Servizio A6	Al PAI deve essere associata la COB del rapporto di lavoro su cui si richiede il riconoscimento del risultato. Nel caso della somma di contratti dovrà essere inserita la COB del 1° avviamento. Si può valorizzare il flag erogato e chiudere il PAI come rendicontabile solo se il contratto di lavoro è ancora in essere ad 1 mese dal suo avviamento ed entro 6 mesi nel caso di proroghe. Il PAI deve essere chiuso come non rendicontabile se il contratto di lavoro non viene attivato entro 15 giorni dalla sua apertura.
	PAI Presa in carico successive	Servizio A5.1	Il PAI deve essere chiuso al termine delle attività secondo le modalità sopra descritte per i servizi analoghi e comunque entro 15 gg dall'apertura nel caso in cui non si verifichi l'inserimento in impresa; in quest'ultimo caso il PAI deve essere chiuso come 'non rendicontabile'.
	PAI Gestione del percorso	Invio e accesso a FP	A tempo determinato Il PAI può essere portato a rendiconto solo se presente l'iscrizione al corso FP regionale (POR 14-20)
		Invio conciliazione	Il PAI deve essere chiuso al termine delle attività.

Avviso sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro)

Introduzione

Con la Determinazione n. 927 del 01/07/2019 disciplina le modalità di approvazione, finanziamento e attuazione dell'offerta formativa finalizzata all'incremento delle opportunità di inserimento socio-lavorativo di giovani e adulti attraverso misure di empowerment delle competenze tecnico-professionali e delle soft skills.

Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro)

La Direttiva contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020" e, in particolare, all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014/2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte (POR) per il periodo 2014/2020, tra i quali il POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, che rappresenta la cornice normativa e finanziaria di riferimento per gli interventi previsti dal presente Atto.

L'impianto dell'atto è finalizzato a:

- a) finanziare un'offerta formativa, articolata per macro-ambiti formativi e per "ambiti territoriali"
- b) assicurare continuità all'offerta formativa, attraverso una programmazione pluriennale articolata in tre cicli formativi e adattabile alle trasformazioni del mercato del lavoro;
- c) c. definire un'offerta formativa orientata anche alle esigenze dei destinatari di interventi di politica attiva del lavoro, prevedendo azioni formative rivolte a:
 - disoccupati giovani e adulti e, prioritariamente, titolari del "Buono Servizi Lavoro" a integrazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, con lo scopo di offrire un'opportunità di aggiornamento/riqualificazione delle competenze professionali utili all'avvicinamento/inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro;
 - lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale, industriale o di settore.

Al fine di permettere al sistema formativo di rispondere, da un lato, alle esigenze formative dei destinatari, inclusi i più vulnerabili, di qualificazione e occupabilità a lungo termine e, dall'altro, alla flessibilità richiesta dai fabbisogni occupazionali delle imprese e ai connessi fabbisogni formativi, la Direttiva introduce modalità attuative e gestionali differenziate in funzione degli obiettivi degli interventi proposti e meccanismi di selezione che valorizzano la capacità degli operatori di rispondere efficacemente ai fabbisogni formativi dei destinatari.

Il dispositivo

Destinatari

Il Bando si rivolge ad un'ampia platea di destinatari riguardante la formazione professionale. I destinatari sono suddivisi a seconda della tipologia di percorsi di formazione.

Attività	Destinatari
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di specializzazione post-qualifica, post diploma, post laurea 	Disoccupati giovani (=> 18 anni) e adulti in possesso di titoli di studio di livello secondario o terziario (qualifica o diploma professionale, diploma d'istruzione secondaria superiore, laurea)
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi mirati ad una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere 	Giovani e adulti occupati e/o adulti disoccupati e/o giovani disoccupati con esperienza lavorativa pregressa
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti 	Disoccupati e occupati (=> 18 anni) e adulti iscritti a un CPIA per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e già in possesso di conoscenze e abilità maturate in contesti di apprendimento formali, non formali e informali, da accertare in ingresso.
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi per giovani a rischio 	Giovani disoccupati di età fra 18 e 29 anni che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito né una qualifica professionale né il titolo di scuola secondaria di secondo grado e che presentano retroterra socio-familiari difficili e sono seguiti da servizi sociali o da strutture di assistenza pubblica o privata.
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi per detenuti 	Detenuti adulti, giovani sottoposti a misure di restrizione a causa di provvedimenti penali.
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi per persone disabili 	Giovani (=> 18 anni) e adulti con disabilità fisica, intellettuale, sensoriale e psichiatrica e invalidi civili e del lavoro collocabili ai sensi delle leggi n. 381/1991 e n. 68/1999 in possesso dei necessari prerequisiti e capacità per sostenere le attività professionali previste dai percorsi.
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi per immigrati stranieri 	Immigrati stranieri giovani (=> 18 anni) e adulti disoccupati che, per problemi linguistici, non possono frequentare i percorsi di formazione relativi alle altre azioni.
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi nell'ambito socioassistenziale 	Personae in prevalenza disoccupate, giovani (=> 18 anni) e adulte
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado 	Disoccupati giovani (=> 18 anni) e adulti, in prevalenza con il solo diploma di scuola secondaria di primo grado.
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti a supporto dei percorsi: Laboratorio di accompagnamento e recupero 	Allievi stranieri che necessitano di rinforzo delle competenze linguistiche e di cittadinanza Allievi da inserire in percorsi formativi

Soggetti erogatori

Possono beneficiare dei contributi per l'erogazione della formazione permanente:

Agenzie formative di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettera a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate, a seconda dei percorsi erogati, per le seguenti macrotipologie in forma singola o associata:

- Macrotipologia B (MB), tipologia FAD, in forma singola o associata
- Macrotipologia C (MC), tipologia FAD
- Macrotipologia A (MA) e per la Macrotipologia (MB), tipologia D (Svantaggio) e macro area informazione orientativa (MIO)
- Macrotipologia A (MA) e/o per la Macrotipologia (MB), tipologia H (handicap) e macro area informazione orientativa (MIO)

Servizi

Attività	Descrizione attività
Percorsi di specializzazione post-qualifica, post diploma, post laurea	Percorsi annuali di specializzazione post qualifica (max 600 h), post diploma (600 1.200 h) o post laurea (max 800 h), finalizzati al potenziamento delle competenze per l'occupazione nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita e che prevedono uno stage formativo di durata non inferiore al 30% delle ore corso.
Percorsi mirati ad una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere	Percorsi formativi senza stage (salvo diversa previsione normativa) di durata massima di 600 h annuali, che hanno l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone occupate o disoccupate opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, finalizzate a prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali. Tali percorsi consentono il conseguimento di un Certificato di qualifica professionale, specializzazione, abilitazione professionale e, in via eccezionale, un Attestato di validazione delle competenze, oppure la preparazione alle patenti di mestiere
Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti	Percorsi integrati annuali o biennali di durata pari a 1000 h, progettati e realizzati in collaborazione con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e che consentono il conseguimento del Diploma di scuola secondaria di primo grado e di una qualifica di leFP (EQF3).
Percorsi per giovani a rischio	Percorsi formativi annuali di durata compresa tra 600 h e 800 h, denominati "Preparazione al lavoro", con stage, che deve rappresentare almeno il 40% del percorso, per i quali non è prevista la possibilità di compresenza di destinatari con diversa connotazione di disagio.
Percorsi per detenuti	Percorsi annuali, di durata massima di 1.200 h, che consentono di conseguire un Attestato di validazione delle competenze o un Certificato di qualifica professionale e al cui interno è possibile prevedere uno stage di durata corrispondente ad almeno il 20% delle ore del percorso. Particolare attenzione va posta alla fase di orientamento e counselling; per i percorsi svolti all'esterno, particolare rilievo devono avere lo stage e le azioni rivolte al futuro inserimento lavorativo, nell'ambito di percorsi formativi flessibili e che prevedano azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo.
Percorsi per persone disabili	Percorsi prelaborativi, percorsi di formazione al lavoro e percorsi di qualifica e specializzazione per disabili sensoriali, di durata compresa tra 150 h e 1.200 h, dei quali: <ul style="list-style-type: none"> percorsi annuali di Formazione al lavoro (FAL); percorsi prelaborativi biennali, prioritariamente rivolti a persone con disabilità intellettiva media e medio-grave, di durata di 1.200 h percorsi formativi annuali di qualifica e di specializzazione per persone con disabilità sensoriale di durata massima di 900 h;
Percorsi per immigrati stranieri	Percorsi formativi annuali di durata compresa tra 250 e 600 h, con stage formativo di durata corrispondente ad almeno il 30% delle ore del percorso. Nell'ambito di questa misura è prevista la possibilità di presentare/attivare percorsi di formazione denominati "Mediatori interculturali".
Percorsi nell'ambito socioassistenziale	Percorsi formativi annuali o biennali della durata di 1.000 h, che prevedono il rilascio di qualifiche di operatore socio sanitario (con stage).
Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado	Percorsi annuali di durata massima di 1.000 h, che conducono a una qualificazione rispondente ai fabbisogni professionali delle imprese del territorio e al cui interno è necessario prevedere uno stage della durata massima corrispondente al 40% delle ore corso e, in ogni caso, di durata non inferiore al 30% delle ore del percorso.
Progetti a supporto dei percorsi: Laboratorio di accompagnamento e recupero	Attività laboratoriali di supporto realizzate a livello individuale o di gruppo, della durata massima di 200 h, finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> rinforzare le competenze linguistiche (modulo di lingua italiana) e di cittadinanza per allievi stranieri; supportare nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati.

	<ul style="list-style-type: none"> Le attività previste nell'ambito della presente Misura verranno finanziate fino a esaurimento delle risorse disponibili.
--	--

Criteria di riparto della dotazione e assegnazione delle risorse

Il preventivo dei costi è determinato con riferimento al valore delle UCS ora/allievo, per le ore corso per un numero di allievi previsto, come di seguito indicato.

Durata per-corso	Misura regionale	Ucs ora/ allievo (fino a 8 allievi)	Ucs ora/ allievo aggiuntivi (per 9° e 10° allievo)
150-1.200	Percorsi per giovani a rischio	13,86	2,00
	Percorsi per detenuti		
	Percorsi per persone disabili		
	Percorsi per immigrati stranieri		

Durata per-corso	Misura regionale	Ucs ora/ allievo (fino a 12 allievi)	Ucs ora/ allievo aggiuntivi (per 13° e 14° allievo)
80-159	Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere	10,80	2,00
160-399	Percorsi di qualifica per disoccupati con licenza di scuola secondaria di I grado	11,06	2,00
	Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere		
400-599	Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post-laurea	9,99	2,00
	Percorsi di qualifica per disoccupati con licenza di scuola secondaria di I grado		
	Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere		
600-800	Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post-laurea	9,57	2,00
	Percorsi di qualifica per disoccupati con licenza di scuola secondaria di I grado		
	Percorsi mirati a una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere		
>800	Percorsi di specializzazione post qualifica, post diploma e post-laurea	8,60	2,00
	Percorsi di qualifica per disoccupati con licenza di scuola secondaria di I grado		
	Percorsi nell'ambito socioassistenziale		
	Percorsi integrati per l'istruzione degli adulti		

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità calcolo (a consuntivo)	Fascia allievi (a consuntivo)
ORA/CORSO	71,00€	Spese generali=71,00€ *n. ore corso	6-8
	83,00€	Spese generali=83,00€ *n. ore corso	=>9
ORA/ALLIEVO	12,50€	Spese generali=12,50€ *n. allievi*n. ore corso fruite	2-5
	36,50€	Spese generali= 36,50€ * n. ore corso fruite.	Attività individuale

Scheda di sintesi

Regione	Piemonte
DISPOSITIVO	Determinazione n. 927 del 01/07/2019 Avviso sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione. Anno formativo 2019/2020
ASSE/I	ASSE I – Occupabilità e Asse II – Inclusione sociale Obiettivo tematico 8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori Obiettivo tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
RISORSE	18.200.000,00 € Le Misure finanziate dal presente Bando hanno il seguente inquadramento programmatico nel POR FSE 2014-2020
DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	Determinazione n. 927 del 01/07/2019
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupati giovani (=> 18 anni) e adulti; • Detenuti adulti, giovani sottoposti a misure di restrizione a causa di provvedimenti penali; • Giovani (=> 18 anni) e adulti con disabilità fisica, intellettuale, sensoriale e psichiatrica e invalidi civili e del lavoro; • Immigrati stranieri giovani (=> 18 anni) e adulti disoccupati che, per problemi linguistici, non possono frequentare i percorsi di formazione relativi alle altre azioni.
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	Agenzie formative di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettera a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate, a seconda dei percorsi erogati, per le seguenti macrotipologie in forma singola o associata: <ul style="list-style-type: none"> • Macrotipologia B (MB), tipologia FAD, in forma singola o associata • Macrotipologia C (MC), tipologia FAD • Macrotipologia A (MA) e per la Macrotipologia (MB), tipologia D (Svantaggio) e macro-area informazione orientativa (MIO) • Macrotipologia A (MA) e/o per la Macrotipologia (MB), tipologia H (handicap) e macro-area informazione orientativa (MIO)
SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di specializzazione post-qualifica, post diploma, post-laurea • Percorsi mirati ad una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere • Percorsi integrati per l'istruzione di giovani e adulti • Percorsi per giovani a rischio • Percorsi per detenuti • Percorsi per persone disabili • Percorsi per immigrati stranieri • Percorsi nell'ambito socioassistenziale • Percorsi di qualifica per disoccupati in possesso del solo diploma di scuola secondaria di I grado • Progetti a supporto dei percorsi: Laboratorio di accompagnamento e recupero

Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità -PPU

Introduzione

Con D.D. 20 febbraio 2017, n. 117 la Regione Piemonte approva il bando che dà attuazione all'Atto di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 24-3940 del 19 settembre 2016: il quadro strategico ed operativo nel quale si collocano gli interventi denominati "Progetti di Pubblica Utilità -PPU". Gli interventi promossi sono coerenti con le finalità previste dalla L.R. 34/2008 che prevede specifiche iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone che, trovandosi in particolari condizioni di svantaggio economico e sociale, incontrano maggiori difficoltà all'ingresso nel mercato del lavoro. Tali interventi, inoltre, rispondono a quanto indicato dalla priorità di investimento 9.i del POR FSE laddove, all'azione 6, è previsto il coinvolgimento di soggetti in difficoltà economica in attività di interesse generale per le quali sussista una domanda effettiva da parte dell'operatore pubblico o privato.

Gli interventi previsti dal Bando consistono in iniziative di carattere straordinario che prevedono l'inserimento temporaneo dei partecipanti in imprese private attraverso l'istituto del tirocinio per svolgere, per conto del soggetto pubblico proponente, lavori di pubblica utilità.

I progetti proposti e realizzati da partenariati pubblico-privati, devono rientrare in uno o più dei seguenti ambiti di attività:

- d) valorizzazione del patrimonio ambientale e urbanistico, riguardante interventi che possano fare da volano per lo sviluppo sul territorio di filiere/attività e micro-imprenditoria, capaci di generare mutamento e riconversione ad un territorio magari a rischio di abbandono o in fase di de-industrializzazione e interventi straordinari di valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, anche edilizio, compresa la relativa manutenzione;
- e) valorizzazione del patrimonio culturale, anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale;
- f) riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo (es: riordino; schedatura e inventariazione; digitalizzazione, ecc...);
- g) servizi alle persone a carattere temporaneo e sperimentale (es: accompagnamento di ospiti di case di riposo nello svolgimento delle attività quotidiane interne o esterne alla struttura; supporto e affiancamento nelle attività di animazione; supporto domiciliare agli anziani per il disbrigo piccole pratiche quotidiane quali pulizie, spesa, ecc.).

I PPU, oltre alla straordinarietà, devono avere anche carattere di occasionalità e temporaneità rispetto alle attività svolte dai soggetti proponenti (ad esempio non devono essere attività precedentemente affidate in appalto o realizzate direttamente da personale dipendente del soggetto proponente).

Particolare rilevanza è attribuita al ruolo dei Centri per l'Impiego che provvederanno alla predisposizione degli elenchi dei partecipanti idonei ai percorsi di tirocinio in base all'anzianità di disoccupazione/inoccupazione e all'ISEE e, pertanto, costituiranno l'interfaccia dei partenariati che attueranno la misura i quali sono tenuti a rivolgersi ai Cpl di competenza territoriale per richiedere le persone da inserire. Per i limiti numerici relativi ai tirocinanti ospitabili dai datori di lavoro, si fa riferimento a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2016 di seguito riportati:

- a) datori di lavoro senza dipendenti, ivi compresi gli imprenditori e i liberi professionisti, operanti in qualsiasi settore di attività ad eccezione del lavoro domestico, un tirocinante;

- b) le unità operative con non più di cinque dipendenti, un tirocinante;
- c) le unità operative con un numero di dipendenti compreso tra sei e venti, non più di due tirocinanti contemporaneamente;
- d) le unità operative con ventuno o più dipendenti, tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente, con arrotondamento all'unità superiore.

Si ricorda che tali limiti numerici non si applicano nel caso di inserimento in tirocinio di persone svantaggiate, persone particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Ai sensi dell'art. 13 della D.G.R. 74-5991/2013, il soggetto promotore rilascia un'attestazione dei risultati di apprendimento conseguiti specificando le competenze, le abilità e le conoscenze acquisite.

Si precisa, infine, che può essere attivato un tirocinio per un'attività professionale regolamentata, il cui esercizio è stabilito da una normativa nazionale e/o regionale che preveda una formazione specifica obbligatoria, solo nel caso in cui il tirocinante sia in possesso di qualifica e al fine di consentirne l'aggiornamento delle competenze.

Il dispositivo

Destinatari

Sono destinatari degli interventi previsti dal bando:

- Persone disoccupate/inoccupate prive di impiego in carico ai Servizi Socio-Assistenziali, classificate come particolarmente svantaggiate e in gravi condizioni economiche. Possono essere ammessi alla misura anche coloro che sono inseriti nel Programma di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) ;
- Persone disoccupate/inoccupate prive di impiego da almeno 12 mesi.

NB. Ciascun PPU dovrà specificare, sul totale dei destinatari previsti dal progetto, il numero di persone in carico ai servizi socioassistenziali che si intende inserire nei percorsi di tirocinio, nel rispetto del numero minimo riportato nella tabella seguente.

Ciascun PPU dovrà specificare, sul totale dei destinatari previsti dal progetto, il numero di persone in carico ai servizi socioassistenziali che si intende inserire nei percorsi di tirocinio, nel rispetto del numero minimo riportato nella tabella seguente.

Numero totale di persone da inserire in tirocinio	Di cui persone in carico ai Servizi Socio-Assistenziali (numero minimo di persone da inserire)
Da 1 a 2	1
Da 3 a 5	2
Da 6 a 10	3
Da 11 a 15	4
Da 16 a 20	6
Sopra 20	8

Sono esclusi dal presente bando le persone disabili certificate ai sensi della Legge 68/1999 iscritte al collocamento mirato, in quanto le misure di politica attiva rivolte a tale target sono

inserirle nello specifico bando finanziato con risorse del Fondo Regionale Disabili. Lo stesso destinatario non può essere inserito in più di un progetto finanziato a valere su questo bando o contemporaneamente in altre iniziative finanziate con il Fse.

I destinatari potranno essere scelti in maniera privilegiata, se richiesto dal soggetto proponente (cioè la pubblica amministrazione capofila del partenariato), tra i residenti del Comune in cui si svolge l'attività lavorativa del progetto. Qualora il capofila del partenariato dovesse avvalersi di tale facoltà, provvede a darne segnalazione al Cpl di competenza che effettuerà l'individuazione del destinatario in possesso dei requisiti richiesti, tra quelli presenti in elenco.

Soggetti erogatori

Sono beneficiari dei contributi i Partenariati pubblico-privati composti da:

- amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165, aventi sedi o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte, nel ruolo di soggetti proponenti il PPU;
- uno o più operatori economici privati (imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi) con sede sul territorio piemontese, selezionati dal soggetto proponente mediante apposita procedura ad evidenza pubblica⁴, nel ruolo di soggetti attuatori.

All'interno del partenariato sono individuati i seguenti ruoli:

- a) l'Amministrazione Pubblica proponente il PPU è capofila del partenariato;
- b) gli operatori economici privati sono i soggetti attuatori dei progetti e, pertanto, dovranno:
 - inserire in tirocinio i/le lavoratori/trici individuati/e dai Centri per l'Impiego,
 - svolgere nei confronti di tali lavoratori/trici attività di tutoraggio/coordinamento, formazione per la sicurezza e tutto quanto concerne gli obblighi per il datore di lavoro definiti dalla normativa nazionale e dalla DGR 74-5911.

Iter di attuazione

Il partenariato pubblico-privato richiede al Centro per l'impiego competente territorialmente, l'individuazione dei destinatari da inserire nel progetto di pubblica utilità approvato.

Il Centro per l'impiego individua i soggetti idonei tra i potenziali destinatari residenti o domiciliati nel proprio bacino territoriale. Se richiesto dal partenariato pubblico-privato il Centro per l'Impiego provvede ad individuare in maniera privilegiata i futuri tirocinanti tra le persone residenti nel comune in cui si svolge l'attività lavorativa del progetto.

I soggetti in possesso dei requisiti previsti (cioè in carico ai servizi sociali e/o disoccupati/inoccupati da almeno 12 mesi) sono inseriti dal CPI in due elenchi ordinati in modo decrescente sulla base dei seguenti criteri:

- Durata dello stato di disoccupazione;
- ISEE (l'attestazione contenente l'indicatore di situazione economica equivalente, deve essere presentata dalla persona su richiesta del CPI).

Il punteggio da attribuire alle persone per l'inserimento in elenco è ottenuto dalla combinazione dei due criteri attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$\text{Punteggio} = \text{ISEE} - (50 \times \text{n}^\circ \text{ mesi disoccupazione o inoccupazione})$$

Nel caso di una persona con valore ISEE pari a 3.200 e 16 mesi di disoccupazione il punteggio sarà pari a: $3.200 - (50 \times 16) = 2.400$

Ai fini del calcolo del punteggio si considerano massimo 24 mesi di disoccupazione/inoccupazione.

Ai soggetti che non presentano, su richiesta del CPI, l'attestazione ISEE è attribuito d'ufficio il valore di 35.000 sul quale viene calcolato il punteggio.

A prescindere dal punteggio viene data precedenza al soggetto residente nel Comune dove si svolge l'attività di tirocinio qualora il partenariato dovesse avvalersi di tale opzione.

A parità di punteggio è data priorità al soggetto con il maggior numero di componenti del nucleo familiare e, in sub-ordine, al soggetto più anziano.

Il Centro per l'Impiego individua i candidati al tirocinio che, dopo essere stati convocati dallo stesso per l'illustrazione del PPU, delle modalità di partecipazione al progetto e per la sottoscrizione del Patto di Servizio, verranno inviati presso il soggetto attuatore in ordine al punteggio attribuito e nel rispetto dei criteri sopra descritti.

Il soggetto attuatore è tenuto ad inserire in tirocinio esclusivamente le persone inviate dai Centri per l'Impiego, a meno che non sussistano gravi e motivate ragioni per richiedere una sostituzione dei soggetti segnalati. La sostituzione deve essere effettuata con le modalità descritte al punto 13.4. Il soggetto attuatore provvede a trasmettere comunicazione al Dirigente del Settore Politiche del lavoro della Direzione Coesione Sociale, entro 5 giorni dall'avvenuta sostituzione.

I tirocini sono attivati e gestiti nel rispetto delle disposizioni contenute nella Disciplina Regionale dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi di cui alla DGR del 3 giugno 2013, n. 74-5911.

Scheda di sintesi

Regione	Piemonte
DISPOSITIVO	AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA' -PPU
ASSE/I	ASSE II – Inclusione Priorità di investimento 9 -L'inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
RISORSE	5.000.000,00 € La misura finanziata dal presente bando ha il seguente inquadramento programmatico nel POR FSE 2014-2020: Asse II - 9i L'inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
DESTINATARI	Sono destinatari degli interventi previsti dal presente bando: a) Persone disoccupate/inoccupate prive di impiego in carico ai Servizi Socio-Assistenziali, classificate come particolarmente svantaggiate e in gravi condizioni economiche. Possono essere ammessi alla misura anche coloro che sono inseriti nel Programma di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) ; b) Persone disoccupate/inoccupate prive di impiego da almeno 12 mesi.
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	Sono beneficiari dei contributi i Partenariati pubblico-privati composti da: <ul style="list-style-type: none">• amministrazioni pubbliche nel ruolo di soggetti proponenti il PPU;• uno o più operatori economici privati (imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi) con sede sul territorio piemontese, selezionati dal soggetto proponente mediante apposita procedura ad evidenza pubblica, nel ruolo di soggetti attuatori.

MODALITA' DI ACCESSO	Chiamata di progetto
SERVIZI	Gli interventi consistono in iniziative di carattere straordinario, che prevedono l'inserimento temporaneo dei partecipanti in imprese private attraverso l'istituto del tirocinio per svolgere, per conto del soggetto pubblico proponente, lavori di pubblica utilità.
VALORE MASSIMO	Il valore di ciascun PPU presentato per il finanziamento non può superare l'importo di € 150.000 (Centocinquantamila) composto per l'80% da contributo a fondo perduto e per il restante 20%, da cofinanziamento delle iniziative assicurato da uno o più soggetti che compongono il partenariato pubblico-privato o da soggetti terzi.
VALIDITA' TEMPORALE	Sono ammissibili al finanziamento i tirocini di durata fino a 6 mesi per un orario compreso tra 20 e 40 ore settimanali.

Buono servizi per persone in condizione di particolare svantaggio

Introduzione

In esecuzione della Direttiva approvata con D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 e s.m.i, la Direzione Coesione Sociale procede all'approvazione della seconda edizione del Bando per l'istituzione dell'Elenco di Soggetti Attuatori che potranno erogare servizi rivolti a persone in condizioni di particolare svantaggio periodo 2018-2019. Con tale Bando, la Regione intende favorire la realizzazione di azioni positive di inclusione socio lavorativa delle persone in condizioni di particolare svantaggio mediante misure di sostegno nella ricerca di un'esperienza professionale, funzionali alla progressiva integrazione nel mercato del lavoro, in coerenza con gli impegni assunti all'interno del "Patto per il Sociale 2015 – 2017" (D.G.R. 38-2292 del 19 ottobre 2015) e con la DGR 57-2667 del 21 dicembre 2015 istitutiva del Tavolo Regionale finalizzato al contrasto e alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale. Le misure di politica attiva finanziate potranno concorrere alla composizione dell'offerta coordinata di servizi per la "presa in carico integrata" delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità che potranno, quindi, essere fruitori di altre misure a valere sulla programmazione regionale e nazionale comprese le misure di contrasto alla povertà, previste a livello locale e nazionale.

Il dispositivo

Destinatari

Le azioni finanziate dal presente Bando sono rivolte alle persone, residenti o domiciliati in Regione Piemonte, in condizione di particolare svantaggio che siano disoccupati ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 150/2015:

- non percettori di ammortizzatori sociali, anche privi di esperienza professionale;
- percettori di misure di sostegno al reddito di inclusione sociale come il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e il Reddito di Inclusione (REI);
- non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi (art. 19 co. 3).

Sono inoltre inclusi tra i destinatari le persone, che svolgano un'attività lavorativa di scarsa intensità (Circolare MLPS n. 34/2015) che ne ricavano cioè un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Lo stato occupazionale dei destinatari è verificabile sul Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP); si veda per le specifiche di consultazione il Manuale d'uso – Buono servizi persone in condizioni di particolare svantaggio, reso disponibile dal CSI Piemonte, pubblicato e periodicamente aggiornato sul Sistema Piemonte.

Le condizioni di particolare svantaggio delle persone che danno diritto all'accesso alle azioni finanziate sono le seguenti:

- c) soggetti con incapacità parziale, per motivi di ordine fisico sensoriale e psichico, a provvedere alle proprie esigenze, che non raggiungono la soglia prevista dall'art. 3 della L. 68/99, e soggetti in trattamento psichiatrico ed ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziali, che non raggiungono la soglia prevista sempre dall'art. 3 della suddetta legge;
- d) soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- e) persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che si trovino nelle condizioni di potere partecipare alle attività previste dal presente Bando presso le sedi degli Operatori e che rientrino in una delle seguenti categorie:
 - in condizione di detenzione a non più di 6 mesi dalla fine della pena,
 - ammessi a misure alternative di detenzione e al lavoro all'esterno;
- f) ex-detenuti che hanno terminato di scontare la pena da non oltre cinque anni dalla fine della detenzione, ai sensi della L.R. 34/2008, art. 33;
- g) soggetti, anche minori, in condizioni di grave emarginazione; tale condizione potrà essere riconosciuta anche a persone con problemi di dipendenze da sostanze, vittime di violenza, maltrattamento, soggette a grave sfruttamento e discriminazione, anche inseriti nei "programmi di assistenza e integrazione sociale"¹;
- h) Rom, Sinti e Camminanti (RSC) in attuazione della comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011;
- i) soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari (di cui all'art. 5, comma 6 del D.Lgs 286/1998) e soggetti richiedenti o beneficiari di protezione internazionale in base alle disposizioni (di cui al D. Lgs. 251/2007 e s.m.i.);
- j) minori stranieri non accompagnati, ivi compresi i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale o umanitaria.

Non rientrano tra i destinatari del Bando le persone disabili certificate ai sensi della legge 68/99 in quanto se iscritte al collocamento mirato possono essere destinatarie delle misure finanziate con il Fondo Regionale Disabili.

La condizione di svantaggio delle persone deve essere dichiarata dai soggetti pubblici competenti che seguono il loro percorso di inclusione sociali:

- Servizi sociali e i Servizi sanitari (Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, Enti locali e ASL);
- Istituti penitenziari e Ufficio Esecuzione Penale Esterna.

Soggetti erogatori

Possono beneficiare dei contributi per l'erogazione dei servizi per il lavoro gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii. che, a seguito della procedura di valutazione, saranno selezionati.

Gli Operatori possono erogare i servizi in forma singola oppure mediante costituzione di raggruppamenti temporanei (ATS/ATI) sull'intero territorio regionale attraverso le sedi candidate e ammesse.

I Servizi

Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro (prima presa in carico)

La prima presa in carico ha una durata massima di 3 mesi a partire dall'apertura del 1° PAI. Prima dello scadere del 1° mese la persona non può essere presa in carico da un altro Operatore. La presa in carico sul Bando è sancita dall'erogazione di almeno 1 ora 'erogata' del servizio di orientamento di 1° livello, senza la quale non si può accedere ai successivi servizi ammessi a finanziamento.

Preliminarmente all'erogazione dei servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro, l'Operatore deve verificare:

- la completezza degli adempimenti legati al suo stato di disoccupazione, verificabile sul Sistema Informativo Lavoro Piemonte;
- la condizione di svantaggio attestata dal servizio pubblico competente, che dovrà essere allegata al Piano di Azione Individuale
- l'aggiornamento della scheda anagrafico professionale in tutte le sue parti.

Per poter considerare ammissibile i servizi, riconosciuti "a processo" ossia in base alle ore effettuate, l'operatore deve:

- redigere il 'Documento/Questionario di restituzione finale' sul percorso di orientamento realizzato, disponibile su SILP e compilabile a partire dal Piano di Azione Individuale;
- allegare al Piano di Azione Individuale il Curriculum Vitae aggiornato.

Servizi di identificazione e validazione delle competenze

Il servizio di individuazione e validazione delle competenze viene erogato unicamente dai soggetti iscritti nell'elenco regionale degli Enti Titolati e dai relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC), periodicamente aggiornato e pubblicato sul sito istituzionale. I servizi sono erogati in conformità con le "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali" PARTE C) del "Testo Unico per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure di sistema" approvato con D.D. n. 849 del 18 settembre 2017.

Servizio di identificazione delle competenze

Il servizio di identificazione delle competenze ha come scopo quello di ricostruire le esperienze più significative maturate dall'utente, tradurle in competenze, conoscenze ed abilità e testimoniarle tramite evidenze; può essere erogato esclusivamente con modalità individuale.

L'operatore nella fase di identificazione deve compilare e rilasciare il Dossier delle evidenze, pena non ammissibilità della spesa.

Servizio di validazione delle competenze

Il servizio di validazione delle competenze ha come scopo quello di accertare e valutare il possesso delle competenze acquisite dall'utente e può essere erogato esclusivamente con modalità individuale. Il colloquio tecnico ed eventuali prove integrative sono somministrate dagli esperti della materia (EM/F o EM/L).

L'operatore nella fase di validazione deve rilasciare l'Attestato di validazione delle competenze, secondo il modello predisposto dalla Regione Piemonte in base alla D.D. n. 420 del 1° luglio 2016, pena la non ammissibilità della spesa, e allegarlo al relativo Piano di Azione Individuale.

Nel caso in cui il processo non dia in esito la validazione di alcuna competenza, dovranno comunque essere rilasciati gli output previsti dalla fase di identificazione.

Servizi aggiuntivi a supporto dell'inserimento in impresa (prese in carico successive alla prima)

Nel caso in cui a conclusione dei servizi di 'Prima presa in carico' non vi sia stato alcun inserimento in impresa, o se al termine del tirocinio e del lavoro breve non sia seguito un contratto di lavoro di lungo periodo, la persona può rivolgersi ad altri Operatori che nel caso realizzino un inserimento in impresa (tirocinio/lavoro) possono portare a rendiconto le ore eventualmente erogate di ricerca attiva e accompagnamento al lavoro.

Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa in tirocinio e con contratti brevi

Il servizio di tutoraggio è ammissibile per:

- tirocini di durata (risultante dal progetto formativo) pari a 6 mesi;
- contratti di lavoro di durata nominale pari o superiori a 3 mesi e inferiori a 6 mesi.

L'attività di tutoraggio deve iniziare (almeno 1 ora 'erogata') entro un mese dalla data di avvio del tirocinio/lavoro breve da comunicazione obbligatoria. Il servizio è ammissibile in relazione a un solo avviamento in tirocinio e a un solo avviamento al lavoro per destinatario, salvo i casi in cui è consentita la ripetibilità.

Le ore di tutoraggio possono essere svolte in impresa o presso la sede dell'Operatore; sul sito regionale il modello di registro presenze da utilizzare. I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento (D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 e s.m.i), alle procedure adottate dalla Regione Piemonte e alla modulistica prevista (tra cui la Convenzione, il Progetto Formativo, l'inserimento sul Portale tirocini regionale, la comunicazione obbligatoria). Le imprese che ospitano tirocinanti devono registrare la presenza/frequenza del tirocinante e conservarne relativa documentazione. Nel caso in cui l'impresa non sia dotata di propri sistemi di rilevazione delle presenza/frequenza può utilizzare il modello di registro di frequenza del tirocinio. Gli Operatori devono chiedere alle imprese copia dei registri di frequenza del tirocinante e conservarli per i controlli regionali.

Servizi di incontro D/O

Per quanto riguarda il servizio di incontro D/O, ai fini del riconoscimento "a risultato", sono ammesse le seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato;

- contratto a tempo determinato di durata nominale³ all'avvio pari o superiore ai 6 mesi. Il risultato è riconosciuto all'operatore anche nel caso in cui si totalizzi un periodo lavorativo di 6 mesi mediante la somma di più contratti brevi, purché:
 - il primo contratto di lavoro abbia una durata nominale all'avvio pari o superiore a 1 mese
 - siano attivati presso la stessa impresa,
 - il periodo lavorativo di 6 mesi venga raggiunto entro 6 mesi dall'avvio del primo contratto,
 - i contratti successivi al primo si configurino come proroghe.

Sono esclusi i contratti di lavoro domestico, i contratti intermittenti, i contratti a chiamata e i contratti in part time inferiore al 50%.

Il servizio è ammissibile a finanziamento con le seguenti regole:

- su di un solo avviamento al lavoro per destinatario, salvo i casi in cui è consentita la ripetibilità;
- solo per contratti di lavoro che ad 1 mese dal loro avviamento siano ancora in essere.

Il servizio di Incontro D/O è riconosciuto all'Operatore anche qualora l'inserimento in azienda con contratto di lavoro avvenga a seguito di trasformazione del tirocinio presso la stessa azienda ospitante.

Servizi di gestione del percorso

Il servizio di gestione del percorso è ammissibile qualora la persona presa in carico sia supportata nel rinvio e nell'accesso alle seguenti misure: l'invio e l'accesso alla formazione professionale a catalogo regionale (POR 2014-2020); l'accesso ai servizi di conciliazione.

L'Operatore è tenuto a espletare le specifiche procedure che i relativi dispositivi attuativi di riferimento potrebbero attribuire alla competenza dei soggetti attuatori.

Nel caso dell'invio alla formazione professionale regionale (2014-2020) si dispone che il riconoscimento del servizio sia condizionato all'effettiva iscrizione al corso (risultato) da parte dell'utente.

Contributo a copertura dell'indennità di tirocinio

Ad ogni Operatore è attribuito un numero massimo di tirocini per i quali la Regione riconosce il contributo a parziale copertura dell'indennità di tirocinio (Il numero massimo di tirocini indennizzati è pari a 1.666)

Il contributo pari a 3 mensilità è riconosciuto con le seguenti regole:

- tirocini pari o superiori 6 mesi a tempo pieno o a tempo parziale;
- contributo di € 1.800 per tirocini a tempo pieno;
- contributo di € 900 per tirocini a tempo parziale;
- regolare frequenza da parte del tirocinante (frequenza del 70% del monte ore orario mensile stabilito nel progetto formativo);
- requisito del tempo pieno mantenuto per tutto il periodo di tirocinio, nel caso di variazione dell'impegno orario che determini il tempo parziale il contributo non sarà riconosciuto;

- requisito del tempo parziale mantenuto per tutto il periodo di tirocinio, nel caso di aumento dell'impegno orario la differenza economica è completamente a carico dell'impresa;
- durata effettiva del tirocinio di almeno 6 mesi, se il tirocinio si conclude prima il contributo non verrà riconosciuto.

Il contributo è riconosciuto unicamente per tirocini la cui attivazione è stata autorizzata dalla Regione prima dell'avvio del tirocinio (in data precedente alla comunicazione obbligatoria). Il servizio è ammissibile in relazione a un solo avviamento in tirocinio per destinatario, salvo i casi in cui è consentita la ripetibilità. Il contributo non è riconosciuto nel caso di tirocini attivati presso i soggetti attuatori del Bando.

Criteri di riparto della dotazione e assegnazione delle risorse per i servizi al lavoro per operatore

A ciascun Operatore incluso nell'Elenco dei soggetti ammessi ad operare è attribuita una dotazione di risorse, la quale rappresenta un ammontare massimo disponibile per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel periodo di validità temporale del Bando. Il finanziamento è riconosciuto in funzione dei servizi effettivamente erogati e a fronte della corretta documentazione della loro fruizione da parte dei destinatari interessati.

L'assegnazione delle risorse ad ogni Operatore è determinata tenendo conto del punteggio ottenuto in esito alla valutazione ex ante e della dimensione dell'Operatore stesso (numero di sedi ammesse).

In particolare, le risorse complessive a disposizione per i servizi al lavoro, pari a 7,5 milioni di euro sono ripartite fra gli Operatori in base a due criteri, rispettivamente:

- **BUDGET PER SEDE:** il 40% delle risorse dell'intera dotazione, pari a 3 milioni di euro, è assegnata agli Operatori in base al numero di sedi ammesse ad operare sul Bando. In particolare, la dotazione è divisa per il numero totale di sedi ammesse di tutti gli Operatori, determinando una quota fissa per sede che verrà attribuita a ciascun Operatore in relazione al proprio numero di sedi ammesse. Tutti gli Operatori selezionati partecipano al riparto della dotazione secondo tale criterio, ad eccezione degli Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari o inferiore a 19 su 100 punti della valutazione ex ante e dei Nuovi Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari a 0 su due delle tre Classi B, C e D. Gli Operatori che hanno ottenuto un punteggio di valutazione tra 20 e 29 punti partecipano esclusivamente al presente riparto.
- **BUDGET VEXA:** il 60% delle risorse dell'intera dotazione, pari a 4,5 milioni di euro, è assegnata agli Operatori che abbiano ottenuto un punteggio almeno pari a 30 punti sulla valutazione ex ante, applicando "Punteggi per sede in ambito VEXA" che è dato dal rapporto fra il punteggio ottenuto dall'Operatore in esito alla valutazione e il numero di sedi ammesse. In particolare, il BUDGET VEXA è diviso per il totale dei "Punteggi per sede in ambito VEXA" di tutti gli Operatori, determinando una quota fissa per sede denominata "Unità di budget VEXA per sede". Tale "Unità di budget VEXA per sede" è attribuita a ciascun Operatore in relazione al "Punteggi per sede in ambito VEXA". Tutti gli Operatori selezionati partecipano al riparto della dotazione secondo il presente criterio, ad eccezione degli Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari o inferiore a 29 punti su 100 e dei Nuovi Operatori che hanno ottenuto un punteggio pari a 0 su due delle tre Classi B, C e D.

Criteri di attribuzione del numero di tirocini indennizzati per operatore

La Regione definisce il numero massimo di tirocini coperti dal contributo per le indennità di tirocinio, i cd. "tirocini indennizzati", procedendo a suddividere la dotazione finanziaria pari a 3 milioni di euro per il valore rimborsabile per ogni tirocinio a tempo pieno (€ 1.800). Il numero massimo di tirocini indennizzati è pari a 1.666.

L'attribuzione dei tirocini indennizzati agli Operatori avviene secondo i seguenti criteri:

- a tutti gli Operatori selezionati è attribuito un tirocinio indennizzato per ogni sede ammessa; ad esempio, un Operatore con due sedi ammesse, avrà due tirocini indennizzati a disposizione.
- a quegli Operatori che hanno ottenuto almeno un punteggio pari a 30 punti sulla valutazione ex ante, viene attribuita la restante quota di tirocini indennizzati in base al "Punteggio per sedi in ambito VEXA".

È facoltà dell'Operatore, nella gestione dei rapporti con le imprese in fase di attivazione del tirocinio, decidere se offrire o meno la possibilità del rimborso dell'indennità.

Scheda di sintesi

Regione	Piemonte
DISPOSITIVO	BUONO SERVIZI LAVORO PER SVANTAGGIATI
ASSE/I	ASSE II – INCLUSIONE Obiettivo tematico 9 – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
RISORSE	6.000.000,00 € Le Misure finanziate dal presente Bando hanno il seguente inquadramento programmatico nel POR FSE 2014-2020 e la seguente dotazione finanziaria per la seconda edizione del dispositivo a favore degli svantaggiati (D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 e s.m.i). <ul style="list-style-type: none">• 6.000.000,00 € riferiti all'Asse II "Inclusione" Obiettivo Tematico 9, priorità di investimento 9.i
DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	D.D. n. 1287 del 15.12.2017
DESTINATARI	Persone, residenti o domiciliati in Regione Piemonte, in condizione di particolare svantaggio che siano disoccupati ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 150/2015: <ul style="list-style-type: none">• non percettori di ammortizzatori sociali, anche privi di esperienza professionale;• percettori di misure di sostegno al reddito di inclusione sociale come il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e il Reddito di Inclusione (REI);• non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi (art. 19 co. 3). persone, che svolgano un'attività lavorativa di scarsa intensità (Circolare MLPS n. 34/2015) che ne ricavino cioè un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge. Condizioni di svantaggio: <ul style="list-style-type: none">• soggetti con incapacità parziale e soggetti in trattamento psichiatrico ed ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari,

	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA); • persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, • ex-detenuti • soggetti, anche minori, in condizioni di grave emarginazione; • Rom, Sinti e Camminanti • soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari • minori stranieri non accompagnati, ivi compresi i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale o umanitaria. 																												
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii.																												
MODALITA' DI ACCESSO	Chiamata di progetti																												
PROFILING	<p>In ciascuno dei PAI per i servizi al lavoro previsti nella tabella di cui sopra, al momento della loro apertura devono essere valorizzati gli attributi relativi alle differenti categorie di condizione di svantaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone che non raggiungono la soglia prevista art. 3 L. 68/99; • con disturbi specifici di apprendimento (DSA); • persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria; • ex-detenuti (L.R. 34/2008, art. 33); • soggetti emarginati; • Rom, Sinti e Camminanti (RSC); • titolari di permesso di soggiorno rilasciato motivi umanitari, protezione internazionale; • minori stranieri non accompagnati 																												
SERVIZI	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">SERVIZI</th> <th rowspan="2">Riferimento servizi standard regionali</th> <th colspan="2">Durata</th> <th rowspan="2">Modalità di erogazione</th> <th rowspan="2">Modalità di Riconoscimento della spesa</th> </tr> <tr> <th>Disoccupati da almeno 6 mesi</th> <th>Disoccupati da almeno 18 mesi e/o over 50</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro – 1° presa in carico</td> <td>A3 – Orientamento 1° livello</td> <td colspan="2">min 1 ora e max 2 ore</td> <td>Individuale</td> <td rowspan="3">UCS “a processo”</td> </tr> <tr> <td>A4 – Orientamento specialistico di 2° livello A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro</td> <td>max 8 ore</td> <td>max 12 ore</td> <td>Individuale o in piccolo gruppo</td> </tr> <tr> <td>A4.1 – Identificazione competenze A4.2 – Validazione competenze</td> <td colspan="2">max 12 ore (4 ore identificazione) (8 ore validazione)</td> <td>Individuale</td> </tr> <tr> <td>Servizi aggiuntivi a Supporto dell'inserimento in impresa – prese in ca-</td> <td>A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro</td> <td colspan="2">max 4 ore</td> <td>Individuale o in piccolo gruppo</td> <td>UCS “a processo condizionato al risultato”</td> </tr> </tbody> </table>	SERVIZI	Riferimento servizi standard regionali	Durata		Modalità di erogazione	Modalità di Riconoscimento della spesa	Disoccupati da almeno 6 mesi	Disoccupati da almeno 18 mesi e/o over 50	Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro – 1° presa in carico	A3 – Orientamento 1° livello	min 1 ora e max 2 ore		Individuale	UCS “a processo”	A4 – Orientamento specialistico di 2° livello A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	max 8 ore	max 12 ore	Individuale o in piccolo gruppo	A4.1 – Identificazione competenze A4.2 – Validazione competenze	max 12 ore (4 ore identificazione) (8 ore validazione)		Individuale	Servizi aggiuntivi a Supporto dell'inserimento in impresa – prese in ca-	A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	max 4 ore		Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”
SERVIZI	Riferimento servizi standard regionali			Durata				Modalità di erogazione	Modalità di Riconoscimento della spesa																				
		Disoccupati da almeno 6 mesi	Disoccupati da almeno 18 mesi e/o over 50																										
Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro – 1° presa in carico	A3 – Orientamento 1° livello	min 1 ora e max 2 ore		Individuale	UCS “a processo”																								
	A4 – Orientamento specialistico di 2° livello A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	max 8 ore	max 12 ore	Individuale o in piccolo gruppo																									
	A4.1 – Identificazione competenze A4.2 – Validazione competenze	max 12 ore (4 ore identificazione) (8 ore validazione)		Individuale																									
Servizi aggiuntivi a Supporto dell'inserimento in impresa – prese in ca-	A5.1 – Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	max 4 ore		Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”																								

	rico successive alla prima				
	Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa in tirocinio	A5.2a – Tutoraggio Tirocinio	max 10 ore (max 50% in back-office)	Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”
	Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa con contratti brevi	A5.2b – Tutoraggio Lavoro breve	max 10 ore (max 50% in back-office)	Individuale o in piccolo gruppo	UCS “a processo condizionato al risultato”
	Servizi di incontro D/O per inserimenti contratti al lavoro	A6 – Incontro Domanda e offerta di lavoro	Non pertinente	Non pertinente	UCS “a risultato”
	Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro	Invio e accesso alla formazione professionale regionale (POR 14-20)	max 2 ore (max 50% in back – office)	Individuale	UCS “a processo condizionato al risultato”
		Iniziative di conciliazione	max 4 ore (fino al 100% in back office)	Individuale	UCS “a processo”
	Indennità di tirocinio per disoccupati da almeno 18 mesi e/o over 50		Valore del contributo	Modalità riconoscimento spesa	
	Contributo a copertura tirocini di 6 mesi a tempo pieno		3 mensilità (€ 1.800)	a costo reale	
VALORE DELL'ASSEGNO	SERVIZI		Unità di costo standard	Valore massimo	
	Servizi di PAL	Servizio A3	€ 35 h/u in individuale	€ 70	
		Servizio A4 e Servizio A5.1	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 420	
	Validazione competenze	Servizio A4.1 e Servizio A4.2	€ 35 h/u in individuale	€ 420	
	Presa in carico successive	Servizio A5.1	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 140	
	Servizio di tutoraggio tirocinio	Servizio A5.2°	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 350	
	Servizio di tutoraggio lavoro breve	Servizio A5.2b	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi	€ 350	
	Servizio incontro D/O	Servizio A6	A tempo indeterminato, anche Apprendistato	€ 1.388	
			A tempo determinato	€ 1.006	
	Servizio di gestione del percorso		€ 35 h/u in individuale	€ 140	

VALIDITA' TEMPORALE	PAI	Servizi	Durata
	Servizi di PAL	Servizio A3 Servizio A4 e Servizio A5.1	Il PAI non può essere chiuso prima di 1 mese dalla sua apertura e deve chiudersi non oltre 3 mesi dalla data di apertura.
PAI Validazione competenze	Servizio A4.1 e Servizio A4.2	IL PAI deve chiudersi entro 3 mesi dalla data di apertura del PAI Servizi di PAL.	
PAI Tirocinio	Servizio A5.2°	Al PAI deve essere associata la COB del rapporto di lavoro su cui si svolge tutoraggio. Il PAI deve aprirsi e avere almeno 1 ora erogata entro 1 mese dall'avvio del tirocinio/lavoro breve. Il PAI deve chiudersi al termine del tirocinio/lavoro breve e comunque entro 15 giorni dalla sua apertura se l'avviamento non viene attivato.	
PAI Lavoro breve	Servizio A5.2b		
PAI Lavoro	Servizio A6	Al PAI deve essere associata la COB del rapporto di lavoro su cui si richiede il riconoscimento del risultato. Nel caso della somma di contratti dovrà essere inserita la COB del 1° avviamento. Si può valorizzare il flag erogato e chiudere il PAI come rendicontabile solo se il contratto di lavoro è ancora in essere ad 1 mese dal suo avviamento ed entro 6 mesi nel caso di proroghe. Il PAI deve essere chiuso come non rendicontabile se il contratto di lavoro non viene attivato entro 15 giorni dalla sua apertura.	
PAI Presa in carico successive	Servizio A5.1	Il PAI deve essere chiuso al termine delle attività secondo le modalità sopra descritte per i servizi analoghi e comunque entro 15 gg dall'apertura nel caso in cui non si verifichi l'inserimento in impresa; in quest'ultimo caso il PAI deve essere chiuso come 'non rendicontabile'. A tempo determinato	
PAI Gestione del percorso	Invio e accesso a FP	Il PAI può essere portato a rendiconto solo se presente l'iscrizione al corso FP regionale (POR 14-20)	
	Invio conciliazione	Il PAI deve essere chiuso al termine delle attività.	

Emilia-Romagna

Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della rete attiva per il lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione.

Introduzione

Con l'invito di cui alla DGR n. 1205 del 02/08/2017 si intende individuare un elenco di Soggetti privati accreditati che si impegnino a dare attuazione al "Piano di intervento per l'occupazione" di seguito Piano. L'obiettivo è quello di validare un elenco di Soggetti accreditati disponibili ad erogare a favore delle persone le prestazioni indicate nel Patto di Servizio personalizzato. L'elenco, validato in esito al presente Invito, e contenente le informazioni minime necessarie, sarà reso disponibile alle persone al fine di permettere loro la scelta del Soggetto che dovrà erogare le Misure e pertanto sarà consultabile presso i Centri per l'Impiego e on line nel sito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro <http://www.agenzialavoro.emr.it/>.

Piano di intervento per l'occupazione prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della rete attiva per il lavoro

Il Piano è rappresentato dall'insieme delle prestazioni erogabili, in modo distinto, a favore delle persone oppure dei datori di lavoro da parte dai Servizi per il lavoro dell'Emilia-Romagna.

In fase di prima attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1959/2016 si intende rendere disponibile alle persone l'accesso, a domanda individuale, a prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dai Soggetti accreditati - Area di accreditamento 1 sostenendone il relativo finanziamento.

Ai fini del finanziamento ai Soggetti accreditati che le erogano, le prestazioni sono ricondotte a singole Misure, di seguito riportate, per le quali sono determinati standard di durata e di costo.

- Misura 1. Consulenza orientativa
- Misura 2. Laboratori di orientamento
- Misura 3. Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative
- Misura 4. Promozione tirocini
- Misura 5. Servizio di formalizzazione delle competenze
- Misura 6. Certificazione delle competenze da esperienze
- Misura 7. Incrocio domanda/offerta di lavoro
- Misura 8. Accompagnamento al fare impresa

Il dispositivo

Destinatari

I destinatari delle prestazioni e delle Misure a valere sul presente Piano, in prima attuazione, sono individuate nelle persone iscritte allo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs n.150/2015 da almeno 12 mesi che non siano beneficiarie di prestazioni a sostegno del reddito.

In particolare, le persone potranno scegliere il Soggetto accreditato responsabile dell'erogazione delle prestazioni e delle Misure, nell'ambito di un apposito Elenco, validato in esito ad una procedura di evidenza pubblica, consultabile presso i Centri per l'Impiego e on line nel sito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro <http://www.agenzia lavoro.emr.it/>, contenente le informazioni minime necessarie ad effettuare una scelta. Inoltre, potranno fruire delle Misure contenute nel proprio Patto di Servizio Personalizzato, concordato con il Centro per l'Impiego presso il quale ha effettuato l'iscrizione, definito in funzione delle caratteristiche della persona ovvero contenente le prestazioni e le misure adeguate al proprio percorso di ricerca attiva del lavoro.

Soggetti erogatori

I Soggetti che si candidano all'Invito si impegnano ad erogare alle persone iscritte allo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs n.150/2015 da almeno 12 mesi, che non siano beneficiarie di prestazioni a sostegno del reddito le Misure previste dal Piano, nel rispetto dei tempi, modalità, standard nello stesso definiti.

Possono candidarsi i Soggetti privati accreditati nell'area di accreditamento 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Al fine di consentire alle persone la scelta del Soggetto accreditato responsabile dell'erogazione a proprio favore delle prestazioni e delle Misure, sarà validato, in esito ad una procedura di evidenza pubblica, un Elenco di soggetti privati accreditati che si impegnino a dare attuazione a quanto definito dal Piano. Al fine di ampliare le opportunità di scelta delle persone l'Elenco sarà oggetto di periodico aggiornamento e conterrà, per ciascun Soggetto, le informazioni minime necessarie alla scelta.

Nello specifico, in attuazione delle disposizioni in materia, i soggetti privati accreditati potranno rendere disponibili le prestazioni e le Misure con riferimento ai territori provinciali nei quali hanno una sede di erogazione richiesta ai fini dell'accreditamento. I soggetti accreditati dovranno pertanto erogare le prestazioni/misure:

- nelle sedi operative richieste dall'accreditamento;
- nelle sedi per l'erogazione delle politiche attive debitamente comunicate all'Agenzia per il Lavoro.

I dati di attuazione dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna entro 30 giorni dalla data di effettiva erogazione/fruizione del servizio da parte delle singole persone.

Le misure

Misura 1. Consulenza orientativa

La misura è finalizzata a sostenere la persona, attraverso interventi individuali, nella definizione di un percorso di crescita socioprofessionale e nella ricerca autonoma di lavoro.

La misura ha una durata massima di 4 ore remunerabili di cui fino ad un massimo di 1 di back office. Il back office è sempre determinato nel limite massimo di 1/3 delle ore erogate in front office.

L'UCS ha un valore di € 35,50 per ora di servizio erogato. La prestazione è remunerata interamente a processo per le ore effettivamente erogate e documentate. Le ore dovranno essere documentate in un diario di bordo vidimato, contenente la registrazione dei colloqui in front office, debitamente firmato dall'esperto e della persona, e la registrazione delle ore di back office firmato solo dall'esperto. Unitamente al diario di bordo dovrà essere predisposta una scheda sintetica descrittiva delle attività di orientamento erogate all'utente.

Misura 2. Laboratori di orientamento

La finalità della misura è di sostenere l'utente, attraverso interventi di gruppo, nella definizione di un percorso di crescita socioprofessionale e nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

Ciascun laboratorio dovrà avere una durata pari a 3 ore pena la non ammissibilità di alcuna remunerazione. Tenuto conto della tipologia dell'intervento dovrà essere attivato con un numero minimo di 3 partecipanti e un numero massimo di 8 partecipanti.

La misura è remunerata attraverso lo strumento del voucher individuale del valore di € 40,00 pagato al soggetto che eroga la Misura in nome e per conto del partecipante. Ogni laboratorio potrà avere un costo massimo di € 320,00.

La remunerazione attraverso il voucher è condizionata dalla frequenza completa del laboratorio della durata di 3 ore da parte del singolo partecipante.

Misura 3. Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative

La misura prevede di rendere disponibili alle persone azioni e interventi volti ad incrementare il grado di occupabilità e facilitarne l'inserimento occupazionale con l'attivazione di misure di ricerca attiva.

Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza della persona.

Il numero massimo per ciascuna persona di ore remunerabili, comprese le ore di back office, sono determinate in funzione del "profiling" come segue:

Profiling	Durata massima
indice di profiling basso	6 ore
indice di profiling medio-basso	8 ore
indice di profiling medio-alto	12 ore
indice di profiling alto	14 ore

L'Unità di Costo Standard ha un valore di € 35,50 per ora di servizio erogato.

Misura 4. Promozione tirocini

I tirocini dovranno avere una durata pari o superiore a tre mesi e una durata massima coerente con quanto previsto dalle normative e disposizioni di riferimento, prevedendo una presenza di almeno 30 ore settimanali (convenzionalmente tradotte in 20 giornate al mese considerate anche le assenze per giustificato motivo).

Il valore dell'Unità di Costo Standard è in funzione del profiling:

Profiling	"risultato"
indice di profiling basso	€ 200
indice di profiling medio-basso	€ 300
indice di profiling medio-alto	€ 400
indice di profiling alto	€ 500

La promozione è remunerata al soggetto promotore solo se il tirocinio è effettivamente realizzato, e pertanto a “risultato” nel rispetto dei termini di durata e impegno sopra riportati e in funzione del “profiling” della persona. Il contributo di promozione del tirocinio spetta in misura intera qualora le giornate di presenza e assenza per giusta causa del tirocinante siano almeno pari al 70% delle giornate previste calcolate come segue:

(mesi di durata del tirocinio * durata convenzionale in giorni) - eventuale n° di giorni di chiusura aziendale per ferie

Il contributo di promozione del tirocinio spetta, invece, in misura ridotta del 50% qualora il tirocinio si interrompa per giusta causa al raggiungimento del 50% del suo percorso formativo. Qualora l’ultima presenza della persona in tirocinio sia registrata in data successiva alla metà del suo percorso, definito sulla base delle date di avvio e di termine inizialmente comunicate. Fatto salvo sempre che le presenze e/o le assenze giustificate siano almeno pari al 70% delle giornate di tirocinio ricomprese dalla data di avvio a quella di interruzione. Si intende per “giusta causa” l’interruzione attribuibile a cause di forza maggiore o all’intenzione della persona di cogliere un’opportunità lavorativa o formativa e non attribuibile a mancata corrispondenza o conformità dell’esperienza rispetto alle previsioni.

Qualora al termine del tirocinio sia acceso nella stessa impresa un contratto che rientra tra i contratti per i quali è prevista la remunerazione di cui alla Misura.7 Incrocio domanda/offerta di lavoro la promozione del tirocinio non sarà remunerata ovvero sarà remunerata la sola Misura.7 Incrocio domanda/offerta di lavoro.

La promozione comunque remunerata nei casi in cui:

- il contratto non rientri tra i contratti remunerabili come definiti nella Misura.7 Incrocio domanda/offerta di lavoro;
- il contratto sia acceso con una impresa diversa da quella ospitante il tirocinio.

Non potrà essere riconosciuta alcuna remunerazione per la promozione di un tirocinio a favore di persone che siano legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l’imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

La prestazione è remunerata a risultato previo riscontro di frequenza qualificata dell’utente al tirocinio regolarmente attivato come da autorizzazione regionale, pari o superiore ad almeno il 70% della durata prevista del tirocinio, dimostrata dalle schede vidimate individuali siglate dal tirocinante, dal referente aziendale e dal tutor dell’ente promotore per le visite da quest’ultimo effettuate. La documentazione relativa alle eventuali interruzioni e/o assenze per giusta causa dovrà essere conservata agli atti.

Misura 5. Servizio di formalizzazione delle competenze

La misura è finalizzata a consentire alle persone l’accesso e la fruizione del servizio per permettere di formalizzare le competenze in loro possesso acquisite in esito alla Misura 4. PROMOZIONE TIROCINI e/o in esito a processi di apprendimento formale, non formale e informale.

La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza della persona e pertanto fino ad un massimo di 1,5 ore.

L'Unità di Costo Standard ha un valore di € 35,50 per ora di servizio erogato

Misura 6. Certificazione delle competenze da esperienze

La misura consente alle persone di certificare le competenze possedute e già formalizzate e/o certificate attraverso il "Sistema regionale di formalizzazione e certificazione".

La misura nello specifico è rivolta a persone senza titolo di studio e/o qualifica professionale che siano in possesso di una Scheda capacità e conoscenze e/o di un Certificato di competenze acquisite in riferimento ad esperienze lavorative e/o formative svolte.

La prestazione può prevedere due diverse tipologie di accertamento delle competenze possedute:

- "Colloquio valutativo" per la Certificazione di una o più Unità di Competenza da rivolgere a coloro che sono in possesso di una Scheda Capacità e Conoscenza che attesti la formalizzazione delle capacità e conoscenze di ciascuna singola Unità di Competenza oggetto di valutazione
- "Esame per la Certificazione" dell'intera qualifica, da rivolgere a coloro in possesso di Certificati di competenze e/o Scheda Capacità e Conoscenza che attestino la copertura delle capacità e conoscenze di ciascuna delle 4 Unità di Competenza che compongono la qualifica regionale.

La misura può essere prevista nel Patto solo nei casi in cui il Centro per l'Impiego sia in grado di verificare le condizioni sopra descritte.

La remunerazione, non determinabile come remunerazione di una prestazione individuale, è pari a:

- € 760,00/giornata di colloqui valutativi. I colloqui sono attivabili con un numero minimo di 5 persone.
- € 1.000,00/giornata d'esame. L'esame si compone di almeno 2 giornate (preliminare/prova esame) attivabile con un numero minimo di 5 persone con riferimento alla medesima qualifica professionale.

Misura 7. Incrocio domanda/offerta di lavoro

La misura è volta a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso intermediazione tra le competenze e le disponibilità richieste dalle organizzazioni e caratteristiche degli utenti.

Il parametro di costo è in funzione del "profiling" e della tipologia di contratto come segue:

	Indice di profiling			
	basso	mediobasso	medioalto	alto
Tempo indeterminato o Apprendistato I e III livello	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 3.000,00
Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi o Apprendistato II livello	€ 1.000,00	€ 1.300,00	€ 1.600,00	€ 2.000,00
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	€ 600,00	€ 800,00	€ 1.000,00	€ 1.200,00

I suddetti parametri di remunerazione per l'attivazione delle diverse tipologie di contratto si riferiscono a contratti full time o con impegno orario pari ad almeno l'80% del full time. Nel caso di contratti part time con impegni compresi tra 50% a 79% viene riconosciuta una remunerazione pari al 70% dei parametri previsti. Se il part time è inferiore al 50% non è riconosciuta alcuna remunerazione.

Il contratto a tempo determinato è remunerato solo se alla sua accensione ha una durata pari o superiore a sei mesi. Pertanto non sono remunerati le attivazioni di contratti inferiori a 6 mesi anche se successivamente prorogati. L'attivazione di un contratto di somministrazione non è remunerato.

Misura 8. Accompagnamento al fare impresa

La misura intende sostenere l'utente nella progettazione, definizione, attivazione e sviluppo di un progetto di impresa o di autoimpiego.

La durata massima di ore di servizio remunerabili è pari a 50 ore. Sono previsti tre standard di durata e relativa remunerazione:

- durata pari ad almeno 15 ore e fino a 29: sono remunerabili 15 ore (€ 600,00 di cui 30% a risultato)
- durata pari ad almeno 30 ore e fino a 49: sono remunerabili 30 ore (€ 1.200,00 di cui 30% a risultato)
- durata pari ad almeno 50 ore (€ 2.000,00 di cui 30% a risultato)

L'Unità di Costo Standard ha un valore massimo di € 40,00 per ora di servizio erogato di cui remunerate 70% a processo e 30% a risultato indipendentemente dal profiling.

La remunerazione è riconosciuta solo se sono state effettivamente erogate e debitamente documentate un numero di ore pari o superiore a 15 a fronte della presentazione dei documenti di registrazione delle presenze regolarmente vidimati dai quali si evincano le date e gli orari di svolgimento nonché le firme degli esperti e della persona. La quota di contributo condizionata al risultato è erogata a fronte della dimostrazione di formale attivazione di impresa o autoimpiego.

Profiling

La remunerazione delle misure è determinata in funzione di due elementi.

Il primo è relativo alla fascia del "profiling" della persona. Il "profiling" è un indicatore teso a misurare la distanza della persona dal lavoro e determina un punteggio compreso tra 0 e 1. Più alto è il punteggio maggiore è la distanza dal mercato del lavoro. Per ciascuna persona, già in sede di sottoscrizione del Patto, il Centro per l'Impiego determina in modo automatico sulla base di apposito applicativo informatico nazionale l'indicatore di "profiling". Tale risultato è ricondotto in quattro fasce ovvero quattro Indici.

In fase di avvio del presente Piano le suddette quattro fasce, e pertanto i relativi Indici, sono determinati in coerenza con quanto definito nel Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.10 del 20 gennaio 2015 come segue:

- indice di profiling basso: da 0,00000 a 0,250000
- indice di profiling medio-basso: da 0,250001 a 0,500000
- indice di profiling medio-alto: da 0,500001 a 0,750000
- indice di profiling alto: da 0,750001 a 1,000000

Il secondo elemento introduce la distinzione, per alcune Misure, tra:

- “processo” quando la remunerazione è determinata in funzione delle ore di servizio erogate dal soggetto accreditato a favore della persona;
- “risultato” quando la remunerazione è riconosciuta all’effettivo raggiungimento dell’obiettivo atteso.

Scheda di sintesi

REGIONE	EMILIA ROMAGNA										
DISPOSITIVO	INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER INDIVIDUAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DELLA RETE ATTIVA PER IL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE.										
ASSE/I	ASSE I – Occupabilità Obiettivo tematico 8 - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori										
RISORSE	8.000.000,00 € La quantificazione delle risorse è stabilita dalla DGR n. 2031 del 13/12/2017.										
ANNO PRIMA ATTUAZIONE	2017										
DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	DGR n. 1205 del 02/08/2017										
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • I destinatari sono individuate nelle persone iscritte allo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs n.150/2015 da almeno 12 mesi che non siano beneficiarie di prestazioni a sostegno del reddito. 										
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	Soggetti privati accreditati ai Servizi per il lavoro nell'area di accreditamento 1										
MODALITA' DI ACCESSO	Chiamata di progetti										
PROFILING	<p>Il Centro per l'Impiego determina in modo automatico sulla base di apposito applicativo informatico nazionale l'indicatore di “profiling”:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Indice di profiling</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>basso</td> <td>da 0,00000 a 0,250000</td> </tr> <tr> <td>medio-basso</td> <td>da 0,250001 a 0,500000</td> </tr> <tr> <td>medio-alto</td> <td>da 0,500001 a 0,750000</td> </tr> <tr> <td>alto</td> <td>da 0,750001 a 1,000000</td> </tr> </tbody> </table>	Indice di profiling		basso	da 0,00000 a 0,250000	medio-basso	da 0,250001 a 0,500000	medio-alto	da 0,500001 a 0,750000	alto	da 0,750001 a 1,000000
Indice di profiling											
basso	da 0,00000 a 0,250000										
medio-basso	da 0,250001 a 0,500000										
medio-alto	da 0,500001 a 0,750000										
alto	da 0,750001 a 1,000000										
SERVIZI	<p>Le misure previste dal Piano sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misura 1. Consulenza orientativa • Misura 2. Laboratori di orientamento • Misura 3. Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative • Misura 4. Promozione tirocini • Misura 5. Servizio di formalizzazione delle competenze • Misura 6. Certificazione delle competenze da esperienze 										

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Misura 7. Incrocio domanda/offerta di lavoro • Misura 8. Accompagnamento al fare impresa |
|---|

Invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015

Introduzione

L'invito intende dare attuazione alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per sostenere le persone a rischio di esclusione e marginalità nell'accesso all'occupazione attraverso azioni di informazione, orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.

In particolare le azioni e gli interventi finanziati configurano l'offerta di interventi formativi e di politica attiva del lavoro attuativi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

L'obiettivo specifico è approvare un'offerta attuativa dei trentotto Accordi di programma e relativi Piani integrati territoriali, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1803/2016 approvati con decreto del Presidente della Regione n.247/2016, rendendo disponibili le diverse misure di politica attiva del lavoro, al fine di garantire alle persone fragili e vulnerabili l'accesso agli interventi previsti dal programma personalizzato integrato, definito per la persona presa in carico.

L'individuazione dei destinatari delle misure è a cura delle equipe multi-professionali, referenti per ambito distrettuale, e i nominativi saranno inoltrati al soggetto attuatore per l'attivazione delle misure previste dal programma personalizzato con riferimento agli interventi di politica attiva del lavoro.

Il dispositivo

Destinatari

I potenziali destinatari delle azioni sono le persone caratterizzate da condizione di vulnerabilità ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute all'art.3, comma 2 della Legge regionale 17 luglio 2014, n. 12: "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7".

Si tratta delle persone che associano alla mancanza di lavoro almeno un'ulteriore problematica di tipo sociale e/o sanitario e che beneficiano delle misure previste a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni per la presa in carico integrata da parte dell'équipe multiprofessionale ovvero le persone che accedono ai servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro in esito al "Profilo di fragilità" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 191/2016.

In particolare, i soggetti attuatori dovranno garantire l'attuazione di quanto previsto dal programma personalizzato d'interventi ed in particolare delle misure di politica attiva previste dal Patto di Servizio, sottoscritto dai componenti dell'équipe multi-professionale e dalla persona in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Soggetti erogatori

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori titolari:

- gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali";
- gli Enti che hanno presentato domanda di accreditamento per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili, per il Distretto coerente con l'Azione di riferimento, in risposta all'"Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizio per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016" di cui alla determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n. 134 del 01/12/2016 entro la data di scadenza del presente Invito.

Le Operazioni potranno essere candidate in partenariato con altri organismi e in tal caso dovrà essere allegato un Accordo di partenariato riportante i ruoli dei diversi soggetti coinvolti debitamente sottoscritto dalle parti.

Le misure

Misura 1. Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali

La misura mira a rendere disponibili a tutte le persone azioni di accompagnamento per supportarle nella piena fruizione del percorso individuale, nella valutazione dei risultati raggiunti, per garantire la continuità del percorso verso l'inclusione e gli adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione ed in particolare i servizi competenti e le imprese.

Il parametro di costo è calcolato nella seguente modalità: € 34,00 per ora di servizio erogato x 14 ore standard = € 476,00

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata
Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali	Sostegno orientativo di I livello	14 ore

Misura 2.1. Azione di accoglienza e sostegno orientativo individuale

La misura rende disponibili alle persone individuate e inviate dall'equipe multi-professionale azioni di sostegno orientativo di I livello per accoglierle e facilitarle nell'avvio del proprio percorso individuale.

Il parametro di costo è calcolato nella seguente modalità: € 34,00 per ora di servizio erogato x 2 ore standard = € 68,00

Descrittivo Misura	Tipologia	durata
Azioni di accoglienza e sostegno orientativo individuale	Sostegno orientativo di I livello	2 ore

Misura 2.2 Azione di orientamento specialistico individuale

La misura è finalizzata a rendere disponibili alle persone individuate e inviate dall'equipe multi-professionale azioni di orientamento specialistico, se previste dal Patto di Servizio, volte ad accompagnarle e facilitarle nell'acquisizione:

- di informazioni utili a orientarsi, formarsi e promuoversi nel mondo del lavoro;
- di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro;
- degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

Il parametro di costo è calcolato nella seguente modalità: € 35,50 per ora di servizio erogato x 4 ore standard = € 142,00

Descrittivo Misura	Tipologia	durata
Azioni di orientamento specialistico individuale	Orientamento specialistico o di II livello	4 ore

Misura 2.3 Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo

Obiettivo della misura è accompagnare e facilitare le persone:

- nell'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di inserimento/reinserimento lavorativo;
- nella messa in trasparenza delle esperienze e competenze professionali già acquisite e per la costruzione di un progetto professionale.

Il parametro di costo è calcolato nella seguente modalità: € 35,50 per ora di servizio erogato x 4 ore standard = € 142,00

Descrittivo Misura	Tipologia	durata
Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo	Orientamento specialistico o di II livello	4 ore

Misura 3. Accompagnamento al lavoro

La misura è finalizzata a rendere disponibile un servizio di accompagnamento alla persone per l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro. Il servizio è finanziabile a risultato qualora il contratto di lavoro:

- sia a tempo indeterminato o di apprendistato I, II o III livello o a tempo determinato di durata superiore 6 mesi;
- preveda una retribuzione lorda assicurata al/alla lavoratore/lavoratrice a seguito della sua assunzione pari o superiore a € 15.000,00 annui lordi (La retribuzione lorda è intesa prima delle imposte ed i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali);

- sia stipulato con un'impresa diversa da quella di provenienza del lavoratore disoccupato. Non sarà riconosciuto alcun contributo per l'attivazione di un contratto di lavoro di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori dell'impresa che assume.

Il servizio di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro (con contratto di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato I, II o III livello o a tempo determinato di durata superiore 6 mesi) è articolato nelle differenti fasi di scouting delle opportunità occupazionali, promozione dei profili, delle competenze e della professionalità presso le imprese, pre-selezione e accompagnamento nella prima fase di inserimento lavorativo.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari del presente Avviso la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" ed è riconosciuta a risultato:

- a) contratti a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi: € 1.200,00;
- b) contratti di apprendistato II livello, tempo determinato di durata superiore a 12 mesi: € 2.000,00;
- c) contratti di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato I o III livello: € 3.000,00.

La remunerazione è riconosciuta a risultato e le risorse saranno erogate come segue:

- a) contratti a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi: € 1.200,00 dopo sei mesi a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa;
- b) contratti di apprendistato II livello, tempo determinato di durata superiore a 12 mesi: € 1.000,00 a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa dopo i primi sei mesi e le restanti risorse alla medesima condizione di mantenimento dopo dodici mesi dall'avviamento;
- c) contratti di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato I o III livello: € 1.000,00 a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa dopo i primi sei mesi e le restanti risorse alla medesima condizione di mantenimento dopo dodici mesi dall'avviamento.

L'interruzione anticipata dei rapporti di lavoro prima dei sei mesi non comporta alcun riconoscimento economico.

Misura 4 Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi

La misura rende disponibile alle persone i servizi aggiuntivi volti a sostenerne l'inclusione nei contesti d'impresa e a supportarli nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

In particolare, tali servizi dovranno essere resi disponibili nel rispetto dei massimali sotto indicati:

- per i tirocini, nonché per gli inserimenti a tempo determinato inferiori o uguali a 12 mesi, fino ad un massimo di 8 ore mensili di presenza nel contesto lavorativo;
- per gli inserimenti a tempo indeterminato e i tirocini di durata superiore a 12 mesi è comunque previsto un tetto massimo di 96 ore.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 25,00 per ora di servizio a favore dell'utente debitamente documentata.

Misure 5.1 Promozione e indennità dei tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii

L'obiettivo generale della misura è di rendere disponibile l'attività di promozione e tutoraggio di tirocini quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo ovvero il reinserimento delle persone.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad € 500,00.

In fase di attuazione l'indennità mensile sarà riconosciuta al soggetto attuatore, in quanto erogata al destinatario, in funzione delle sue presenze in tirocinio.

Misura 5.2 Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini

La misura rende disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 del 1° agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione – Deliberazione della Giunta regionale n. 739/2013.

Il parametro di costo è pari a € 35,50 per ora di servizio erogato per un massimo di 6 ore.

Misura 6.1 Percorsi di formazione permanente

La misura rende disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 6 persone), necessari ad accrescere l'occupabilità delle persone, a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo.

I progetti dovranno essere ricondotti a distinti modelli e metodologie di intervento, rispondenti alle differenti esigenze delle persone:

- 6.1.1.a Percorsi brevi di alfabetizzazione informatica
- 6.1.1.b Percorsi di alfabetizzazione informatica
- 6.1.2.a Percorsi brevi di alfabetizzazione linguistica
- 6.1.2.b Percorsi di alfabetizzazione linguistica
- 6.1.3.a Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza – rischio medio
- 6.1.3.b Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza – rischio specifico
- 6.1.4 Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali
- 6.1.5. Percorsi formativi i brevi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali

I progetti dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento, eventuali supporti didattici e formativi dei quali si intende avvalersi e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

Il parametro di costo fa riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78). Non sono ammissibili ore di stage/project work/e-learning. Non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata	n. min iscritti
6.1.1.a Percorsi brevi di alfabetizzazione informatica	Formazione permanente	16 ore	6
6.1.1.b Percorsi di alfabetizzazione informatica		40 ore	6
6.1.2.a Percorsi brevi di alfabetizzazione linguistica		16 ore	6
6.1.2.b Percorsi di alfabetizzazione linguistica		40 ore	6
6.1.3.a Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza – rischio medio		12 ore	6
6.1.3.b Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza – rischio specifico		4 ore	3
6.1.4 Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali		16 ore	6
6.1.5. Percorsi formativi i brevi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali		32 ore	6

Misura 6.2 Percorsi di formazione permanente per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali

La misura rende disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi, necessari ad accrescere le competenze tecnico professionali per facilitare le persone nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo. I progetti formativi sono della durata standard pari a 80 ore e sono attivabili a fronte di un numero minimo di 6 persone iscritte.

Il parametro di costo è calcolato con riferimento alla Formazione fascia base: ore docenza * € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78

Misura 6.3 Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione

La misura rende disponibili percorsi formativi per permettere alle persone l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.

Potranno essere progettati percorsi aventi a riferimento le qualifiche regionali individuate nella deliberazione di Giunta regionale n. 1695/2010 e ss.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore sociosanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

La durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 ed in particolare:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;

- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

I progetti dovranno prevedere un numero minimo di 12 destinatari.

I parametro di costo fanno riferimento alle tipologie di seguito indicate:

- Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work* € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78);
- Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23).

Ai partecipanti potrà essere corrisposta una indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti, ed in particolare dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, e pertanto nella misura di € 3,10 per ora frequentata fino ad un massimo di € 413,17 mensili.

Misura 6.4 Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi

L'obiettivo della misura è di rendere disponibile alle persone, se previsto dal Patto di servizio, servizi aggiuntivi volti a sostenerne l'inclusione nei contesti orientativi e formativi e la piena partecipazione e supportarli nei processi di apprendimento.

In particolare, tali servizi (tutoraggio o altro) dovranno essere resi disponibili nel rispetto dello standard di durata pari a 8 ore mensili di presenza nel contesto formativo, replicabili e fino ad un massimo di 80 ore in funzione della durata della formazione o del percorso orientativo.

Il parametro di costo è pari a € 25,00 per ora di servizio erogato.

Misura 7 Trasporto speciale

Può essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali per le persone con disabilità nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro. Tale intervento deve mantenere esclusivamente una finalità strumentale e sussidiaria.

Scheda di sintesi

Regione	Emilia-Romagna
DISPOSITIVO	INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L'INSERIMENTO AL LAVORO, L'INCLUSIONE SOCIALE E L'AUTONOMIA, ATTRAVERSO IL LAVORO, DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ - L.R. 14/2015
ASSE/I	ASSE II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà Priorità di investimento 9.1 - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
RISORSE	20.000.000,00 €
ANNO PRIMA ATTUAZIONE	2016
DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	DGR n. 2324 del 21 dicembre 2016
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> I destinatari sono le persone caratterizzate da condizione di vulnerabilità.
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali"; gli Enti che hanno presentato domanda di accreditamento per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili
MODALITA' DI ACCESSO	Chiamata di progetti
SERVIZI	<p>Le misure previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Misura 1. Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali Misura 2.1. Azione di accoglienza e sostegno orientativo individuale Misura 2. Azione di orientamento specialistico individuale Misura 2.3 Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo Misura 3. Accompagnamento al lavoro Misura 4 Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi Misure 5.1 Promozione e indennità dei tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii Misura 5.2 Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini Misura 6.1 Percorsi di formazione permanente Misura 6.2 Percorsi di formazione permanente per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali Misura 6.3 Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione Misura 6.4 Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi Misura 7 Trasporto speciale

Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva

Introduzione

L'Invito dà attuazione alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per il conseguimento dell'obiettivo specifico atteso dell' "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili".

In particolare, il bando intende dare continuità e garantire un'offerta di opportunità orientative e formative per l'inclusione sociale e lavorativa che sostanzii i presupposti di sviluppo e di mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all'uguaglianza, affrontando bisogni complessi al fine di evitare che condizioni temporanee evolvano in rischi di marginalità sociale valorizzando la collaborazione tra il pubblico e un privato capace non solo di promuovere inclusione ma anche di creare nuova occupazione.

Si rendono disponibili alle persone percorsi di orientamento e formazione, eventualmente accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione, che accompagnino verso l'inserimento o il reinserimento nei contesti lavorativi. L'offerta di misure orientative e formative integra le opportunità per l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili in una logica di complementarietà.

Pertanto, l'offerta affianca e completa un sistema di interventi per l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra politiche e servizi educativi, del lavoro, sociali e sanitari fondati sulla presa in carico integrata e multidisciplinare attuativi della Legge regionale n. 14/2015.

Il dispositivo

Destinatari

I destinatari degli interventi sono le persone che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e formazione, a rischio di marginalità ed esclusione sociale come definite, per ciascuna Azione:

- Azione 1: persone svantaggiate che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e formazione, ospitate in Comunità pedagogico/terapeutiche aventi sede nel territorio regionale.
- Azione 2: persone svantaggiate hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e formazione, ospitate in strutture riabilitative aventi sede nel territorio regionale.
- Azione 3: persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti.

Soggetti erogatori

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori titolari:

- gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali";
- gli Enti che hanno presentato domanda di accreditamento per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili.

Le Operazioni potranno essere candidate in partenariato con altri organismi e in tal caso dovrà essere allegato un Accordo di partenariato riportante i ruoli dei diversi soggetti coinvolti debitamente sottoscritto dalle parti.

Le misure

Azione 1

Le Operazioni dovranno rendere disponibili alle persone in Comunità pedagogico/terapeutiche opportunità formative formali, aggiuntive e addizionali di informazioni utili a orientarsi, formarsi e promuoversi nel mondo del lavoro; di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro; degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

1. Percorsi di formazione permanente

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata
Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico e professionali	Formazione permanente	Min 16 – max 60 ore

2. Tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii

I tirocini sono di due tipologie: c) di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento; d) finalizzati all'inclusione sociale. I tirocini dovranno avere una durata compresa tra 2 e 3 mesi. È previsto che la remunerazione abbia come riferimento la fascia del profiling “molto alta” e pertanto è pari ad € 500,00.

3. Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio

La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 35,50 per ora di servizio erogato.

4. Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione

La misura rende disponibili percorsi formativi per permettere alle persone l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.

Potranno essere progettati percorsi aventi a riferimento le qualifiche regionali individuate nella deliberazione di Giunta regionale n. 1695/2010 e ss.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

La durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 ed in particolare:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;

- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

I progetti dovranno prevedere un numero minimo di 12 destinatari.

I parametro di costo fanno riferimento alle tipologie di seguito indicate:

- C10 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work* € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78);
- C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23).

Ai partecipanti potrà essere corrisposta una indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti, ed in particolare dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, e pertanto nella misura di € 3,10 per ora frequentata fino ad un massimo di € 413,17 mensili.

Azione 2

Le Operazioni dovranno rendere disponibili opportunità orientative e formative alle persone impegnate in percorsi riabilitativi per configurare interventi personalizzati, flessibili e modulari di riattivazione e di autonomia per il reinserimento sociale e lavorativo.

1. Azioni di orientamento

Azioni individuali e/o di gruppo che prevedano la presa in carico delle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati, di successivo tutoraggio in itinere e di valutazione finale del percorso della durata complessiva massima di 46 ore.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 35,50 per ora di servizio erogato.

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata
Azioni di orientamento	Orientamento specialistico o di II livello	Max 46 ore

2. Percorsi di formazione permanente

Percorsi da erogare in piccoli gruppi della durata compresa tra 8 e 60 ore per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche e/o a completamento e integrazione di un tirocinio, eventualmente comprensivi della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.

I percorsi potranno essere progettati con riferimento a specifiche aree/funzioni e in tale caso avere durata non inferiore alle 40 ore e essere erogati in gruppi di almeno 6 partecipanti. Potranno essere progettati percorsi brevi, di durata non superiore alle 24 ore, aventi a riferimento competenze di base e trasversali: in tal caso i percorsi dovranno essere distinti in funzione della sola durata e potranno essere erogati in gruppi di almeno 4 partecipanti.

L'Unità di Costo Standard fa riferimento alla formazione di fascia base: (ore docenza * € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78)

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata
Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico e professionali	Formazione permanente	Min 8 - Max 60 ore

3. Tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii

I tirocini sono di due tipologie: c) di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento; d) finalizzati all'inclusione sociale. I tirocini dovranno avere una durata compresa tra 2 e 3 mesi. È previsto che la remunerazione abbia come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad € 500,00.

4. Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio

La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 35,50 per ora di servizio erogato.

5. Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi

La misura consiste in servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti formativi (aula, laboratorio, stage) per supportare le persone nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi.

In particolare i servizi dovranno essere resi disponibili nel rispetto dello standard di 20 ore mensili di presenza nel contesto formativo, fino ad un massimo di 80 ore in funzione della durata della formazione.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 25,00 per ora di servizio erogato.

6. Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi

La misura consiste in servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti lavorativi, e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi. La Misura può essere prevista anche nei casi in cui l'inserimento nel contesto lavorativo derivi da azioni finanziate da altri avvisi.

In particolare, tali servizi potranno essere resi disponibili fino ad un massimo di 16 ore mensili e un totale massimo di ore finanziabili complessive per ciascuna persona di 120 ore.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 25,00 per ora di servizio erogato.

Azione 3

Le Operazioni dovranno essere finalizzate a sostenere le azioni di inclusione lavorativa di persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai Servizi competenti.

Le Operazioni dovranno avere una ricaduta sull'intero territorio regionale ed essere progettate e realizzate in una rete di partenariato di livello regionale che ricomprenda i diversi attori che operano in modo coordinato e continuativo al fine di offrire risposte integrate e adeguate ai bisogni delle persone per uscire dalla marginalità e raggiungere l'inclusione sociale attraverso l'autonomia anche economica e l'inclusione lavorativa.

1. Azioni di orientamento

Azioni individuali e/o di gruppo che prevedano la presa in carico delle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati, di successivo tutoraggio in itinere e di valutazione finale del percorso della durata complessiva massima di 12 ore.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 35,50 per ora di servizio erogato.

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata
Azioni di orientamento	Orientamento specialistico o di II livello	Max 12 ore

2. Percorsi di formazione permanente

Percorsi da erogare in piccoli gruppi della durata compresa tra 8 e 60 ore per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche e/o a completamento e integrazione di un tirocinio, eventualmente comprensivi della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.

I percorsi potranno essere progettati con riferimento a specifiche aree/funzioni e in tale caso avere durata non inferiore alle 40 ore e essere erogati in gruppi di almeno 6 partecipanti. Potranno essere progettati percorsi brevi, di durata non superiore alle 24 ore, aventi a riferimento competenze di base e trasversali: in tal caso i percorsi dovranno essere distinti in funzione della sola durata e potranno essere erogati in gruppi di almeno 4 partecipanti.

L'Unità di Costo Standard fa riferimento alla formazione di fascia base: (ore docenza * € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78)

Descrittivo Misura	Tipologia	Durata
Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico e professionali	Formazione permanente	Min 8 - Max 60 ore

3. Tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii

I tirocini sono di due tipologie: c) di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento; d) finalizzati all'inclusione sociale. I tirocini dovranno avere una durata compresa tra 2 e 3 mesi. È previsto che la remunerazione abbia come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad € 500,00.

4. Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio

La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office.

L'Unità di Costo Standard è pari a € 35,50 per ora di servizio erogato.

Scheda di sintesi

Regione	Emilia-Romagna
DISPOSITIVO	INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L'INCLUSIONE ATTIVA - PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 9 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9.1
ASSE/I	ASSE II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà Priorità di investimento 9.1 - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
RISORSE	1.800.000,00 €
ANNO PRIMA ATTUAZIONE	2015
DGR O DECRETO DI DEFINIZIONE	DGR n. 2190 del 17 dicembre 2018
DESTINATARI	I destinatari del bando si distinguono in base all'azione di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1: persone svantaggiate che hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e formazione, ospitate in Comunità pedagogico/terapeutiche aventi sede nel territorio regionale. • Azione 2: persone svantaggiate hanno assolto l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e formazione, ospitate in strutture riabilitative aventi sede nel territorio regionale. • Azione 3: persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti.
SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali"; • gli Enti che hanno presentato domanda di accreditamento per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili
MODALITA' DI ACCESSO	Chiamata di progetti

SERVIZI	<p>Le misure previste sono suddivise in tre Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1 <ul style="list-style-type: none"> ○ Percorsi di formazione permanente ○ Tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii ○ Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ○ Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione • Azione 2 <ul style="list-style-type: none"> ○ Azioni di orientamento ○ Percorsi di formazione permanente ○ Tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii ○ Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ○ Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi ○ Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi • Azione 3 <ul style="list-style-type: none"> ○ Azioni di orientamento ○ Percorsi di formazione permanente ○ Tirocini di cui alla lettera c) e lettera d) Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii ○ Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio
----------------	---